Corriere dello Sport
Giovedì 8 agosto 2024
EDIZIONE ROMA
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 218 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

A PARIGI L'ITALIA SI AVVICINA AL NUMERO DI MEDAGLIE DI TOKYO

INSEGUIAMO IL RECORD

Oggi Tita e Banti a caccia del trionfo nella vela: già eguagliata la somma di ori e argenti del 2021
Ieri bronzo nell'inseguimento a squadre maschile

Coluccia, de Laurentiis di Mundo, Fava, Lisi Marchetti, Marota Morabito, Palliggiano Primavera e Zucchelli
4-15

INTERVISTA ESCLUSIVA
Andrea Abodi

«GRAVINA, MALAGÒ, FINIRÀ COSÌ»

Dai Giochi alle politiche federali, il Ministro per lo sport e i giovani analizza la fase più calda e parla di Giorgetti, Lotito, Galliani. «Gabriele ha detto a me che intende fare un passo indietro, ma non accetta imposizioni e vuol sapere in che mani lascia il calcio» «Il Coni? Malagò è alla fine di un percorso»

di Ivan Zazzaroni

Il mare è a venti minuti dall'intervista telefonica. «Cos'è, un agguato?» Abodi mi accoglie così. Prime ore di vacanza del Ministro per lo sport e i giovani che ha scelto la Sardegna meridionale. «Sono scappato».
2

LAZIO, 1-1 A SOUTHAMPTON: DUE TRAVERSE E UN PALO IN UN CLIMA DA FAR WEST

Taty da paura

Castellanos, che magia

Ma servono altri 2-3 rinforzi veri

di Fabrizio Patania

Verissimo, non vende sogni. Le solide realtà di Lotito per ora si chiamano Dele-Bashiru, Nuno Tavares, Noslin, Tchaouna...
21

Alcaraz, ex Juve, scatena una rissa: è stato proposto al club di Lotito
Espulso anche Romagnoli
Castrovilli debutta
Idea Folorunsho
Spunta Gonzalez

Ercole
20-23

LA STRATEGIA DELLA CEO SOULOUKOU PER COMPLETARE LA SQUADRA

Roma, tesoro da 45 milioni

Abraham, Karsdorp, Kumbulla, Shomurodov e Solbakken in partenza: 30 per i cartellini e 15 dagli stipendi risparmiati
16-18

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A BURTON UPON TRENT

Priorità alle cessioni. È questa l'indicazione della Roma sulle prossime mosse...
16

ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401

INTERVISTA *ESCLUSIVA*

Il Ministro per lo sport e i giovani alle prese con un pentathlon (anche) politico. Le discipline: il futuro della Figc, quello del Coni, il ruolo di Giorgetti, il peso di Lotito e il rapporto Governo-calcio

Andrea Abodi

«DALLE POLTRONE CI SI DEVE ALZARE»

di Ivan Zazzaroni

Il mare è a venti minuti dall'intervista telefonica. «Cos'è, un agguato?» Abodi mi accoglie così. Prime ore di vacanza del Ministro per lo sport e i giovani che ha scelto la Sardegna meridionale. «Sono scappato».

Scappato mi sembra la parola giusta.
«Ma è una fuga attiva. Devo recuperare energie per risultare più performante al rientro. (Sorride). Per rendere al massimo bisogna volersi bene».

E lei se ne vuole tanto.
«Non sempre, penso di averlo dimostrato».

Il Ministro per lo sport che va in vacanza durante le Olimpiadi è una contraddizione in termini.
«Sono stato a Parigi una settimana, inoltre devo rispettare i tempi del Parlamento».

Sensazioni olimpiche?
«Il fascino esercitato da un enorme impianto sportivo a cielo aperto. Per l'esattezza, i Giochi sono concentrati nel centro di una città già splendida di suo, ma se soltanto ci si allontana da quella zona si trova la Parigi di sempre. Dal punto di vista sociale questo straordinario evento, anziché ridurre le distanze, le ha addirittura aumentate. Numerose gare si svolgono in luoghi iconici, è un'edizione che non lascerà eredità. Parigi non aveva certamente bisogno di iniezioni impiantistiche poiché è all'avanguardia. Tuttavia, una volta smontato il tendone, non resterà nulla di utilizzabile dalle periferie. Playground e altro, intendo. Del resto l'input del Cio era evitare gli sprechi, e la bandiera della sostenibilità è continuamente sventolata dagli organizzatori. Immagino che Parigi 2024 aprirà solo a nuove candidature... Dei Giochi io continuo ad avere un'idea diversa: i venti giorni dovrebbero essere una piattaforma di lancio, o rilancio, infrastrutturale e sociale, per produrre sviluppo, crescita, benessere».

> «Voglio dare un senso al mio passaggio. Ho il dovere di fare, l'obiettivo è sempre il benessere del sistema La sedentarietà politica o istituzionale è un habitat mentale che alla lunga produce solo danni»

Per Macron tutto si può risolvere con un bel tuffo nella Senna apparentemente bonificata.
«Un miliardo e mezzo hanno speso. L'altro giorno ho fatto una battuta dicendo che, osservando la Senna, non mi era sembrata tanto diversa dal Tevere».

Qui a fianco il ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi (64 anni) e Gianmarco Tamberi. In alto da sinistra, Gabriele Gravina, presidente Figc; Angelo Binaghi, numero 1 del tennis; il senatore Lotito, presidente della Lazio; Giovanni Malagò, presidente del Coni, e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Nel quale lei non si tuffe-rebbe mai.
«Nel Tevere ci sono finito una ventina di anni fa. Caduto dal canoino, per fortuna era d'estate e il fiume era tranquillo».

In che zona la ripescarono?
«Ero dalle parti del Ministero della Marina, feci tutto incoscientemente, ma da solo. Ripresi il remo, girai il canoino e ripartii».

Dalle parti di un ministero: un predestinato. Malattie contratte?
«Nessuna. Faceva molto caldo, mi rinfrescai».

In quel preciso momento capì che un giorno sarebbe diventato ministro.
«Uscii che ero Jeeg Robot, Enzo Ceccotti del film di Gabriele Mainetti...».

Indistruttibile. A Parigi vinciamo medaglie ma il clima interfederale è sempre pesante, ostilità diffuse.
«A cosa o chi ti riferisci?».

Binaghi, ad esempio, non ha gradito il comportamento del presidente del Coni Malagò che si è complimentato con i tennisti solo sui social.
«Differenti sensibilità e posizioni storicamente divergenti».

Quand'era dirigente federale come giudicava gli interventi della politica nello sport?
«La politica trova spazio dove lo sport glielo lascia. L'autonomia deve sempre contemplare contenuti. Io vorrei dare un senso a questo mio passaggio, ho quarant'anni di esperienza e il dovere di fare, anche toccando frammenti di autonomia altrui. Evitando sempre - sia chiaro - le invasioni di campo. Le prime righe dell'emendamento Mulé lo confermano: "Nel rispetto degli statuti delle federazioni di riferimento al fine di garantire una adeguata rappresentanza nei sistemi federali di cui al presente articolo… eccetera». Più rispettoso di così! Poi che il calcio, lo sport dia visibilità è un fatto, naturale che risulti un territorio interessante»

Quando dopo gli Europei disse, e in seguito lo ripeté, di essere «rimasto sorpreso dalla ricerca di responsabilità altrui» e che «proprio lo sport insegna ad assumersi responsabilità» inseguiva l'autocritica pubblica o, più semplicemente, chiedeva la testa di qualcuno?
«Rispondo così: alle parole seguono i fatti. Mancati le une e gli altri. M'era sembrato che nessuno si fosse messo in discussione, come se fossimo usciti dal torneo per una serie di circostanze sfavorevoli».

> **«Il calcio e lo sport danno visibilità, naturale che diventino territori interessanti»**

«Le dimissioni di un uomo non cambiano le cose nel sistema». Sono parole sue. Di un anno e mezzo fa.
«Le confermo. Però quando non fui eletto mi dimisi e avevo un mandato di quattro anni, rinunciai all'ultimo e restai senza lavoro, né consulenze o altro. Anche economicamente non fu una passeggiata di salute».

Come finirà la partita del calcio?
«Dipende da una serie di fattori».

Anche dal campo? Dalla Nations League, intendo?
«Dagli equilibri delle Leghe. Gravina ha detto a me che intende fare un passo indietro, ma vuole essere libero di decidere, non accetta imposizioni e soprattutto vuole prima capire in che mani lascia la Federcalcio. È comprensibile. Nelle contrapposizioni palesi nessuno lascia spazio all'altro. Quello che realmente conta è il benessere del sistema, serve una visione più ampia e complessiva. Non si può sempre aspettare che le cose succedano, a volte bisogna farle succedere. La formula "fin che la barca va lasciala andare" non funziona».

Si dice che dietro l'attivismo dell'onorevole Mulé ci fossero Giorgetti da una parte e Lotito dall'altra.
«Assolutamente no. Giorgetti è un uomo di notevoli cautele, non c'entra nulla con tutto questo, ha altro a cui pensare. Lotito? Avere posizioni diverse fa parte del gioco. In Parlamento sono presenti un presidente e un amministratore delegato di società, circostanze che possono verificarsi. Lotito esercita le sue funzioni in un certo modo internamente e esternamente, Galliani in un altro sia dentro sia fuori».

Lei da che parte sta? È di ostacolo a Gravina?
«Né ostacolo, né avversario proprio per il ruolo che ricopro. Vorrei aiutare a portare soluzioni».

Per questo sta riscrivendo la legge Melandri.
«La vecchia stesura non regge più, le cose sono cambiate e si è reso necessario un aggiornamento sostanziale per dare un assetto stabile al sistema. Mutualità, diritti tv, tutto va attualizzato».

Ministro, il Governo vuole prendersi anche il calcio?
«Assolutamente no! L'obiettivo del Governo, collaborando con il Parlamento, è di creare le condizioni per facilitare una indispensabile e indifferibile stagione di riforme nel calcio e, in generale, nello sport, per rendere il nostro sistema più credibile, competitivo e sostenibile. L'autonomia nello sport è un valore da rispettare, ma il modo più efficace per difendere l'autonomia, comunque relativa e non assoluta, dipende dalla capacità dello sport, e quindi anche del calcio, di non essere autoreferenziale, di rispettare a ogni livello i suoi valori e di saper svolgere efficacemente la sua funzione, anche sociale e culturale. Il Governo darà ogni supporto a questa prospettiva, nel rispetto dei ruoli, e non sarà mai complice dell'inerzia e del Gattopardo. Tutto questo al di là delle vittorie e delle sconfitte sportive».

> **«Giorgetti non c'entra nulla, è uomo di cautele Malagò è alla fine di un percorso»**

Alé. E Malagò è in uscita nonostante i successi olimpici?
«Le norme dicono che i mandati, negli enti pubblici, possono essere al massimo tre. Malagò è alla fine di un percorso».

Fare il ministro in questa fase la diverte?
«Più che divertente, è stimolante, ho anche i giovani e grosse responsabilità e voglia di fare».

Se le dico poltrona?
«Dalla poltrona ci si deve anche alzare, la sedentarietà diventa un habitat mentale, uno schema di pensiero che alla lunga può produrre solo danni».

IL MEDAGLIERE

	NAZIONI	O	A	B	TOT
1	Usa	27	35	32	94
2	Cina	25	23	17	65
3	Australia	18	12	11	41
4	Francia	13	17	21	51
5	Gran Bretagna	12	17	20	49
6	Corea del Sud	12	8	7	27
7	Giappone	12	6	13	31
8	ITALIA	9	10	8	27
9	Olanda	9	5	6	20
10	Germania	8	5	5	18
11	Canada	6	4	9	19
12	Irlanda	4	0	3	7
13	Nuova Zelanda	3	6	1	10
14	Romania	3	4	1	8
15	Ungheria	3	3	2	8
	Svezia	3	3	2	8
17	Ucraina	3	2	3	8
18	Brasile	2	5	7	14
19	Spagna	2	3	6	11
20	Croazia	2	1	3	6
21	Cuba	2	1	2	5
22	Azerbaigian	2	1	0	3
23	Belgio	2	0	3	5
24	Hong Kong	2	0	2	4
	Filippine	2	0	2	4
26	Serbia	2	0	0	2
27	Israele	1	4	1	6

LE FINALI DI OGGI

ARRAMPICATA
- ore 12.54 speed U

ATLETICA
- ore 20.25 giavellotto U
- ore 20.30 200 U
- ore 21.25 400 hs D
- ore 21.45 110 hs U

BOXE
- ore 22.34 51kg U
- ore 22.51 54 kg D

CANOA
- ore 13.40 C2 500m U
- ore 13.40 K4 500 D
- ore 13.50 K4 500 U

CICLISMO SU PISTA
- ore 19.11 keirin D
- ore 19.27 omnium U

HOCKEY
- ore 19.00 finale U

LOTTA
- ore 18.15 greco-romana 67kg U
- ore 18.15 greco-romana 87kg U
- ore 18.15 libera 53kg D

NUOTO DI FONDO
- ore 7.30 10km D

PESI
- ore 15.00 59kg D
- ore 19.30 73kg U

TAEKWONDO
- ore 21.19 -68kg U
- ore 21.37 -57kg D

TUFFI
- ore 15.00 trampolino 3m U

VELA
- ore 15.40 kite U
- ore 16.40 kite D

Il quartetto sul podio dopo una strepitosa rimonta sui danesi

«BRONZO DA CAM

Ganna: «Vale più di un oro, perché quando le cose non vanno restano in pochi». Filippo decisivo con Milan, che dice: «Mi vedo in pista a Los Angeles»

di Giorgio Coluccia

Una progressione inesorabile guidata da un ritmo crescente, studiata per toccare l'apice nell'ultimo chilometro. Ed è lì che la Danimarca è stata spazzata via, proprio come era successo a Tokyo con l'oro in palio nell'inseguimento a squadre. Stavolta la vittoria dell'Italia vale un bronzo maturato grazie a quel 3'44"197 che gli avversari non hanno minimamente avvicinato, chiudendo a 3'46"138 e arrendendosi ancora una volta al poker d'assi composto da Ganna, Consonni, Lamon e Milan. Sempre loro quattro, ancora sul podio olimpico, in una disciplina che solo fino a pochi anni fa vedeva il nostro movimento a distanza siderale dalle primissime posizioni.

Dopo due giorni trascorsi all'inseguimento, inclusa la sonora sconfitta rimediata dall'Australia con annesso nuovo record del mondo, gli azzurri hanno firmato il riscatto e le parole di Ganna suonano come una liberazione di fronte all'elevato carico di aspettative in qualità di campioni uscenti: «Questo bronzo vale molto più di un oro perché quando le cose vanno in modo diverso restano in pochi. È sempre facile salire sul carro dei vincitori, a Tokyo eravamo stati la sorpresa e tutti erano lì ad applaudire. Dopo la semifinale siamo caduti nella considerazione di tanti, ma bisogna ricordarsi che niente è mai scontato a questi livelli. Dobbiamo dire grazie a noi stessi, allo staff, ai nostri compagni e a tutti quelli che ci hanno appoggiato e sono rimasti sul carro nonostante tutto».

FINALE MOSTRUOSO. Rispetto alle precedenti uscite, ieri il quartetto italiano ha optato per una partenza più lenta, finendo a metà gara un secondo e un decimo sotto rispetto alla Danimarca, ma nell'ultimo chilometro (sui quattro totali) è stata confezionata una strepitosa rimonta. A guidarla le sgasate di Milan e Ganna, che hanno sopperito anche all'assenza di Lamon, il primo a staccarsi nel tentativo di recuperare il divario iniziale accusato rispetto ai danesi.

Il leader ricorda «Dal nulla del 2012 un cammino straordinario»

Si tratta del secondo bronzo olimpico in assoluto per il quartetto italiano dopo quello conquistato nel 1968 a Città del Messico. «Dico anche grazie a questi tre scalmanati che riescono a farti tornare il sorriso pure quando non ce l'hai - ha proseguito Ganna - Difficile dire se questo quartetto sarà ancora insieme a Los Angeles 2028, ma ciò non toglie che il cammino che abbiamo fatto è stato straordinario, partendo dal nulla a Londra 2012».

DOPPIO IMPEGNO. Se tutte le altre nazionali hanno schierato per la maggior parte specialisti della pista, la medaglia italiana ancora una volta è all'insegna della multidisciplina, visto che il solo Lamon non fa parte di un team World Tour nel ciclismo su strada. Gli altri invece si dividono costantemente su entrambi i terreni con Ganna alla Ineos e Milan e Consonni alla Lidl-Trek. Nella Madison non è da escludere che Ganna sia la riserva di Viviani e Consonni, anche se lo stesso Milan ha cominciato già a guardare oltre: «Non so cosa ci riservi il futuro, arriveranno dei giovani ai quali bisogna

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
- con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
- il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
- il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
- con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
- con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

A sinistra, Milan, Lamon, Ganna e Consonni sul podio olimpico Qui sopra, l'arrivo trionfale ANSA/GETTY

PIONI»

dare tempo e fiducia per essere competitivi in più discipline possibili. Los Angeles? Mi immagino ancora lì, anche se è da vedere come gestire il doppio impegno con la strada».

Stremato Consonni, che già martedì in semifinale era apparso in debito di ossigeno: «I miei compagni sono andati a tutta, io sono stato praticamente sempre a ruota. Non è facile restare nella scia di uno dei cronoman più forti del mondo e di un velocista così forte».

Oggi Elia Viviani nell'Omnium, al via alle 17 con lo scratch per poi affrontare tempo race, eliminazione e gara a punti alla ricerca dell'ennesima medaglia. L'azzurro nella specialità ha conquistato l'oro a Rio e il bronzo a Tokyo.

Ruggero Tita, 32 anni, e Caterina Banti, 37, in azione in una delle regate dei Nacra 17. I due azzurri hanno centrato sei vittorie e due secondi posti sulle dodici regate che hanno preceduto la Medal Race. Vantano 14 punti sugli argentini e 20 sui britannici ANSA

CICLISMO

Azzurre, il crollo è totale

Il bronzo assaporato fino a un chilometro dalla fine, poi il crollo e il sorpasso della Gran Bretagna. Il quartetto femminile italiano - composto da Guazzini, Balsamo, Fidanza e Consonni - non riesce a salire sul podio nell'inseguimento a squadre, incassando la rimonta delle britanniche Barker, Knight, Morris e Roberts. Le avversarie hanno chiuso in 4'06"382, le italiane si sono fermate al 4'08"961 nonostante siano rimaste in vantaggio anche di un secondo abbondante per quasi tre quarti di gara. Gli ultimi quattro giri però hanno fatto evaporare il sogno della medaglia di bronzo, confermando quel gap già evidenziato a Tokyo (anche se con divari meno netti) e la necessità di lavorare ancora a Montichiari per compiere l'agognato salto in alto. Oggi, invece, non ci saranno azzurre nel keirin che andrà in scena al velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines: Vece e Fiorin ieri pomeriggio si sono fermate infatti ai ripescaggi, dopo aver riportato l'Italia a gareggiare alle Olimpiadi in questa specialità dopo 36 anni di assenza. «Siamo partite forte, ci siamo dette o la va o la spacca - ha commentato Guazzini a proposito della prova del quartetto - Sembra quasi che ci divertiamo a perdere però vi assicuro che non è così e adesso siamo qui a consolarci a vicenda. Sarebbe stato bello avere una medaglia al collo, ma possiamo essere orgogliose di quello che abbiamo fatto in questi anni a livello di squadra».

gio.col.

VELA | L'ATTESA DEI NACRA 17

Niente vento oggi la finale per Tita-Banti

di Emanuela di Mundo

L'Olimpiade di Parigi passerà alla storia per essere stata dominata dal vento. O meglio dai capricci che impone da undici giorni ai team di tutte le classi in gara a Marsiglia. Le statistiche giurano che una bella dose di Maestrale, che per inciso prende il nome dalle colline di Mistral proprio alle spalle della bella cittadina del sud della Francia, in questa stagione non manca mai. Eppure stavolta è davvero il grande assente e quando c'è rende il campo disomogeneo, costringe i team a lunghe attese in mare, a volte gli concede il beneficio del via, ma ormai non si contano le procedure di partenza e le regate interrotte. Attese snervanti per tutti.

In caso di persistenza delle anomale condizioni meteo sono possibili giorni di recupero, ma ai tifosi del duo volante del Nacra, Ruggero Tita-Caterona Banti, ieri è rimasto l'amaro in bocca per non aver assistito all'attesa finale. Che i due si siano aggiudicati una medaglia è sicuro, ma quella che li consacrerebbe alla storia sarebbe il secondo oro, consecutivo. Di loro si era detto che alla peggio nella medal race potrebbero prendere un argento. Ma una più scrupolosa verifica dei regolamenti ha evidenziato che in caso di squalifica, come quella già capitata in R10 per partenza anticipata, i punti assegnati sarebbero 22, due in più del punteggio doppio relativo al numero della flotta, e relegherebbero i nostri sul terzo gradino del podio.

Dopo la bella medaglia d'oro di Marta Maggetti nel windsurf iQ Foil, una buona notizia viene intanto dal Dinghy (ex Laser) femminile, dove Chiara Benini Floriani (91 p.) vince la regata finale e chiude la sua prima serie olimpica al quinto posto della classifica generale, dominata da Marit Bouwmeester (Ola, 38) su Anne Marie Rindom (Dan, 61) e Line Flem Hoest (Nor, 75).

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ARRAMPICATA
10: Boulder&Lead D semifinali
12.28: speed U quarti semifinali e finale

ATLETICA
10.05: eptathlon D (100 ostacoli, alto, peso, 200)
10.25: peso D qualificazioni
10.35: 100 ostacoli D ripescaggi
11.10: 4x100 D batterie
11.35: 4x100 U batterie
12: 800 U ripescaggi
19.35: 1.500 D semifinali
20: lungo D finale
20.25: giavellotto U finale
20.30: 200 U finale
21.25: 400 ostacoli D finale
21.45: 110 ostacoli U finale

BASKET U
17.30: semifinale Francia-Germania
21: semifinale Usa-Serbia

BEACH VOLLEY
17.00: semifinali U
17.00: semifinali D
21.00: semifinali U
21: semifinali D

BOXE
21.30: 57 kg U semifinali
22.02: 75 kg D semifinali
22.34: 51 kg U finale
22.51: 54 kg D finale

CALCIO U
17: finale 3º posto Egitto-Marocco

CANOA
10.30: C1 200 D batterie, quarti
11.20: C2 500 U semifinali finale B, finale A
11.40: K4 500 D semifinali, finale A
11.50: K4 500 U semifinali, finale A

CICLISMO SU PISTA
17: omnium U
17.18: keirin D quarti semifinali, finali
18.01: sprint U quarti, finali 5-8 posto

GINNASTICA RITMICA
10: generale individuale qualificazioni

LeBron James (39 anni) vuole mettersi la corona olimpica ANSA

GOLF
9: individuale D secondo giro

HOCKEY PRATO U
14.00: 3º posto India-Spagna
19.00: 1º posto Germania-Olanda

LOTTA
11: greco romana 67 kg U ripescaggi
11.00: libera 53 kg D ripescaggi
11.00: greco romana 87 kg U ripescaggi
11.30: libera 57 kg U ottavi quarti, semifinali
11.30: libera 57 kg D ottavi quarti, semifinali
11.30: libera 86 kg U ottavi quarti, semifinali
19.30: greco romana 67 kg U finali
20.05: greco romana 87 kg U finali
21.15: libera 53 kg D finali

NUOTO DI FONDO
7.30: 10 m D

PALLAMANO D
16.30: semifinale Svezia-Francia
21.30: semifinale Norvegia-Danimarca

PALLANUOTO D
13: semifinale 5-8 posto Italia-Canada
14.35: semifinale 1-4 posto Olanda-Spagna
18: semifinale 5-8 posto Grecia-Ungheria
19.35: semifinale 1-4 posto Australia-Usa

PALLAVOLO D
16: semifinale Brasile-Usa
20: semifinale Turchia-Italia

PENTATHLON MODERNO
11: individuale U scherma
14.30: individuale D scherma

PESI
15: 59 kg D
19.30: 73 kg U

TAEKWONDO
9: -68 kg U qualificazioni quarti, semifinali
9.10: - 57 kg D qualificazioni quarti, semifinali
20.19: -68 kg U finali
20.35: -57 kg D finali

TENNISTAVOLO
10: semifinale squadre U
15: semifinale squadre D
20: semifinale squadre D

TUFFI
10: 3m D semifinale
15: 3m U finale

VELA
12: kite U/D semifinali e finale

ITALIA	0
FRANCIA	3

(20-25 21-25 21-25)
ITALIA: Giannelli 2, Romanò 10, Russo 9, Galassi 5, Michieletto 7, Lavia 8. Balaso (L). Porro, Non entrati: Sanguinetti, Bovolenta, Bottolo, Sbertoli. All. De Giorgi
FRANCIA: Brizard 3, Patry 9, Le Goff 4, Chinenyeze 6, Ngapeth 15, Clevenot 17. Grebennikov (L) Toniutti, Louati, Jouffroy. Non entrati: Faure, Tillie. All. Giani
Arbitri: Cespedes (Dom) e Ivanov (Bul)
Durata set: 24', 28' 26' Totale: 1h18'

La delusione degli azzurri sconfitti dalla Francia
LAPRESSE

I padroni di casa si impongono per 3-0 e vanno a difendere il titolo di Tokyo L'Olimpiade resta maledetta per l'Italvolley

ORO STREGATO

La Nazionale di De Giorgi si ferma davanti a Giani e a una Francia stellare. Adesso gli Usa per il bronzo

di Carlo Lisi
PARIGI

Niente finale per l'oro per gli azzurri, surclassati in semifinale dalla Francia. Giannelli e compagni dovranno trovare la forza morale di reagire perché già domani, 9 agosto (alle ore 16), ci sarà la sfida con gli Stati Uniti che mette in palio la medaglia di bronzo, che rimane un obiettivo nobile e importante. Conquistarla renderebbe positiva una spedizione olimpica affrontata da campioni del mondo.

La finale per la medaglia d'oro la giocheranno i transalpini campioni uscenti, che Andrea Giani con calma e saggezza ha portato nuovamente all'ultimo atto e la Polonia di Nikola Grbic, che dopo 52 anni avrà l'occasione di tornare a salire sul gradino più alto del podio. La squadra di Ferdinando De Giorgi purtroppo ha dato un seguito negativo alla sfida con il Giappone di inizio settimana. Allora miracolosamente Giannelli e compagni riuscirono ad emergere alla distanza. Ieri no. Difficile dire cosa sia successo nella testa della squadra italiana, che dopo un inizio equilibrato ha visto i transalpini prendere il sopravvento e non è più riuscita a contrastarli. Può sembrare impietoso mettere sul banco degli imputati gli azzurri, che in passato hanno dato prova di grande attaccamento alla maglia, ma in questa occasione hanno sentito più del dovuto il peso di dover affrontare un appuntamento tanto importante come la semifinale olimpica contro i padroni di casa, sostenuti da un gran pubblico, che festante ha cantato e incitato dall'inizio alla fine Ngapeth e compagni.

LA PARTITA. La Francia ha giocato la sua gara ordinata e ben organizzata in seconda linea, trovando in Trevor Clevenot ed Earvin Ngapeth due puntuali realizzatori delle belle creazioni del palleggiatore di Piacenza, Antoine Brizard. Guardando i parziali si è capito che sarebbe bastata una formazione tricolore appena sufficiente per riuscire a frenare i bleu, ma Giannelli e compagni hanno dovuto sempre inseguire nel punteggio. L'unico vero sprazzo di buon gioco lo si è visto nella fase centrale del secondo set, quando i ragazzi di De Giorgi sono riusciti ad allungare con 3 punti di vantaggio, in breve recuperati dalla Francia, che poi senza troppi patemi ha rimontato e vinto senza mai dover soffrire più di tanto.

Giannelli: «Loro più bravi di noi» Domani alle 16 obiettivo 3º posto

PROBLEMI. L'Italia ha avuto chiari problemi in ricezione, subendo molto le battute profonde e veloci dei francesi. L'attacco ha funzionato male nei martelli Lavia e Michieletto, l'unico reparto in cui il ct ha messo mano all'inizio del terzo set inserendo Luca Porro al posto di Michieletto, contrastato benissimo dal muro francese e che ha chiuso con misero 2/13. Per il resto per tutta la durata del match è rimasta in campo la squadra titolare. L'opposto Yuri Romanò è stato l'unico giocatore italiano a chiudere in doppia cifra con 10 punti, seguito con 9 dal centrale Roberto Russo. «Lo spirito c'è sempre stato e ci sarà sempre, su questo posso metterci la mano sul fuoco - ha detto il capitano Giannelli a fine partita - è una questione tecnica. Loro sono stati più bravi di noi». «Purtroppo non ci siamo mai accesi», ha aggiunto Michieletto. Una serata da dimenticare in fretta.

IL TABELLONE MASCHILE

RISULTATO - BASKET DONNE: DOMANI IN SEMIFINALE ASUTRALIA, BELGIO, FRANCIA E STATI UITI

ARRAMPICATA SPORTIVA

Speed D
1. Miroslaw (Pol)
2. Deng (Cin)
3. Kalucka (Pol)

ATLETICA

Asta D
1. Kennedy (Aus) 4.90 (ps)
2. Moon (Usa) 4.85 (ps)
3. Newman (Can) 4.85
4. Moser (Svi) 4.80, 5. Svabikova (Cec) 4.80, 6. MOLINAROLO 4.70 (pp), 6. McCartney (Nzl) 4.70, 6. Murto (Fin) 4.70, 14. BRUNI 4.40.

400 U
1. Hall (Usa) 43.40 (pp)
2. Hudson-Smith (Gbr) 43.44
3. Samukonga (Zam) 43.74
4. Richards (Tri) 43.78, 5. James (Gre) 43.87, 6. Bailey (Usa) 44.87, 7. Ogazi (Nig) 44.73, 8. Norman (Usa) 45.62.

3000 siepi U
1. El Bakkali (Mar) 8:06.05 (ps)
2. Rooks (Usa) 8:06.41 (pp)
3. Kibiwot (Ken) 8:06.47
4. Jhinaoui (Tun) 8:07.73, 5. Jaziri (Tun) 8:08.02, 6. Firewu (Eti) 8:08.87, 7. Koech (Ken) 8:09.26 (ps), Miura (Gia) 8:11.72.

Disco U
1. Stona (Jam) 70.00 (OR)
2. Alekna (Lit) 69.97
3. Denny (Aus) 69.31
4. Ceh (Slo) 68.41, 5. Weisshaidinger (Aut) 67.54, 6. Pruefer (Ger) 67.41, 7. Stahl (Sve) 66.95, 8. Gudzius (Lit) 66.55.

Misto, marcia staffetta
1. Martin-Perez (Spa) 2:50.31
2. Pintado-Morejon (Ecu) 2:51.22
3. Cowley-Montag (Aus) 2:51.38
4. Garcia-Rodriguez (Per) 2:51.56, 5. Palma-Gonzalez (Mes) 2:52.38, 6. STANO-PALMISANO 2:52.52, 7. Bonfim-Lyra (Bra) 2:54.08, 8. Okada-Kawano (Gia) 2:55.40.

Semifinali U – 200: (sf3/-0.6) 4. TORTU 20.54 (el), (sf2/-0.2) 4. DESALU 20.37, 110hs: (sf2/-0.1) 5. SIMONELLI 13.38 (el), 400hs: (sf2) 6. SIBILIO 48.79 (el).

Batterie U – 800: (b3) 2. TECUCEANU 1:44.80, (b4) 4. BARONTINI 1:46.33 (ripescaggi).

Ripescaggi D – 1500: (b1) 2. CAVALLI 4:02.46 (q), 7. DEL BUONO 4:06.00 (el), (b2) 1. VISSA 4:06.71 (q).

Qualificazioni U – Alto: (gA) 5. SOTTILE 2.24 (q), (gB) 2. TAMBERI 2.24 (q), Triplo: (gA) 5. DIAZ 16.79 (+0.9/q), (gB) 11. DALLAVALLE 16.65 (+0.7/el), 12. IHEMEJE 16.50 (+1.2/el).

BASKET

Donne – Quarti: Serbia-Australia 67-85, Spagna-Belgio 66-79, Germania-Francia 71-84, Nigeria-Stati Uniti 74-88.

BEACH VOLLEY

Donne – Quarti: Humana Paredes-Wilkseron (Can) b. Alvarez Mendoza-Moreno (Spa) 2-0, Ana Patricia-Duda (Bra) b. Graudina-Samoilova (Let) 2-0.
Uomini – Quarti: Mol-Sorum (Nor) b. Herrera-Gavira (Spa) 2-0, Cherif-Ahmed (Qat) b. Partain-Benesh (Usa) 2-0.

BOXE

57 kg D– Semifinali: Lin (Tai) b. Kahraman (Tur) 5-0, Szeremeta (Pol) b. Petecio (Fil) 4-1.

Uomini 63,5kg – Finale
1. Alavarez Borges (Cub)
2. Oumiha (Fra)
3. Guruli (Geo) – Sanford (Can)
Finale 1º posto: Alavarez Borges (Cub) b. Oumiha (Fra) 3-2

80kg –
1. Khyzhniak (Ucr)
2.Oralbay (Kaz)
3. Lopez Cardona (Cub) – Pinales (Dom).
Finale 1º posto: Khyzhniak (Ucr) b. Oralbay (Kaz) 3-2

+ 92 kg – Semifinali: Jalolov (Uzb) b. Tiafack (Ger) 5-0, Drissi El Aissaoui (Spa) b. Aboudou Moindze (Fra) 5-0.

CANOA SPRINT

C1 1000 U
Batterie – (b1) 4. CRACIUN 3:53.90 (q), (b3) 3. TACCHINI 3:59.59 (q). Quarti – (q2) 1. TACCHINI 3:49.15 (q), 3. CRACIUN 3:53.13 (el).

CICLISMO SU PISTA

Inseguimento a squadre D
1. Stati Uniti
2. Nuova Zelanda
3. Gran Bretagna
Semifinali: Nuova Zelanda 4:08.818 b. ITALIA (Balsamo, Consonni, Fidanza, Guazzini, Paternoster) 4:07.491. Finale 3º posto: Gran Bretagna 4:06.382 b. ITALIA 4:08.961. Finale 1º posto: Stati Uniti 4:04.306 b. Nuova Zelanda 4:04.927.

Keirin D
Batterie – (b2) 3. VECE (ripescaggi), (b5) 6. FIORIN (ripescaggi). Ripescaggi – (r2) 3. VECE (el), (r3) 5. FIORIN (el).

Inseguimento a squadre U
1. Australia
2. Gran Bretagna
3. ITALIA (Consonni, Ganna, Lamon, Milan)
Finale 3º posto: ITALIA (Consonni, Ganna, Lamon, Milan) 3:44.197 b. Danimarca 3:46.138. Finale 1º posto: Australia 3:42.067 b. Gran Bretagna 3:44.394.

GOLF

Stroke Play Individuale D
Primo turno: 1. Boutier (Fra) -7, 2. Buhai (Rsa) -4, 3. Lopez (Mes) -2, 36. FANALI +3.

HOCKEY SU PRATO

Donne – Semifinali: Olanda-Argentina 3-0, Belgio-Cina 1-2.

LOTTA GRECO ROMANA

77kg U
1. Kusaka (Gia)
2. Zhadrayev (Kaz)
3. Makhmuodov (Kir) – Amoyan (Arm)

97kg
1. Saravi (Ira)
2. Aleksanyan (Arm)
3. Rosillo Kindelan (Cub) – Dzhuzupbekov (Kir)

LOTTA LIBERA

50kg D
1. Hildebrandt (Usa)
2. Guzman Lopez (Cub)
3. Sasaki (Gia) – Feng (Cin)

NUOTO ARTISTICO

Routine acrobatica a squadre
1. Cina 996.1389
2. Stati Uniti 914.3421
3. Spagna 900.7319
4. Francia 886.6487, 5. Giappone

di Carlo Lisi
PARIGI

Alle 20 gara storica con la Turchia: vale l'accesso in finale

L'Italia cerca gloria Egonu sfida Vargas

Quattro giorni fa le azzurre si sono imposte 3-0. Velasco: «Non sarà così facile». De Gennaro contro il marito Santarelli: «Voglio batterlo»

Sono passati soltanto 4 giorni da quando le azzurre hanno battuto 3-0 la Turchia, ma quattro giorni davvero intensi: l'Italia ha centrato uno storico traguardo entrando per la prima volta tra le prime quattro di una Olimpiade battendo la Serbia martedì sera. Lo stesso obiettivo centrato dalla Turchia campione d'Europa superando la Cina. Entrambi i sestetti hanno dimostrato di aver dimenticato velocemente il match precedente, di essere in fiducia e ancora per nulle appagati di quanto hanno già fatto.

AMBIZIONE. Julio Velasco era con la testa alla sfida di questa sera alle ore 20 (diretta Rai2, Eurosport e Dazn), già dopo pochi minuti dopo lo storico traguardo dell'ingresso in semifinale. Un match che può regalare un altro risultato da scrivere sui libri della storia del nostro volley: «L'Italia ha una squadra che può aspirare a prendere una medaglia – ha detto il tecnico nato a La Plata in Argentina - E adesso avremo due opportunità per farlo, ma io spero di averne solo una (lasciando intendere di pensare solo all'oro ndc). L'ho detto subito dopo che era finita la partita della pool la Turchia: contro di noi ha giocato molto male, mi aspetto che giochino molto meglio, come sanno giocare. Sarà una partita completamente diversa, sicuramente molto difficile. Non solo perché la Vargas è in forma come ha dimostrato giocando una eccezionale gara nei quarti. Quando affronti queste grandi giocatrici, come lei, la Boskovic, la Egonu tu devi pensare a fare il tuo gioco, perché non puoi evitare che loro facciano i loro punti».

Il morale delle azzurre è decisamente alto. Danesi e compagne sono coscienti che questa di Parigi può essere l'occasione per concretizzare il "sogno dei sogni". Lo hanno lasciato intendere le parole di quasi tutte le protagoniste tricolori ed in particolare lo ha detto esplicitamente la capitana: «Non sono scaramantica, puntiamo all'oro».

MOKI. Monica De Gennaro nella giornata di vigilia ha raccontato: «Siamo consapevoli di aver fatto qualcosa di storico, però non ci vogliamo fermare e dobbiamo continuare a ragionare una partita alla volta. Insieme stiamo molto bene e penso che questo sia uno dei nostri punti di forza, per superare le difficoltà è fondamentale essere un gruppo solido e coeso. Tutte abbiamo un obiettivo comune da raggiungere. Questa di Parigi è la mia quarta Olimpiade e voglio godermela sino alla fine, cercando di prolungare il più possibile la nostra avventura». Per Moki, una delle più grandi specialiste al mondo del ruolo di libero, il match con la Turchia sarà particolare: dall'altra parte della rete ci sarà Daniele Santarelli suo marito. «Per me, ovviamente, si tratterà di un match speciale - ha spiegato - anche se negli ultimi anni è già successo diverse volte di aver dovuto affrontare Daniele in partite della nazionale. L'Olimpiade rappresenta il sogno più grande per gli sportivi, per questo motivo, sia io che lui, faremo del nostro meglio per raggiungere la finale di domenica».

Paola Egonu (25 anni) stella azzurra
GALBIATI

IL TABELLONE FEMMINILE

Quarti
- BRASILE – REP.DOMINICANA 3-0
- POLONIA – USA 0-3
- CINA – TURCHIA 2-3
- ITALIA – SERBIA 3-0

Semifinali
- Oggi (ore 16): BRA – USA
- Oggi (ore 20): TUR – ITA

Finale 1° Domenica (15): - / -

Finale 3° Sabato (17.15)

Il ct guida anche Conegliano: con lui le turche sul tetto d'Europa

DOPO 12 GIORNI

Italia: 3 ori in più rispetto a Tokyo

Manca un solo oro per pareggiare, con ancora 4 giorni di finali da disputare, il numero di primi e di secondi posti complessivi di Tokyo (10 e 10). Dopo dodici giorni l'Italia in Giappone conquistò invece 31 medaglie (6, 9, 16), oggi è a quota 27 (9, 10, 8); 4 in meno, ma la qualità dei metalli fa la differenza.

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA

ARRAMPICATA
10: Boulder&lead D semifinali Moroni, Rogora
12.28: Speed U quarti Zurloni

ATLETICA
10.05: Eptathlon/100 hs Gerevini
11.10: 4x100 D batterie Italia
11.35: 4x100 U batterie Italia
12: 800 U ripescaggi Barontini
19.35: Eptathlon/peso Gerevini
19.35: 1.500 D semif. Cavalli, Vissa
20: Lungo D finale Iapichino
20.55: Eptathlon/200 Gerevini

CANOA
11.20: C2 500 U semifinali Casadei, Tacchini

CICLISMO SU PISTA
17.00: Omnium U scratch Viviani
17.38: Omnium U gara a tempo Viviani
18.25: Omnium U eliminaz. Viviani
19.27: Omnium U corsa a punti Viviani

GINNASTICA RITMICA
10: Concorso generale individuale Baldassari, Raffaeli

GOLF
9: Secondo giro D Fanali

LOTTA
11.30: Libera 57kg D ottavi Russo

NUOTO DI FONDO
7.30: 10km D Gabbrielleschi, Taddeucci

PALLANUOTO D
13: Semifinale 5°/8° posto Italia-Olanda

PALLAVOLO D
20: Semifinale Italia-Turchia

PENTATHLON MODERNO
11.00: Individuale U scherma Cicinelli, Malan
14.30: Individuale D scherma Micheli, Sotero

PESI
15.00: 59 kg D Magistris

TUFFI
10.00: Semifinale 3m D Bertocchi, Pellacani

VELA
12: Kite D semifinale Pescetto
12: Kite U semifinale Pianosi
12: Nacra 17 medal race Tita-Banti

IN TV: tutto in diretta su Discovery+; Eurosport 1 e Eurosport 2 su Sky e Dazn. Diretta su Rai2 e RaiSport.

880.6841, 6. Canada 859.2229, 7. Messico 853.79.32. 8. ITALIA 845.9670 (Cerruti, Iacoacci, Mastoianni, Piccoli, Ruggiero, Sportelli, Vernice, Zunino)

PALLAMANO
Uomini – Quarti: Spagna-Egitto 29-28, Germania-Francia 35-34, Danimarca-Svezia 32-31, Norvegia-Slovenia 28-33.

PALLANUOTO
Uomini – Quarti: Croazia-Spagna 10-8, Grecia-Serbia 11-12, Stati Uniti-Australia 11-10, ITALIA-Ungheria 10-12.

PALLAVOLO
Uomini – Semifinali: Polonia-Stati Uniti 3-2, ITALIA-Francia 0-3.

SKATEBOARD
Park U
1. Palmer (Aus) 93.11
2. Schaar (Usa) 92.23
3. Akio (Bra) 91.85
4. Barros (Bra) 91.65, 5. Carew (Usa) 91.17, 6. SORGENTE 84.26, 7. Cini (Bra) 76.89, 8. Wilson (Aus) 58.36. Qualificazioni – 1. Palmer (Aus) 93.78, 2. Schaar (Usa) 92.05, 3. SORGENTE 91.14 (q), 11. MAZZARA 83.17 (el).

SOLLEVAMENTO PESI
49 kg D
1. Hou (Cin) 206
2. Cambei (Rom) 205
3. Khambao (Tha) 200
61 kg U
1. Li (Cin) 310
2. Silachai (Tha) 303
3. Morris (Usa) 298
MASSIDDA DNF

TAEKWONDO
49kg D
1. Wongpattanakit (Tha)
2. Guo (Cin)
3. Nematzadeh (Ira) – Stojkovic (Cro)
Ottavi: Kavurat (Tur) b. MATONTI 2-0.
58kg D
1. Park (Cor)
2. Magomedov (Aze)
3. Ravet (Fra) – Jendoubi (Tun)
Ottavi: DELL'AQUILA b. Ababakirov (Kaz) 2-1. Quarti: DELL'AQUILA b. Salim (Ung) 2-0. Semifinali: Magomedov (Aze) b. DELL'AQUILA 2-0. Finale 3° posto: Ravet b. DELL'AQUILA rit.

TUFFI
Trampolino 3m
Donne – Qualificazioni: 1. Chen (Cin) 356.40, 2. Keeney (Aus) 337.35, Vazquez Montano (Mes) 321.75, 7. PELLACANI 297.70 (q), 14. BERTOCCHI 282.30 (q).
Uomini – Semifinali: 1. Wang (Cin) 537.85, 2. Xie (Cin) 505.85, 3. Laugher (Gbr) 467.05, 18. MARSAGLIA 354.05 (el).

VELA
Ilca 6 – Medal race D
1. Bouwmeester (Ola) 58
2. Rindom (Dan) 87
3. Hoest (Nor) 94
5. FLORIANI 91.

Ilca 7 – Medal race U
1. Wearn (Aus) 40
2. Kontides (Cip) 56
3. Peschiera (Per) 80
9. CHIAVARINI 111

SPORTFACE

CANOA

Oggi C2 500 con Casadei e Tacchini

di Franco Morabito
PARIGI

Dopo la semifinale conquistata due giorni fa sul C2 500 metri insieme a Gabriele Casadei, il ventinovenne poliziotto verbanese Carlo Tacchini vi è approdato anche con il C1 1000, la barca monopala con cui ieri ha affrontato le batterie e i quarti sul campo di gara di Vaires-sur-Marne, disturbato da un forte vento per la prima volta dall'inizio dei Giochi. In batteria, leggermente attardato nelle fasi d'avvio, l'azzurro non è stato in grado di recuperare uno dei primi due posti che gli avrebbero garantito il passaggio diretto in semifinale; lo ha fatto però nella successiva (e decisiva) gara dei quarti quando, sempre al comando, ha chiuso al primo posto davanti allo spagnolo Crespo e al compagno di squadra Nicolae Craciun che è stato eliminato insieme con i concorrenti di Angola e Taipei.

PROGRAMMA. **Le semifinali e la finale del C1 1000 sono in programma domani, mentre oggi si terranno quelle del C2 500. La semifinale di Casadei-Tacchini prenderà il via alle 11.30: gli azzurri sono stati sorteggiati con Repubblica Ceca, Romania, Cina e Germania: i primi quattro in finale (ore 13.30), l'ultimo eliminato.**

Gabriele Casadei e Carlo Tacchini oggi in acqua
ANSA

SOLLEVAMENTO PESI

Massidda giornata no: «Ci lavorerò»

di Davide Palliggiano

PARIGI - **Nell'Arena 6 era il più acclamato insieme al cinese Fabin Li, che poi ha vinto l'oro: Sergio Massidda, del resto, era vicecampione del mondo in carica della categoria 61 kg. Le aspettative erano alte, ma il 22enne sardo non è riuscito a dare il meglio nell'appuntamento più importante. Tre i tentativi nello strappo senza mai riuscire a sollevare prima i 132, poi i 134 kg che s'era prefissato per provare a essere tra i primi e poi giocarsi tutto nello slancio. «Potevo dare di più, avere più testa, ma questa volta è andata così - ci racconta -. Sono stati anni e mesi duri, gli ultimi, ora ho bisogno di mettere il cervello in pausa. Darò il massimo per il mondiale di dicembre». Guarda avanti, Sergio, ma i rimpianti ci sono eccome. «A livello tecnico ho sbagliato delle cavolate e purtroppo sono molto rancoroso: è un boccone che non scenderà mai. La cosa che mi fa ridere e rabbia allo stesso tempo è che questa è stata un'Olimpiade in cui non ho avuto pressioni o ansie: mi sentivo a casa, ma a quanto pare era la casa sbagliata. Vuol dire che c'è qualcosa che non va: ci lavorerò insieme al mio psicologo e ai tecnici, ma questo è solo un punto di partenza». Resta la "crudeltà" di uno sport che Massidda ha rappresentato ad altissimi livelli per l'Italia: «Il sollevamento pesi non ti lascia libertà: arrivi da vicecampione del mondo, la gente pensa che sei capace di tutto e invece ti capita il giorno no ed è tutto punto e a capo. È come se non avessi fatto mai un allenamento in vita tua». Ci restano ancora due atleti alle Olimpiadi: oggi alle 15, cat. 59 kg, tocca a Lucrezia Magistris. Domani, stesso orario, al bronzo olimpico Nino Pizzolato (cat. 89 kg).**

L'Italia rimonta e va ko ai rigori con l'Ungheria nei quarti

Settebello amaro «Partita falsata»

Da 3-3 a 2-4 per un gioco violento di Condemi che non c'è. Barelli urla

ITALIA	**10**
UNGHERIA	**12**

(dtr, 2-3, 0-1, 5-2, 2-3)
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 3, Velotto 2, Gianazza, Fondelli, Condemi, Renzuto Iodice, Echenique 3, Presciutti 1, Bruni, Di Somma, Iocchi Gratta, Nicosia. All. Campagna.
UNGHERIA: Vogel, Angyal, Manhercz 5, Molnar, Vamos, Nagy, Zalanki 3, Fekete 1, Vigvari, Varga, Jansik, Harai, Banyai. All. Varga.
ARBITRI: Alexandrescu (Rom) e Miskovic (Mon).
Note: Espulso per gioco violento Condemi a 5'36" st. Sup. num. Italia 4/10 + 2 rigori falliti, Ungheria 3/14 + 2 rigori.
Rigori: Varga (U) parato, Di Fulvio (I) parato, Vamos (U) gol, Fondelli (I) parato, Zalanki (U) gol, Presciutti (I) gol, Fekete (U) parato, Di Somma (U) parato, Manhercz (U) gol

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, è una furia: «La decisione arbitrale che ha coinvolto Condemi è scandalosa. Ha falsato una partita olimpica vista da milioni di persone che si staranno domandando come sia possibile un atto di totale incompetenza. L'utilizzo del Var dovrebbe garantire certezze, invece ha falsato una partita che sarebbe potuta essere una straordinaria vetrina per la pallanuoto internazionale. Quello che è accaduto è inaccettabile e la componente arbitrale dovrebbe ravvedersi. Desidero rivolgere i complimenti alla squadra, staff e giocatori, che avrebbero meritato di accedere alle semifinali per la qualità del gioco espresso. Il Settebello conclude un quadriennio comunque meraviglioso e coronato, tra l'altro, da due argenti mondiali».

L'azzurro Gonzalo Echenique in azione GETTY

SCANDALO. Mancano due minuti alla fine del secondo quarto e il Settebello raggiunge l'Ungheria sul 3-3. O almeno pensa di averlo fatto. Perché al momento del tiro, Condemi colpisce involontariamente Jansik piazzato di fronte a lui. Fermi tutti, mille controlli davanti al monitor e l'arbitro montenegrino Miskovic decide che quello di Condemi è gioco violento mentre in realtà è un gesto del tutto involontario: gol annullato, rigore per l'Ungheria (che lo segna e va 4-2), Italia per 4' in inferiorità numerica.

Campagna si infuria, le immagini passano su maxischermi della Defense Arena e per una volta cominciamo a giocare in casa: tutti vedono e capiscono quello che è successo. Chi era neutrale da lì in poi tifa per noi.

REAZIONE. Il sogno olimpico sembra finito, invece comincia un'altra partita: l'Ungheria si blocca, l'Italia si sblocca. Non solo resiste, segna anche un gol in quei 4 lunghissimi minuti e per 9 non ne subisce. Siamo a +2. È la favola, la scintilla che serviva per liberare l'Italia da un po' dalla ruggine delle partite precedenti. Ma la fatica alla lunga si fa sentire, lo sforzo per rientrare in partita è stato enorme. In più l'Ungheria è l'Ungheria. Si gioca gol a gol e a 14 secondi dalla fine è il miracolo di Del Lungo a portare la partita ai rigori, sul 9-9.

Lì, il destino si traveste da Vogel, portiere ungherese, una specie di airone che ne para tre su quattro. L'Italia è fuori dal giro delle medaglie dopo aver giocato una partita degna dell'Olimpiade. Domani giocherà con la Spagna solo per il quinto posto. L'amarezza di Campagna: «Orgoglioso dei ragazzi, la decisione dell'arbitro è inaccettabile, non voglio pensare alla malafede».

IL TABELLONE MASCHILE

Quarti

Squadra	Risultato	Squadra
GRECIA	11-12	SERBIA
USA	dtr 11-10	AUSTRALIA
ITALIA	dtr 10-12	UNGHERIA
CROAZIA	10-8	SPAGNA

Semifinali
Domani (ore 14.35): SER - USA
Domani (ore 19.35): UNG - CRO

Finale 1° Domenica (14): -
Finale 3° Domenica (10.35): -

IL TABELLONE FEMMINILE

Quarti

Squadra	Risultato	Squadra
AUSTRALIA	9-6	GRECIA
UNGHERIA	4-5	USA
OLANDA	11-8	ITALIA
CANADA	8-18	SPAGNA

Semifinali
Oggi (ore 19.35): AUS - USA
Oggi (ore 14.35): OLA - SPA

Finale 1° Sabato (15.35): -
Finale 3° Sabato (10.35): -

Skateboard, Sorgente sesto nel Park

Alex Sorgente si è piazzato sesto nella finale del Park di skateboard a Place de la Concorde. L'azzurro ha ottenuto 84,26 punti. Oro all'australiano Palmer (93,11) sullo statunitense Schaar (92,23) e sul brasiliano Akio (91,85)

HOCKEY

L'australiano Craig arrestato: comprava droga

Thomas Craig, componente della squadra olimpica australiana di hockey su prato, è stato arrestato a Parigi mentre cercava di acquistare cocaina. Stano alle prime ricostruzioni, il 25enne attaccante della nazionale (eliminata ai quarti dall'Olanda) avrebbe lasciato la cena di gruppo con compagni di squadra e delegazione per fare un giro. La polizia ha interrotto una transazione di droga fuori da un edificio nel 9° arrondissement di Parigi.

TENNIS

In Serbia un museo per Djokovic

Una leggenda vivente, è il caso di dirlo. Con l'oro a Parigi 2024 Novak Djokovic ha conquistato il titolo che gli mancava. Allora il presidente serbo Aleksandar Vucic ha annunciato la costruzione di un museo dedicato al tennista attuale numero 2 del ranking Atp. «Palma de Maiorca ha un museo dedicato a Rafael Nadal, e noi intendiamo mostrare tutti i meriti di Djokovic e di quello che ha fatto per il nostro Paese, attirando al tempo stesso i turisti. Novak è più grande di Nadal in questo grandissimo sport. La sua popolarità nel mondo è enorme», ha detto Vucic a margine di un sopralluogo ai cantieri per la realizzazione del nuovo stadio nazionale che sorgerà a Belgrado sul territorio dove sono in corso i lavori per l'Expo 2027.

LO STUDIO

Come si diventa campioni? C'è un'equazione

Che cosa fa di un atleta un campione olimpico? Con un lavoro durato oltre dieci anni, un gruppo di ricerca guidato da Filippo Ferrari, professore al Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, è riuscito a identificare i fattori che sono alla base della performance sportive e misurarli con un'equazione che comprende la somma di abilità, motivazione e caratteristiche personali, a cui si aggiunge il contesto esterno. Lo studio - pubblicato sul Business Process Management Journal - mostra che i fattori personali influiscono tra il 40 e il 65% sul risultato finale della prestazione, mentre una quota compresa tra il 35 e il 60% è determinata da fattori esterni. L'equazione permette quindi di misurare quale parte della prestazione dipende dalle capacità del singolo individuo e quale dal contesto.

Vito Dell'Aquila (23 anni) durante il quarto di finale contro Salim ANSA

L'oro di Tokyo di taekwondo deve alzare bandiera bianca

Dell'Aquila, il sogno del bis è un incubo

di Erika Primavera
PARIGI

Lesione al tendine dell'adduttore nei quarti, in semifinale quasi non combatte, poi rinuncia al bronzo

Lesione al tendine dell'adduttore sinistro. La diagnosi, sempre cruda, trascina con sé un carico di amarezza e sogni infranti. Nonostante il mix di problemi fisici che si porta dietro da giorni, è tanta la voglia di farcela e in questo Vito Dell'Aquila resta campione olimpico. Anche se ieri non è riuscito a confermare l'oro meraviglioso di Tokyo 2021 nel taekwondo. Tre anni fa era il debuttante che raggiungeva il grande traguardo, ieri era l'uomo da battere. È finito sconfitto solo da un infortunio.

BLOCCO. «Mi ero già fatto male la settimana scorsa. Poi, nei quarti contro l'ungherese Salim, ho sentito una fitta e ho finito di rompermi». Le tribune del Grand Palais piene di tricolori gridano per la vittoria e scandiscono "Vito, Vito" ma l'espressione del 23enne di Mesagne non fa presagire nulla di buono. E no, non è la concentrazione per l'incontro in una categoria, quella dei 58 kg, che domina da anni. In semifinale con l'azero Magomedov «ci ho provato, ma il dolore era forte ed ero completamente bloccato». Un colpo dietro l'altro accusato senza quasi reagire. Anche l'avversario capisce e smette di attaccare. «Mi fa male anche solo a camminare o a starnutire. E già partivo con una pubalgia», racconta Dell'Aquila dopo l'ecografia, accompagnato dal dt Nolano.

LOS ANGELES. L'ipotesi di salire comunque sul tatami e tentare la corsa alla medaglia di bronzo non lo sfiora nemmeno. «Sarebbe stato umiliante presentarmi e non combattere, non avrebbe avuto senso». La risonanza in programma oggi fornirà un quadro più preciso, ma Vito già ha capito: «Starò sicuramente fuori per tanto tempo». Sembra quasi un affondo ancora più doloroso, ma è inevitabile chiedergli "e ora?". Lui non ci pensa su nemmeno un istante. «Il mio obiettivo è Los Angeles 2028. Il sogno qui a Parigi si è infranto e ne devo creare un altro, ma ora non voglio pensarci. Ho bisogno di rilassarmi e godermi la mia famiglia, i miei amici e la mia Puglia».

Contrariato e nervoso il presidente della Fita, Angelo Cito: «Il nostro è uno sport di combattimento e questo tipo di infortuni li mettiamo in conto. Devo dire che Vito è un ragazzo maturo e ha preso la decisione di non proseguire con grande serenità».

Vito: Dolore troppo forte, ero bloccato Ma... ci rivediamo a Los Angeles

L'INTERVISTA

Fiamingo, neo olimpionica della scherma, è già avanti

«Il futuro? Greg e io proveremo Los Angeles»

Rossella Fiamingo (33 anni) mostra la medaglia olimpica

di Chiara Zucchelli
INVIATA A PARIGI

Rossella Fiamingo sembra una principessa. Siamo a Parigi, nella casa di Omega, accanto al Museo d'Orsay. C'è un evento con un dress code bianco che la campionessa di scherma, ovviamente, rispetta. Solo che all'interno della piccola e griffata borsa c'è una splendente medaglia d'oro. L'abito in questo caso fa anche il monaco. Perché Rossella, 33 anni da poco compiuti, potrà pure essere personaggio da copertina, "amica di" (Diletta Leotta) e "fidanzata di" (Gregorio Paltrinieri) ma è soprattutto un'atleta che, tra Olimpiadi, Mondiali e Europei ha vinto 18 medaglie nella spada, di cui 4 d'oro. Ingeneroso, quindi, non renderle merito.

Si sente un po' sottovalutata visto che sale sul podio da Rio?
«Con la scherma sembra quasi normale, le nostre medaglie si danno per scontate, ma lo so io quello che ho fatto e mi fa onore».

Si è parlato tanto dell'importanza del percorso, a prescindere dal podio, e anche di una mancanza di cattiveria delle nuove generazioni in pedana.
«Non penso sia un problema generazionale. Ci sono atleti che partecipano perché devono vincere e altri per cui invece è una vittoria essere arrivati settimi o aver fatto il loro personale. Se il riferimento è alle parole di Pilato posso dire che l'ho capita e un po' l'ammiro perché se io avessi preso così le mie sconfitte sarei stata meglio. Non so se avrei vinto di più, ma avrei sofferto di meno».

Pesa essere chiamata l'amica di o la fidanzata di?
«Mi hanno fatto ridere alcuni titoli, negli anni ne ho sentite di diverse, ma ero preparata anche se alcune cose le ho trovate un po' esagerate».

La medaglia di Parigi dove andrà?
«Andremo due settimane in Sicilia e la porterò lì con le altre».

Progetti futuri?
«Proveremo ad andare ai Giochi di Los Angeles, sia io sia Gregorio. Quattro anni sono lunghi ma spero che saremo lì e che Greg ci vada da portabandiera. Se lo merita più di tutti».

Che rapporto ha con il tempo che passa?
«Mi mette malinconia, prima ero una da: tutto arriva per chi sa aspettare. Ora vado un po' più veloce ma mi godo ogni cosa e non do nulla per scontato. Vivo il presente nel migliore dei modi. Sarà brutto quando smetterò ma non ci penso».

Rossella è felice se...
«Se continuerà a fare sport con la stessa passione di oggi. Figli? Non devono essere per forza sportivi, anche perché avrebbero una grande pressione».

Si è parlato tantissimo della scelta di Sinner di non partecipare per una tonsillite, lei avrebbe fatto lo stesso?
«Non so quanto fosse grave la sua tonsillite, non ho seguito bene e non mi permetto. Io se non avessi avuto una cosa seria avrei partecipato perché l'Olimpiade è una gara importantissima e la Nazione ti riconosce come atleta di un gruppo. Sarebbe stato bello incontrarlo».

Preoccupata per la gara di Paltrinieri nella Senna?
«Sono orgogliosa di lui, ha fatto una super gara nei 1500 e ci è voluto un record del mondo per batterlo. Per il resto sono un po' preoccupata ma come ho detto a Greg, l'importante è concentrarsi sulla gara e poi si vedrà».

«La felicità è fare sport con passione Smettere è brutto, ma non ci penso»

CALCIO | IL TORNEO ALLA FASE FINALE. DOMANI ALLE 18 FRANCIA-SPAGNA

Oggi Egitto-Marocco vale il bronzo

di Davide Palliggiano
PARIGI

Quando s'è trovato a fare le convocazioni, a Thierry Henry quasi gli veniva da piangere. Il Real Madrid gli negava Mbappé, Camavinga, Tchouameni, l'Atletico rispondeva picche per Griezmann, il Manchester United diceva no per la stellina Yoro, in attesa di prenderlo dal Lilla, e via dicendo. Nonostante ciò, il ct della Francia olimpica ha saputo pescare altri grandi talenti, a cominciare da Olise, costato 50 milioni al Bayern Monaco.

A questi, si sono aggiunti i furiquota Lacazette e Mateta. Quest'ultimo, attaccante del Crystal Palace, è stato decisivo con una doppietta nella semifinale contro l'Egitto vinta 3-1 ai tempi supplementari e che ha regalato ai padroni di casa la finale contro la Spagna.

BUONI PROPOSITI. «Volevamo vincere una medaglia e ci siamo riusciti, ora non conta se sarà d'oro o d'argento - ha detto Henry, cercando di sminuire le aspettative -. Tutti sanno quanto sarà difficile contro la Spagna, sono spesso in finale sia con la nazionale femminile che con quella maschile, ma la nostra non è una missione, è solo cercare di rappresentare al meglio il nostro Paese».

FINALMENTE A PARIGI. Oggi (ore 17) a Nantes c'è la finale per il bronzo tra Egitto e Marocco. Domani (ore 18) i Bleus arriveranno invece per la prima volta al Parco dei Principi di Parigi dopo aver girovagato per la Francia. La Spagna di Santi Denia ha deciso di non pernottare al Villaggio Olimpico in questi giorni di preparazione, ma in un hotel più comodo. Gli iberici, che hanno battuto il Marocco in semifinale con un gol di Juanlu Sanchez all'85', sognano il "doblete" dopo aver vinto l'Europeo con la nazionale maggiore. Nella giovane Roja ci sono doversi talenti, tra cui Fermin Lopez (4 gol) e Cubarsí del Barcellona. Entrambe sognano l'oro: la Francia di vincerlo in casa, la Spagna di compiere quella che sarebbe un'impresa ad alto godimento.

Philippe Mateta, 27 anni, due gol all'Egitto GETTY IMAGES

Il campione olimpico salta 2,24 e, pur senza brillare, centra la qualificazione

TAMBERI «Voglio farvi impazzire»

A corto di energie, soccorre Barshim (che si fa male ma vola a 2,27), rischia l'esclusione, poi promette: «La finale per me paradossalmente sarà più facile»

di Franco Fava
PARIGI

Lui che stramazza in pedana durante la rincorsa per un crampo al polpaccio e l'altro che lo soccorre per confortarlo. Come sono lontani gli abbracci e i salti di gioia per l'oro condiviso di Tokyo. La storia non si ripete mai allo stesso modo. E quando lo fa può essere crudele. Tre anni dopo i voli stellari con l'oro condiviso, Gianmarco Tamberi e Mutaz Barshim si sono ritrovati ieri mattina accomunati dalle fragilità di un fisico indebolito e sordo alle sollecitazioni. L'azzurro e l'amico avversario qatarino hanno sofferto a superare lo scoglio della qualificazione. Conquistare un posto in finale è apparso loro arduo come scalare l'Everest in inverno. Lontani dai picchi dell'eccellenza, Gimbo s'è dovuto arrendere già a quota 2,27 (10 centimetri meno di quel 2,37 che a inizio giugno gli aveva regalato la terza corona continentale a Roma). Ma grazie al 2,24 superato alla prima prova si è garantito un posto tra i dodici finalisti, guadagnando così tempo prezioso per recuperare dalla sospetta calcolosi che lo aveva costretto in ospedale lo scorso fine settimana. Barshim, invece, dopo la rinuncia al primo tentativo a 2,24, superava la quota a fatica, così come a fatica s'avventurava, un po' incerto, fino ai 2,27 per blindare anzitempo la qualificazione. Solo in cinque chiudevano su questa quota.

ENERGIE. «Ci ho messo tutte le forze che avevo. È stata la gara più dura della mia vita. Ma sabato sarà un'altra storia», promette Gimbo, apparso emaciato e svuotato di energie. A un certo punto, dopo il terzo nullo a 2,27 e con ancora 14 atleti in gara, è riaffiorato l'incubo dei Mondiali di Londra 2017. Quando al rientro sulla scena internazionale, dopo il grave infortunio dell'anno prima a Montecarlo, rimase fuori dalla finale iridata pur saltando 2,29. Pianse a dirotto in quell'occasione. Ieri no. Ma neanche sorrideva. Il lungo abbraccio al termine con la moglie Chiara era più liberatorio che emozionale.

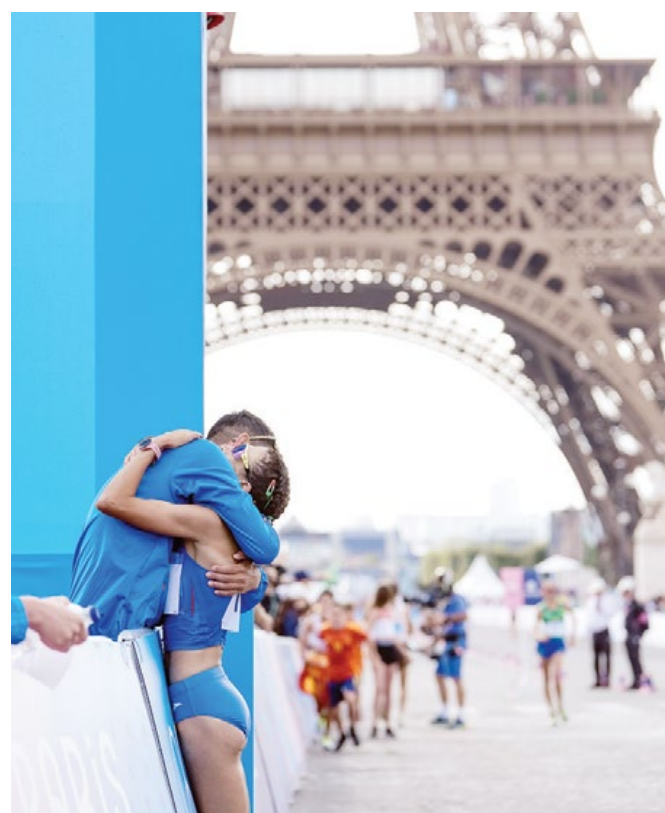
«Se penso che tre giorni fa ero ancora in ospedale... Il lato positivo è che ora ho tre giorni e mezzo per continuare a recuperare le forze. È assurdo, ma per me la finale sarà più facile della qualificazione. Mi merito di poter dare il meglio per raggiungere il traguardo per il quale ho lavorato tanto».

L'ossessione per la conquista del secondo oro olimpico, impresa mai raggiunta da alcuno nella storia dei Giochi, la vedi anche dalle sembianze che ha assunto il fisico. Tutto pelle e ossa, si diceva una volta. Nel caso di Tamberi calza a pennello. Si ha l'impressione che abbia esagerato nelle diete e abbia seguito alla lettera il concetto a lui caro: "più leggero sei, più in alto vai". «A Roma avevo promesso che avrei perso tre chili e così ho fatto».

Promossi
A destra, Gianmarco Tamberi, 32 anni, ringrazia il pubblico parigino A sinistra, Stefano Sottile, 26 anni, alla prima finale olimpica ANSA

«Ora ho tre giorni per recuperare le forze». Anche Sottile promosso

SORPRESE. Toni soft nel dopo gara, quasi dimessi. Qualcuno gli ricorda che anche lo scorso anno ai Mondiali di Budapest agguantò la finale solo al terzo salto a 2,28, per poi andare a vincere l'unico titolo che ancora gli mancava davanti all'americano Harrison e al solito Barshim.

E a proposito di Harrison, ieri è stata una delle tante sorprese: eliminato con 2,20, mentre andavano ko l'australiano Starc e il cubano Zayas per troppi errori, e l'ucraino Protsenko addirittura non faceva misura. In cinque superavano i 2,24 alla prima prova: tra questi, oltre a Tamberi, Barshim, lo statunitense McEwen e il coreano Woo, anche l'altro azzurro Stefano Sottile (salito quest'anno a 2,30 ma con personale a 2,33). Pronostico di Tamberi: «Barshim? Ha avuto un problema muscolare e ha saltato 2,27, io no. È uno tosto. Io non starò lì a guardare gli avversari. Voglio farvi impazzire come tre anni fa. Promesso».

L'abbraccio tra Massimo Stano e Antonella Palmisano FIDAL/GRANA

MARCIA A STAFFETTA, LA COPPIA AZZURRA SESTA IN CONDIZIONI PRECARIE

Stano: lo zoppo, Palmisano malata

di Christian Marchetti
PARIGI

Il giorno in cui il Trocadero, per la marcia azzurra, si trasformò nel monte Everest. La Torre Eiffel da scalare bullone per bullone. Ma i pugliesi Massimo Stano e Antonella Palmisano non sono scalatori, marciano. E lo fanno al massimo delle proprie possibilità, anche se «zoppi o malati» (Stano dixit). Ai Giochi giapponesi fu un oro a testa, stavolta bocconi amari. L'ultimo della serie, e dopo il quarto posto (lui) e il ritiro (lei) nelle 20 km individuali, è il sesto posto di ieri nella prima versione olimpica della staffetta mista da 42,195 km.

«Ho avuto il Covid», ha bruciato tutti Palmisano a fine gara. E a quel punto è stato facile capire perché Antonella, nell'ultima frazione da 10,8 km, abbia alzato bandiera bianca. Difendeva un possibile bronzo con un margine di 19" dall'australiana Montag ed è stata raggiunta da quest'ultima. E dalla peruviana Garcia Leon. E dalla messicana Gonzalez.

COVID. «Assieme allo staff abbiamo deciso di non dirlo. Ma, contratto il Covid, mi sono isolata per non recare ulteriori problemi alla squadra. A oggi sono negativa», ha raccontato la ragazza di Mottola (Taranto), 33 anni compiuti martedì.

Rivela lei: «Ho avuto il Covid» L'orgoglio di lui «Sesti così..»

Il 30 luglio aveva incontrato la stampa a Casa Italia. Giovedì scorso si era ritirata al quattordicesimo chilometro della 20 km. Consolata dal marito coach Lorenzo Dessi. Le prime linee di febbre sarebbero venute proprio l'indomani. Ieri l'abbraccio di Massimo Stano, «perché - spiega il 32enne di Palo del Colle (Bari) - volevo dirle quanto avessi apprezzato il suo gesto».

STAFFETTA. «Ho vinto un'Olimpiade nel momento in cui ti ammalavi appena mettevi il naso fuori dalla porta, ne ho persa un'altra contraendo il virus. Però per la staffetta mi sentivo bene, anzi sono rimasta stupita dalla mia prima frazione».

Prima parte di gara da 11,395 km con Stano subito costretto a rincorrere. Seconda da 10 km con Nelly a ricucire lo strappo. Terza da 10 km con Massimo a creare la piattaforma per una medaglia. Fino a quel duro epilogo, fino all'oro per Martin e Perez (Spagna), all'argento per Pintado e Morejon (Ecuador) e al bronzo per Cowley e Montag (Australia). «Io zoppo, per via del dolore al piede, lei malata - chiosa Stano con filosofia - e abbiamo raggiunto lo stesso un sesto posto alle Olimpiadi. Vorrà dire che stavolta non ci saranno medaglie dalla marcia».

Nel triplo l'atteso debutto in azzurro dell'italo-cubano

Ecco Diaz: «Salto su una carbonara»

Condizionato da un lungo stop, si è qualificato solo all'ultimo tentativo. «Non sono qui per esserci, vi farò vedere che so fare»

Nella sequenza la mattinata da leone di Gianmarco Tamberi Dall'alto un salto di Gimbo, poi l'azzurro mentre soccorre l'amico Barshim, infortunato; il bacio con la moglie Chiara a qualificazione ottenuta LAPRESSE/GETTY

di Christian Marchetti
PARIGI

Ora è tutto vero: a un anno di distanza dalla cittadinanza, Andy Diaz veste l'azzurro e "lotta insieme a noi". Nel tardo pomeriggio di ieri allo Stade de France è arrivata pure la prima difficile prova per cercare di pennellarlo di gloria, quell'azzurro. Prim'ancora, cioè nei giorni che hanno preceduto la qualificazione del triplo, tanti pensieri: l'Italia dell'atletica che attende con ansia il debutto, lo stesso Diaz che aspetta quell'esordio con trepidazione. Dunque i tentativi di scaricare la tensione, la pressione, la responsabilità. E allora sorrisi, mentre sui social il suo coach Fabrizio Donato gustava buonissimi muffin al cioccolato. Da par suo, ieri Andy ha promesso: «Vinco una medaglia a Parigi, torno a Roma e mi tuffo su una carbonara».

FINALE. L'Italia dell'accoglienza. L'Italia multiculturale. Del viaggio di Andy Diaz da Cuba sappiamo tutto. Ironia del destino vuole che il record italiano nel triplo di 17,75 il 28enne nato a L'Avana lo abbia ottenuto l'anno scorso proprio il 2 giugno, giorno della Festa della Repubblica. E a Firenze, terra di Dante e della nostra lingua.

È in Francia che l'accento di Andy si perde un po': il primo salto è un nullo, il secondo un 16,79 con quasi un metro di vento a favore, ma staccando a 35 cm dalla riga, il terzo è un 16,69 che lo fa sibilare di rabbia. Ma è proprio quello a promuoverlo alla finale di domani con l'ultima posizione utile, visto che anche il francese Pontvianne ha un 16,79, accompagnato però da due nulli.

Il problema è che, dopo il lungo infortunio muscolare che lo ha tenuto lontano dalla pedana da febbraio, manca ancora qualche tassello alla rincorsa. L'unica gara all'aperto di quest'anno è un'uscita da 17 metri a San Vendemiano, con rincorsa da 13 passi anziché 15 e stacco a quasi mezzo metro dall'asse di battuta. «Effettivamente ho fatto confusione (e vi stia bene "confusione"...; ndc) però mi sto ritrovando. Non ho paura di questo aspetto e vi farò vedere cosa so fare».

COLORI. Cosa sa fare lo sappiamo bene. Idem il suo allenatore e amico, Fabrizio Donato, al quale ha strappato il primato italiano. Fu lui il primo a offrirgli una casa e la maglia delle Fiamme Gialle dopo quella della Libertas Livorno.

Come gli sta l'azzurro? Ora volete troppo, ma lui ha già un'idea chiara in testa: «La sensazione di portare questa divisa è stupenda e ne sono onorato. E poi sono contento perché tutti mi dicono che l'azzurro mi dona e non vedo l'ora di portarlo anche venerdì (domani, alle ore 20.13; ndc). Non sono venuto qui per esserci. Sono venuto qui per prendere ciò che la gente si aspetta. Quale misura servirà per vincere? Bisogna vincere, punto».

FESTA & FINALE. In condizioni normali, e senza guai fisici, Andy punta i 18 metri. «Ho staccato parecchio dietro. Niente di che come misura. Pensiamo alla finale». E ci sono orgoglio e riconoscenza in quel ringraziamento «a tutte le persone che mi sono state vicino e mi hanno accolto. In finale dovrò però dimenticare ciò che è successo oggi (ieri; ndc) se vogliamo fare festa».

Sempre in condizioni normali, e senza dover pensare a ritrovarsi, l'unico problema di Andy sarebbe la scelta della trattoria dove mangiare quella carbonara. «La sto davvero sognando. Prima di arrivarci, però, c'è una cosa importante da fare». E pensare che una volta, per una buona carbonara, bastava semplicemente evitare la panna e qualche "dritta" da chef stellati...

«Portare questi colori è stupendo Se vado sul podio mi faccio la pasta»

Andy Diaz Hernandez, 28 anni, cubano naturalizzato italiano GETTY IMAGES

DOPO UN MERCOLEDÌ DELUDENTE

Iapichino e staffetta per sognare

Per Lorenzo Simonelli, 22 anni, niente finale sui 110 hs ANSA

di Franco Fava
PARIGI

L'unico piazzamento utile di giornata nello stadio arriva dall'asta con Elisa Molinarolo: la trentenne poliziotta veronese allenata da Marco Chiarello supera se stessa con il personale a quota 4,70 che le vale il sesto posto. Per il resto un mercoledì quasi da dimenticare. Si allontana l'obiettivo (sogno?) di eguagliare (superare?) le cinque medaglie di Tokyo dopo il flop traumatico di Lorenzo Simonelli nei 110 hs: il romano neo campione europeo e vice campione mondiale indoor sui 60 hs, che nel giro di sole due settimane aveva migliorato tre volte il record italiano all'aperto portandolo da 13"21 al 13"05 di Roma (quarto crono mondiale dietro solo a Holloway & c.), è finito quinto nella semifinale con il peggior crono dell'anno di 13"38. «Tanta delusione, ho pagato caro l'errore all'ottavo ostacolo: ho sbattuto e mi sono storto. Peccato perché ero partito bene». Fino a quel punto se la batteva con il giamaicano Broadbell per i primi due posti.

400 HS E 200. Niente finale, come tre anni fa a Tokyo, anche per Alessandro Sibilio nei 400 hs. Il napoletano, argento agli Europei con tanto di record italiano (47"50) ha chiuso sesto in 48"79. Sorpresa nella prima semifinale, che qualificava il norvegese Warholm (47"67) e il francese Ducos (47"85) con il brasiliano Dos Santos ripescato con 47"95. Non andava meglio nelle semifinali dei 200: Faustino Desalu era quarto nella seconda di Tebogo (19"96) e Lyles (20"08), ma era preceduto dallo zimbabwano Charamba per 6/100 e con 20"37 era il primo degli esclusi dalla finale di stasera. Peggio andava Filippo Tortu nella terza dominata dallo statunitense Knighton in 20"09: l'ultimo frazionista della 4x100 finiva in 20"58, secondo peggior crono dal 2017.

Molinarolo sesta Niente finali per Simonelli, Tortu, Desalu e Sibilio

STASERA LARISSA. Con 1'44"80 centrava la semifinale degli 800 Catalin Tecuceanu. Nei 400 titolo al fantastico Quincy Hall: lo statunitense bruciava sull'arrivo Hudson-Smith con il quarto tempo "all time" di 43"40, mentre il britannico migliora ancora il suo record europeo con 43"44.

Oggi si scoprono le carte della 4x100, impegnata alle 11.35 in una batteria in cui affronta subito gli Stati Uniti. Solo stamane saranno noti i frazionisti: possibile rientro in terza frazione di Desalu, con Patta in prima. E stasera torna protagonista la pedana del lungo dopo il bronzo di Furlani. Stavolta tocca a Larissa Iapichino rincorrere una medaglia.

Conferenza Stampa
Ministero dell'Istruzione, della Cultura, della Ricerca e della Tecnologia

Piazza Nusantara arriva a Roma: celebrazione delle ricchezze culturali dell'Indonesia in Piazza di San Silvestro

Roma, 4 agosto 2024 – Il Ministero dell'Istruzione, della Cultura, della Ricerca e della Tecnologia (Kemendikbudristek) è orgoglioso di annunciare lo svolgimento di straordinarie attività culturali a Roma, Italia. Dal 10 all'11 agosto 2024, Piazza di San Silvestro sarà testimone di celebrazioni festive che metteranno in mostra la ricchezza e la diversità del patrimonio culturale indonesiano. Questo evento sarà un momento in cui la cultura indonesiana verrà messa in mostra sulla scena internazionale, portando la magia dell'arcipelago direttamente nel cuore di Roma.

La direttrice dello sviluppo e dell'utilizzo culturale, Irini Dewi Wanti, ha affermato che Alun-Alun Nusantara è un festival per presentare la ricchezza della cultura indonesiana iscritta dall'UNESCO e per celebrare il 75° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Indonesia e Italia. "La cultura fornisce il significato di bellezza e pace, un linguaggio universale, quindi si spera che con la presentazione di Alun Alun Nusantara, porterà avanti la missione di rafforzare la fratellanza e la solidarietà tra le nazioni nel mondo", ha affermato Irini nella sua dichiarazione. a Giakarta, venerdì (2/8).

Attraverso il tema "Lo Spirito dell'Universo in Armonia", ha detto Irini, questo festival è uno sforzo per mantenere l'armonia e uno spirito di unione tra i due paesi, che quest'anno celebrano il loro 75esimo anno di relazioni diplomatiche.

"Siamo molto orgogliosi di poter organizzare a Roma il festival culturale Alun-Alun Nusantara come parte della celebrazione delle relazioni diplomatiche tra Indonesia e Italia che esistono da 75 anni. "Questo è un momento importante per noi per celebrare e apprezzare il nostro ricco patrimonio culturale, rafforzando al contempo le relazioni diplomatiche e culturali tra Indonesia e Italia", ha affermato Irini.

Per tua informazione, il festival Alun-Alun Nusantara è il secondo evento, dopo essersi tenuto nel maggio 2024 a Los Angeles, California, Stati Uniti.

Serie di eventi in Piazza Nusantara a Roma

Al Festival Alun-Alun Nusantara ci saranno una serie di eventi, che vanno da mostre, spettacoli artistici, sfilate di moda, spettacoli di marionette ombra e laboratori (pencak silat, danza balinese e Angklung).

Referente:
Yusmawati (+62 812-9596-7055)
Ai Windasari (+62 812-1678-7778)
Guntur Prasetyo (+62 857-7861-1993)

Direzione Generale della Cultura
Ministero dell'Istruzione, della Cultura, della Ricerca e della Tecnologia

Questa mattina la 10 km donne, domani gli uomini

Senna, via libera «Sapremo come si vince»

Sopralluogo ieri all'alba: tutto regolare. Il coordinatore Rubaudo si è tuffato: «Senza odore e sapore, un'incognita le correnti»

La Senna in un'immagine di ieri mattina Sullo sfondo il ponte Alessandro III: da lì si parte e si arriva In basso sull'argine le boe che sono state piazzate nel fiume in serata

di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

Via libera alle gare nella Senna: questa mattina alle 7.30 la 10 chilometri femminile, domani mattina alla stessa ora quella maschile. L'Italia scopre il fiume con Ginevra Taddeucci e Giulia Gabbrielleschi. Poi Domenico Acerenza e Gregorio Paltrinieri. Gli ultimi prelievi di un'acqua che più marrone non si può sono stati fatti ieri mattina all'alba, tutto regolare e c'è stata anche la possibilità di provare il campo gara. Come previsto, i nostri hanno scelto la via della prudenza: allenamento in piscina e nel fiume solo per gareggiare. Le acque saranno sicuramente in regola ma visti i precedenti del triathlon, con atleti che sono stati male (anche se il collegamento diretto con la Senna è tutto da dimostrare) se proprio si deve rischiare una gastroenterite, meglio il giorno dopo la gara che il giorno prima.

IMPRESSIONI. L'unico a entrare in acqua è stato Stefano Rubaudo, coordinatore tecnico del nuoto di fondo, oro europeo nel 1991 a Terracina. È stato lui a trasferire le sensazioni agli azzurri: «Ho percorso mezzo giro e ho avuto la conferma di quello che sapevamo: l'acqua non ha né sapore né odore (è già qualcosa, ndr), controcorrente impieghi il triplo del tempo rispetto allo stesso tratto con la corrente a favore. Diversamente dalla prova di triathlon, è stato allargato il passaggio sotto al ponte per non creare un imbuto».

SEI GIRI. Ci sarà da stare in acqua almeno un paio d'ore. Il percorso è un anello di 1.670 metri da percorrere per sei volte. Partenza dal ponte Alessandro III con corrente a favore, risalita subito prima del ponte dell'Alma, questa volta con corrente contraria. I cambi di direzione potrebbero essere la chiave della gara: le due boe di virata sono distanziate quaranta metri una dall'altra e anche se per poche bracciate la corrente sarà di traverso. Farsi trascinare troppo a valle vorrebbe dire lasciare campo libero agli avversari visto che la risalita sarebbe controcorrente e in solitudine.

Tocca a Taddeucci e Gabbrielleschi e 24 ore dopo Greg e Acerenza

STRATEGIE. Non ci sono precedenti di gare in queste situazioni. Lo stesso campionato europeo di Belgrado di qualche settimana fa (vinto da Paltrinieri) era molto più lineare e semplice, per quanto possa essere semplice una 10km dentro un fiume. La Senna ha una visibilità pessima, che non arriva al metro, e giochi di correnti notevoli: circa un nodo (2km l'ora) nella parte centrale, più o meno la metà a ridosso dell'argine. Nel sopralluogo fatto ieri non mancava neanche qualche mulinello. Non è un problema, invece, la temperatura dell'acqua che è intorno ai 22 gradi. Quindi niente muta.

ALLENAMENTO. Vince chi si adatta meglio e capisce prima degli altri le insidie del percorso. Non sono state fatte grosse simulazioni, almeno dagli azzurri, in tutti questi mesi. La stessa vasca ergometrica può simulare la corrente contraria ma non quella a favore né quella laterale. Bisognerà improvvisare. Nelle acque libere - al contrario della ripetitività della vasca - si fa sempre. Qui ancora di più. La sintesi è di Fabrizio Antonelli, allenatore di Paltrinieri e non solo: «Finalmente sapremo come si vince nella Senna».

GINNASTICA

Yulo premiato: soldi, casa, cibo e colonscopie

Carlos Edriel Yulo ANSA

Carlos Edriel Yulo, leggenda dello sport filippino, ha conquistato due medaglie d'oro a Parigi 2024: una al volteggio e una al corpo libero. Il ginnasta 24enne verrà premiato in patria in modo molto particolare. Non solo in denaro, come governo e comitati olimpici nazionali sono soliti fare: oltre a una somma equivalente a 160.000 euro, più altri 47.000 stanziati dal parlamento, Yulo sarà celebrato ulteriormente. Infatti il governo gli donerà una casa e un appartamento ammobiliato e del valore di 380mila euro. In più un buono acquisto per dei mobili, e un altro per la cucina, uno smartphone, pasti gratis in alcuni ristoranti che gli verranno indicati e fornitura gratuita di ramen per il resto della vita. E per tutta la vita, a partire da quando compirà 45 anni, gli saranno garantite gratuitamente colonscopie e gastroscopie. Premi, quest'ultimi, senz'altro originali e allo stesso tempo molto utili.

RITMICA | OGGI QUALIFICAZIONI PER LA "FORMICA ATOMICA" E PER MILENA BALDASSARRI

Raffaeli apre lo show, domani le farfalle

La campionessa Sofia Raffaeli, individualista della ritmica ANSA

di Giorgio Marota

Fin qui abbiamo volato sulle ali delle fate, vivendo tra un enjambée e un doppio giro in accosciata l'edizione dei Giochi più memorabile di sempre per la nostra ginnastica artistica con ben 3 medaglie. D'ora in avanti, l'Italia è pronta a farsi trascinare dall'entusiasmo della ritmica. Oggi è già il turno delle individualiste: il fenomeno di Chiaravalle Sofia Raffaeli, prima italiana a diventare campionessa del mondo, e la ravennate Milena Baldassarri, che con il 6° posto di Tokyo ha centrato il miglior risultato nella specialità, vanno a caccia della finale nelle qualificazioni del concorso generale sui quattro attrezzi palla, cerchio, clavette e nastro. Entrambe hanno il potenziale per sognare in grande, la "formica atomica" Raffaeli in particolare è considerata tra le favorite insieme alla tedesca Varfolomeev e alla bulgara Nikolova. «Abbiamo toccato il cielo con un dito - ha detto il presidente federale Tecchi, facendo un bilancio della spedizione dell'artistica e presentando quella della ritmica - E non è finita qui».

FARFALLE. Domani, oltre alla finale individuale, si esibiranno per la prima volta le squadre. A Tokyo l'Italia conquistò la medaglia di bronzo - fu l'ultima, la 40ª, della spedizione Coni - che ora intende difendere o migliorare con le veterane Maurelli e Centofanti (entrambe alla terza Olimpiade) e con le conferme di Duranti e Mogurean, più Paris al posto di Santandrea e Russo come riserva. Sono le cosiddette "farfalle" e si dicono pronte al riscatto dopo le polemiche per l'inchiesta di Desio sui presunti abusi che mise nel mirino l'allenatrice Maccarani, ancora oggi condottiera del gruppo. Quest'anno, nelle quattro tappe di Coppa del Mondo a cui ha partecipato, l'Italia è sempre salita sul podio: un segnale piuttosto incoraggiante.

La squadra fu bronzo a Tokyo Dopo il caso Desio ora cerca il riscatto

ATLETICA

Asta, sospesa per doping la greca Polak

PARIGI - **(c.m.) L'astista greca Eleni Klaoudia Polak è stata sospesa perché risultata positiva a un controllo antidoping effettuato al termine della qualificazione di lunedì scorso del salto con l'asta. L'atleta risultava effettivamente squalificata alla finale di ieri.**

15 MLN TOTALE STIPENDIO NETTO

Giocatore	Stipendio	Valutazione
TAMMY ABRAHAM	4,4 MLN	30
RICK KARSDORP	2,2 MLN	3
ELDOR SHOMURODOV	1,5 MLN	7
MARASH KUMBULLA	1,8 MLN	7

30 MLN TOTALE VALUTAZIONE

La strategia di Souloukou e Ghisolfi è sfoltire la rosa, incassare e realizzare un tesoretto utile per completare i ruoli più scoperti

MANOVRA ROMA: 45 M

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A BURTON UPON TRENT

In ballo 30 milioni di cartellini e 15 di stipendi risparmiati: i più pesanti sono Abraham, Karsdorp, Kumbulla, Shomurodov e Solbakken

Priorità alle cessioni. È questa l'indicazione della Roma sulle prossime mosse di mercato, è questa la strategia di Souloukou e Ghisolfi per sfoltire la rosa, incassare dopo aver investito cento milioni, e creare un tesoretto utile per andare poi a inserire determinati giocatori nei ruoli più scoperti. Serve tempo, questo De Rossi lo sa, ma la dirigenza giallorossa non vuole certo chiudere così il mercato. Né in entrata, né tantomeno in uscita. Perché, lista alla mano, sono otto i giocatori che non rientrano nei piani del club e di De Rossi, e il gruppetto di esuberi non costa neanche poco alla società.

UN TESORETTO DALLE USCITE. Abraham, Karsdorp, Smalling, Kumbulla, Shomurodov, Darboe, Zalewski e Solbakken sono i giocatori che la Roma sta provando a piazzare sul mercato per assicurarsi un bottino da investire poi sul mercato. Il totale dei loro stipendi raggiunge i 15 milioni di euro netti a stagione, quasi un terzo del monte ingaggi della rosa giallorossa. E le loro valutazioni possono portare a un bel gruzzolo senz'altro utile per cercare di regalare al tecnico innesti di qualità e di certo utili a rinforzare la squadra. Sessanta milioni in totale, sebbene naturalmente non tutte le cessioni andranno in porto con un trasferimento a titolo definitivo e non tutte le uscite rispetteranno il valore dato dalla Roma ai singoli giocatori. E allora diciamo che il club si aspetta di ricavare un tesoretto di almeno 30 milioni che, sommati agli stipendi risparmiati porterebbero 45 milioni nel portafogli del club. Soldi che naturalmente andrebbero utilizzati per trovare i sostituti dei partenti e nuovi rinforzi nei ruoli scoperti.

LE CESSIONI. E allora la caccia è aperta alle squadre che potrebbero essere interessate. Abraham è in trattativa con il Milan e la Roma sta cercando di trovare una quadra per arrivare alla fumata bianca: con contropartite tecniche (Saelemaekers-Okafor) o senza, in ogni caso la valutazione non può scendere sotto i 25 milioni. Il Besiktas sta puntando forte su Karsdorp ma la trattativa ancora non è chiusa per le pretese del giocatore che chiede almeno lo stesso ingaggio che percepisce alla Roma: 2,2 milioni più bonus. L'affare si farà se l'olandese abbasserà le pretese oppure se il club di Immobile spalmerà l'ingaggio su più anni. Gli arabi monitorano a distanza Smalling reduce da un buon precampionato senza infortuni e con prestazioni di qualità. Se dovesse arrivare una proposta il giocatore la prenderebbero in considerazione. Kumbulla ha ricevuto un timido interesse dal Parma, Darboe è invece conteso da Sampdoria, Frosinone e Salernitana, Solbakken è cercato dal Malmo ma punta a

---

IL FRANCESE

Le Fée conquista DDR e compagni con le sue giocate

BURTON UPON TRENT
Enzo Le Fée intanto continua a stupire. Il centrocampista arrivato dal Rennes per 23 milioni di euro si è già preso la Roma sul campo. Ottime giocate di qualità, interventi sicuri ed efficaci, tanti elogi dai compagni di squadra e da De Rossi. Che sia in amichevole o in allenamento, il francese si sta davvero mettendo in mostra e anche nel prossimo test contro l'Everton avrà il suo spazio da titolare accanto a Paredes.

L'ATTACCANTE | ARRIVATO NELLA NOTTE HA LAVORATO CON IL GRUPPO

Dovbyk ha fame e spinge da subito

BURTON UPON TRENT - Erano le due di notte quando Artem Dovbyk ha varcato le porte del lussuoso hotel del St. George Park dopo un lungo viaggio e una giornata interminabile passata tra Trigoria e gli aeroporti prima di Fiumicino e poi di Birmingham. A quell'ora non ha certo trovato la squadra sveglia ad accoglierlo, ma un tifoso che aveva aspettato il suo arrivo per potersi fare una foto con il nuovo acquisto, il gigante ucraino che sta facendo sognare i romanisti. Qualche ora di sonno, poi ieri mattina Dovbyk si è messo immediatamente a disposizione di De Rossi, ansioso di lavorare dopo giorni trascorsi da solo al Fulvio Bernardini aspettando il visto per potersi imbarcare per l'Inghilterra.

LA CONDIZIONE. L'allenamento dalle 10 è stato posticipato di un'ora proprio per consentire al centravanti (e a Shomurodov, anche lui entrato nella notte) un'ora in più di sonno, poi tutti su uno dei 12 meravigliosi campi del centro federale inglese per un allenamento intenso nonostante l'amichevole giocata il giorno prima. Pronti, via, Artem ha subito dimostrato di essere in buona condizione atletica: rapidità, velocità, una buona resistenza agli esercizi e tanta voglia di lavorare. Quella che spinge l'atleta a scavare dentro di sé per cercare le energie rimanenti e dare tutto.

L'ucraino assorbe le idee di De Rossi Si è già integrato nello spogliatoio

IL FEELING. Il gigante ucraino sta piano piano entrando nei meccanismi di De Rossi, ma è già invece entrato alla perfezione in squadra. Risate e scherzi con il gruppetto dei senatori, specialmente con Mancini con il quale ha stretto subito un buon rapporto e con il quale ha svolto la parte atletica di inizio allenamento. Poi il torello, gli esercizi con il pallone e le conclusioni. Bolidi scaraventati verso la porta di Svilar tra gol, alcune ottime parate del serbo ma sicuramente quella sintonia con la rete che ha spinto la Roma a investire su di lui 30,5 milioni più bonus. Insomma, tracce del vero Dovbyk al suo primo allenamento in Inghilterra. Non ha preso parte alla partitella finale, quella De Rossi ha preferito fargliela saltare per evitare uno stress muscolare dopo la tanta stanchezza degli ultimi giorni. Da oggi però si comincia a fare ulteriormente sul serio tra doppie sedute e partite. Poi il test interessante di sabato al Goodison Park di Liverpool dove Dovbyk giocherà da titolare contro l'Everton per mostrare al suo allenatore e ai tifosi tutte le sue qualità.

jac.ali.

Artem Dovbyk, 27 anni GETTY

MILIONI

un club più importante in Europa, mentre Shomurodov invece è cercato dal Verona. Bove, fuori da questa lista di esuberi, è invece cercato dalla Fiorentina: potrebbe partire solo alla giusta cifra: 18 milioni. E Zalewski? Può essere una risorsa come contropartita. La Roma ci ha provato per Bellanova, ma il Torino continua a fare muro.

OCCHI SU BELLANOVA. Ghisolfi sta cercando un terzino destro e adesso il nome caldo è sempre quello di Bellanova. Nelle ultime era stato valutato di nuovo Pubill dell'Almeria che però ha accettato la corte dell'Atalanta. Se dovesse andar via un centrale, l'ultimo nome della lista giallorossa è quello di Badé del Siviglia. Valutazione alta, se ne riparlerà eventualmente dopo le cessioni. Queste adesso sono la priorità della Roma.

Si va alla ricerca del terzino destro: Bellanova resta il nome più caldo

A PIETRALATA

Il Comune libera i terreni su cui sorgerà lo stadio

ROMA - **Passi avanti sul progetto stadio della Roma a Pietralata. I terreni della zona di proprietà di Roma Capitale, utili alla realizzazione del nuovo stadio, da ieri sono liberi: il Dipartimento Patrimonio e Politiche abitative di Roma Capitale ha risolto le occupazioni delle quattro aree interessate che comprendono diversi manufatti esterni. Tramite l'ufficio di recupero degli immobili non ERP, il Dipartimento ha organizzato un intervento strutturato, coinvolgendo venti unità di Polizia Locale, tre squadre di RpR per i rilievi esterni, una squadra di RpR per rilievi interni, l'ufficio tecnico dell'ispettorato edilizio del Municipio IV e i servizi sociali dello stesso Municipio. Tobia Zevi, Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, ha parlato degli sgomberi: «Continua il nostro impegno affinché l'iter per la realizzazione del nuovo stadio della Roma possa proseguire agevolmente. Oggi abbiamo coordinato un intervento delicato, strategico per questa grande opera, liberando una zona di proprietà di Roma Capitale molto estesa per consentire le indagini e gli interventi necessari alla costruzione del nuovo stadio. Ringrazio tutte le istituzioni per la sinergia e, in particolare, i servizi sociali del Municipio IV con cui ci stiamo occupando dei casi fragili».**

L'INTERVISTA

Il difensore si è lasciato alle spalle il brutto incidente di Udine: «Ho avuto paura, ma ora mi sento anche più forte di prima. Queste situazioni fanno crescere soprattutto mentalmente»

Evan N'Dicka 24 anni difensore centrale

N'Dicka: Pronto a graffiare gli attaccanti

«Ci alleniamo molto sulle uscite con la palla e anche a giocare più alti come linea difensiva, per essere più aggressivi come vuole De Rossi»

di Jacopo Aliprandi
INVIATO A BURTON UPONT TRENT

Sono trascorsi 116 giorni da quel pomeriggio a Udine che ha lasciato tutto il calcio (e non solo) con il fiato sospeso. Momenti interminabili e attimi di vera paura per le condizioni di Evan N'Dicka. Quel terrore visibile negli occhi dei giocatori e degli allenatori della Roma e dell'Udinese che chiesero subito la sospensione della gara temendo il peggio dopo aver visto il difensore accasciarsi a terra privo di sensi. Ore di angoscia e silenzi, fino alle buone notizie. Nessun problema cardiaco, "solo" un brutto colpo che ha comportato un trauma toracico con pneumotorace che ha scongiurato l'incubo dell'infarto in campo. È servito qualche giorno di stop, poi il ragazzo è tornato in campo e, come si dice in questi casi, anche più forte di prima. E questa volta è davvero così, come lo stesso difensore ci ha raccontato dal ritiro della Roma al St George Park. Adesso N'Dicka è pronto a cominciare la sua seconda stagione in giallorosso da protagonista, dopo un brutto spavento ma anche dopo aver vinto la Coppa d'Africa lo scorso febbraio ed essere diventato un pilastro della nuova Roma di De Rossi.

Come si sente dopo la paura di Udine?

«Sto benissimo, sono tornato come nuovo, sono rinato e non ho alcun problema. Sono davvero felice che in quelle ore e in quei giorni così difficili tutta l'Italia mi abbia fatto sentire la sua vicinanza».

È stato difficile tornare a giocare?

«Soltanto all'inizio. Ho avuto paura la prima settimana subito dopo il fatto ma poi sono tornato come nuovo (ride, ndr)».

Quando scende in campo e va a contrasto con gli attaccanti non ha paura?

«No, anche perché mi sento davvero bene, è tutto a posto. Anzi, le dirò che mi sento anche più forte di prima. Soprattutto mentalmente. Queste situazioni aiutano a crescere, a maturare e, di conseguenza, anche a gestire nel miglior modo le situazioni in campo. Adesso quando gioco non ci penso più, non mi torna mai in mente quella giornata. Ogni partita è come ogni altra, e non più come quella di Udine».

E allora passando proprio al campo, quali sono le sue sensazioni di questo ritiro estivo, soprattutto di questi giorni in Inghilterra?

«Sono assolutamente positive. Stiamo lavorando bene qui al St. George Park, ma anche prima a Trigoria abbiamo portato avanti allenamenti intensi e di qualità. La proprietà e la società sono vicini alla squadra, Il gruppo è unito e sta lavorando benissimo sotto la guida di De Rossi. Ora abbiamo l'obiettivo di essere pronti per il campionato».

Proprio per questo state studiando nuovi schemi e anche nuovi movimenti difensivi.

«Sì, ci alleniamo molto sulle uscite con la palla e anche a giocare più alti come linea per essere più aggressivi. Mister De Rossi ci chiede di restare alti anche senza palla, stiamo lavorando su questo. Noi difensori dobbiamo graffiare il marcatore».

In allenamento le è capitato di graffiare anche Dovbyk?

«Assolutamente, non mi tiro mai indietro. Vado sempre forte contro chiunque sia in partita sia in allenamento. Di Artem posso assicurarvi che è davvero fortissimo, mi è bastato vederlo in 2-3 allenamenti per esserne certo».

E gli altri nuovi?

«Non sono da meno. Adesso li stiamo aiutando a inserirsi nel gruppo. Io sono molto vicino a Le Fée visto che entrambi parliamo francese. Con Soulé ci pensano invece di più Dybala e Paredes che sono suoi amici da tempo. Tutti poi aiutano Dahl e Sangaré. Il gruppo è buono, è facile integrarsi in questo spogliatoio. In più i nuovi acquisti sono forti, tecnicamente molto validi. Sono sicuro che ci daranno una grossa mano a fare le cose bene e meglio di prima».

«I nuovi arrivi sono forti, ma Dovbyk è davvero fortissimo»

«Io un leader? Per me esserlo significa dare tutto in campo»

Reputa questa squadra già più forte di quella dell'ultima stagione?

«Adesso non voglio dire se siamo più o meno forti, lo dirà il campo con l'inizio del campionato. Però dico che non manca qualcosa per fare il salto di qualità, ma stiamo lavorando per migliorare e per raggiungere l'obiettivo stagionale che è la qualificazione alla Champions e l'Europa League. Abbiamo sfiorato la finale, quest'anno obiettivi devono essere sempre alti, lo impone il nome del nostro club».

È alla Roma da un solo anno, ma oltre a parlare benissimo l'italiano parla anche da leader.

«Grazie, per l'italiano è merito dell'interprete (Claudio Bisceglia, ndr) che mi ha insegnato bene. Ma qui dobbiamo cercare di essere tutti leader. Mi spiego: per me un leader è quello che in campo fa di tutto per aiutare la squadra. È qui cerchiamo di farlo tutti. È la mentalità giusta per fare strada».

Prosegue la preparazione in Inghilterra: Dybala e Soulé si esaltano

Lavoro sempre diverso DDR vuole evitare la noia

Allenamenti molto serrati ma con esercizi non ripetitivi Ieri pomeriggio un'escursione per fare gruppo

di Jacopo Aliprandi
INVIATO
A BURTON UPON TRENT

Attenti a quei due. Perché più passano i giorni, più aumenta il feeling e più diventano devastanti. Paulo Dybala e Matias Soulé stanno facendo magie in campo insieme e lo hanno dimostrato martedì nella partita amichevole contro il Barnsley con due gol spettacolari e tante giocate entusiasmanti. E De Rossi adesso se li sta godendo in partita ma anche in allenamento. Ieri il tecnico era visibilmente soddisfatto del lavoro dei suoi, ha visto contro il Barnsley il lavoro tattico che avevano studiato nei giorni precedenti e i miglioramenti sperati. E anche nella seduta di ieri tutti i giocatori hanno dato il massimo.

L'ALLENAMENTO. Porte di nuovo aperte alla stampa, il clima della squadra era totalmente diverso da quello invece della fredda contea dello Staffordshire. Vento, 15 gradi e quella sensazione di pioggia in arrivo che invece alla fine è stata rimandata in previsione a oggi pomeriggio. Ad assistere alla seduta anche qualche fortunato cliente dell'albergo che ha avuto il via libera della società.

IL LAVORO. La squadra era allegra, il tecnico sorridente ma il lavoro sodo non è certo mancato. Con Dovbyk e Shomurodov presenti, con Baldanzi tornato dal lavoro personalizzato e in buona forma grazie agli allenamenti con lo staff di De Rossi. L'allenamento è iniziato con degli esercizi di core stability e forza per la prevenzione. Poi il gruppo ha cominciato a lavorare con il pallone: sfida due contro due con un vertice tra le due porte in un campo di circa dieci metri. L'obiettivo era di chiudere l'azione nelle porticine. De Rossi scatenato: «Forte in attacco e forte in difesa», «Queste sono le finalizzazioni quando abbiamo poco spazio e poco tempo», «Dobbiamo coprire porta e uomo». Il compito di De Rossi e dei suoi uomini è quello di preparare la squadra ogni giorno trovando sempre modi diversi per evitare sedute noiose o ripetitive. E allora gli esercizi sono diversi o cambiano, come la versione del torello di ieri. La squadra è stata divisa in tanti piccoli gruppi: via al torello in transizione quattro o cinque contro due con la regola dei tocchi limitati. Ecco l'esercizio: quando due calciatori riconquistano il pallone, il giocatore che ha sbagliato e il compagno che ha servito il passaggio devono correre per cercare di riconquistare la sfera. Se la squadra riesce a fare dieci passaggi consecutivi, i due calciatori che si trovavano al centro devono andare a riconquistare il pallone nell'altro torello vuoto. Scopo del gioco? Pressione, intensità, scatti, rapidità, capacità coordinative e divertimento. Un mix perfetto per allenare e al tempo stesso mantenere l'umore alto. Il ritiro in Inghilterra non poteva andare meglio, sia per gli allenamenti sia per il gruppo che si sta fortificando. Ieri, attività di gruppo: squadra portata in pullmann a fare un'escursione. De Rossi non può che essere contento di come sta proseguendo l'estate della Roma.

Daniele De Rossi dà indicazioni attorniato da squadra e staff tecnico GETTY IMAGES

SEDUTE PERSONALI E CON LA SQUADRA

Paredes suda vuole evitare guai muscolari

BURTON UPON TRENT
Leandro Paredes scalda i motori. Il centrocampista argentino in questi giorni in Inghilterra sta alternando il lavoro in gruppo a sedute specifiche per evitare guai muscolari. Leo è tornato a disposizione della Roma dall'inizio del ritiro al St. George Park e non ha preso parte all'ultima amichevole. Anche ieri ha svolto lavoro personalizzato la mattina e parte in gruppo il pomeriggio: tornerà senz'altro titolare nella sfida contro l'Everton in programma sabato prossimo.

Emerson Royal, 25 anni, terzino del Tottenham ANSA

Bisogna solo sistemare alcuni dettagli burocratici e i bonus poi il terzino sarà rossonero C'è l'accordo sulla parte fissa a 15 milioni

Il Milan ha in pugno Emerson Royal

di Antonio Vitiello
MILANO

Emerson Royal è sempre più vicino al Milan. Nella serata di ieri c'è stata una nuova call tra il club rossonero e il Tottenham per chiudere l'operazione. Bisogna sistemare gli ultimi dettagli burocratici e i bonus. Per quanto riguarda invece la parte fissa, la quota che il Milan verserà al club inglese è di circa quindici milioni di euro. Fonseca spera di avere prima possibile il terzino brasiliano, ormai da mesi d'accordo con il Diavolo sull'aspetto contrattuale ed economico. Si attende l'ultimo via libera, poi Emerson Royal sarà il terzo acquisto rossonero dopo Morata e Pavlovic.

DUELLO IN MEDIANA. Stanno risalendo le quotazioni di Emanuel Koné per il centrocampo. La fase di stallo in cui è finita la trattativa per Fofana con il Monaco ha portato la dirigenza rossonera a riaccendere la pista per il 23enne del Borussia Monchengladbach. Il suo rappresentante è stato allertato già da qualche giorno, mentre il giocatore è impegnato alle Olimpiadi con la nazionale francese, i dirigenti del Borussia hanno ricevuto la notizia che Konè vorrebbe partire. L'ex Tolosa resta ancora il piano B, la soluzione di riserva per il Milan se non dovesse andare in porto Fofana, ma Moncada e Furlani cominciano a cautelarsi. Anche perché la strategia di attesa può essere rischiosa. I rossoneri sono disposti ad attendere Fofana ancora per diversi giorni, forti dell'accordo con lui, ma le voci di un inserimento del Manchester United si stanno facendo sempre più forti. Gli inglesi hanno fatto sia un sondaggio col Monaco sia una telefonata agli agenti del centrocampista. Per ora la volontà di Fofana è di vestire rossonero, ha messo il Milan in cima alla lista per la sua carriera, tuttavia la trattativa a rilento tra club potrebbe farlo vacillare. In attacco il club di via Aldo Rossi tiene sempre una porta aperta per Tammy Abraham della Roma, mentre l'obiettivo Lazar Samardzic dell'Udinese potrebbe concretizzarsi nella seconda metà di agosto.

In mediana Fofana resta in stallo il piano B è Koné. Jovic e Adli in partenza: la rosa va sfoltita

CAPITOLO CESSIONI. Per un giocatore che arriva, dovrà esserci uno che parte. La tournée estiva negli Stati Uniti è terminata, ora il Milan può tirare le somme e decidere chi dovrà partire. La rosa va sfoltita, anche per una questione di liste. È una necessità importante per la società. Ci sono diversi giocatori con la valigia pronta, lo stesso Luka Jovic che ha segnato ieri contro il Barcellona in amichevole potrebbe andare via nonostante il rinnovo recente. C'è stato un nuovo incontro con il suo agente per trovare una sistemazione. Anche Yacine Adli può partire, ma qui dipende dalle offerte. Per ora il francese le ha rifiutate tutte. Nelle scorse ore è arrivata una proposta da parte del Brentford, che si è detto disponibile a mettere sul piatto 12 milioni di euro. In bilico anche Saelemaekers e Bennacer, tutti possibili partenti se dovessero arrivare proposte convenienti per il club. Sembra aver rallentato invece il Newcastle nei confronti di Malick Thiaw.

TOURNÉE AMERICANA | TERZA VITTORIA

Barça ko ai rigori Pulisic ancora da numero dieci

L'esultanza di Christian Pulisic (25) dopo il gol del 2-0 ANSA

MILANO - Si è conclusa con tre vittorie su tre la campagna americana del Milan. Il precampionato del Diavolo è stato più che positivo e dalle amichevoli contro Manchester City, Real Madrid e Barcellona sono arrivate buone sensazioni in vista dell'esordio in campionato. Dopo aver battuto Guardiola e Ancelotti, ieri notte il Milan ha fatto tris sconfiggendo pure i catalani di Flick ai calci di rigore, dopo il pareggio per 2-2 nei tempi regolamentari. A brillare più di tutti è stato Christian Pulisic, autore di un gol e un assist. L'americano è stato schierato nuovamente da numeri dieci alle spalle di Jovic e ha dimostrato di poter essere una soluzione interessante nell'arco della stagione. Fonseca al termine del match si è detto soddisfatto sia della tournée sia del duro lavoro svolto insieme alla squadra: «Mi sono piaciuti tutti i giocatori, il coraggio che ci hanno messo e il modo in cui hanno giocato. Vediamo già chiare intenzioni e dopo quattro settimane non era facile. I ragazzi sono stati fantastici in queste settimane. Abbiamo molto da migliorare ma stiamo facendo i passi giusti».

Fonseca ha fatto esordire Leao dal primo minuto con la fascia da capitano, un segnale importante per il futuro di Rafa. È proprio da un suggerimento del portoghese è nata l'azione del 2-0 milanista firmata da Pulisic: «Christian ha fatto una fantastica partita per me. Mi piace molto vederlo in posizione da numero dieci, mostra grande partecipazione» ha detto Fonseca. «Nel secondo tempo abbiamo giocato senza punte, con Pulisic e Loftus-Cheek come due numeri dieci. Christian può giocare ovunque in attacco, è davvero molto intelligente».

Contro il Barcellona il tecnico ex Roma ha schierato anche Saelemaekers nel ruolo di terzino destro, e ha confessato di aver gradito la prestazione del belga. Un po' meno a suo agio Loftus-Cheek nel ruolo di mediano davanti la difesa. In quella zona del campo il Milan punta a fare un acquisto importante. Conferme invece per il giovane portiere Torriani: «Di lui posso dire solo grandi cose. Sportiello si è fatto male in hotel, Torriani ha giocato con grande personalità e coraggio. È presto ma non ho dubbi che abbiamo un portiere per il futuro».

ant.vit.

Fonseca: «Felice di tutti i giocatori Christian mi piace dietro la punta»

BARCELLONA	2
MILAN	2

5-6 d.c.r.

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen (16' st Pena); Martin (37' st Faye) Lenglet (16' st Martinez) Dominguez (37' st Cuenca) Valle (1' st Kounde); Christensen (1' st Bernal) Pau Victor (42' st Fernandez) Gundogan (1' st Junyent) Gerard Martin; Casadò, Lewandowski (37' st Roque) Raphinha (37' st Fernandez). **All.:** Flick

MILAN (4-2-3-1): Torriani; Saelemaekers, Thiaw (42' st Kalulu) Tomori (37' st Gabbia) Terracciano (33' st Jimenez); Musah (17' st Adli) Loftus-Cheek (42' st Zeroli); Chukwueze (37' st Cuenca Martinez) Pulisic (17' st Okafor) Leao (1' st Calabria); Jovic (1' st Bennacer). **All.:** Fonseca

MARCATORI: 10' pt Jovic (M), 15' pt Pulisic (M), 22' pt e 14' st Lewandowski (B)

Sequenza rigori: Bennacer (M) parato; Kounde (B) fuori; Calabria (M) gol; Junyent (B) parato; Okafor (M) gol; Bernal (B) gol; Kalulu (M) fuori; Fernadez (B) gol; Adli (M) gol; Roque (B) gol; Zeroli (M) gol; Faye (B) parato

I NUOVI ACQUISTI | C'È ANCHE LA PRESENTAZIONE DI PAVLOVIC

Carica Morata: oggi arriva a Milano

MILANO - Primo giorno a Milano per Alvaro Morata. L'attaccante spagnolo, dopo aver concluso le vacanze in famiglia, sbarca oggi pomeriggio a Linate per cominciare la sua nuova avventura rossonera. È molto carico l'ex Juventus, nelle scorse ore ha scritto sui social di non vedere l'ora di iniziare con la nuova squadra, e infatti manca davvero poco per il primo contatto con Milanello. Domani lo spagnolo verrà presentato alla stampa, poi nel pomeriggio presenzierà a un evento con i tifosi nello store in zona Duomo a Milano, mentre il 10 agosto svolgerà il suo primo allenamento con Paulo Fonseca e i suoi nuovi compagni. Su Morata il club ripone davvero grande fiducia, spera di poter rivedere in rossonero gli stessi numeri che Alvaro ha collezionato nella passata stagione con l'Atletico Madrid, la migliore in carriera dal punto di vista realizzativo. Con 21 reti tra campionato e coppe, Morata ha giocato un'ottima stagione, culminata poi con la vittoria dell'Europeo da capitano della nazionale spagnola.

RIPRESA. Il Milan è tornato ieri pomeriggio dalla tournée americana e riprenderà ad allenarsi proprio sabato in vista del trofeo Silvio Berlusconi contro il Monza, in programma il 12 agosto a San Siro. L'allenatore rossonero ha voluto concedere tre giorni di riposo alla squadra, dopo gli allenamenti intensi negli Usa e il lungo viaggio per tornare a Milano in seguito alla vittoria contro il Barcellona.

IL DIFENSORE. Oggi è anche il turno della presentazione di Pavlovic a Casa Milan. Il centrale serbo sarà un punto di riferimento importante per il Milan, considerando che l'anno scorso la difesa è stata il tallone d'Achille per Pioli. Il gigante ex Salisburgo dovrà formare con Tomori la coppia titolare per la prossima stagione e la speranza di Fonseca è che possa inserirsi subito nei meccanismi per giocare già dalla prima di campionato contro il Torino il 17 agosto.

a.vit.

IL LUTTO

È morto il figlio di Serginho a soli 20 anni

Un grave lutto ha sconvolto la famiglia di Serginho, ex giocatore del Milan per nove stagioni: suo figlio Diego, a soli venti anni, è morto a causa di un'infezione batterica. La peggior notizia che un genitore possa ricevere. La squadra rossonera e i suoi tifosi non faranno mancare l'affetto al brasiliano in un momento così difficile.

Un bel pareggio a Southampton e quante occasioni fallite Baroni domina con il 4-3-3 Maxi rissa: espulsi Romagnoli e Alcaraz

di Fabrizio Patania

L'esultanza di Castellanos dopo il gol del pareggio. A destra, un'immagine della rissa nel secondo tempo che ha portato all'espulsione di Romagnoli e Alcaraz GETTY

Funziona la vecchia L

Prova convincente senza nuovi acquisti tra i titolari Gol capolavoro del Taty, due traverse e un palo

In attesa degli acquisti ancora avvolti dal mistero e di veri rinforzi, funziona la vecchia Lazio. Un gol da cineteca del Taty, due traverse, un palo e almeno un altro paio di occasioni fallite per il raddoppio. Ha tremato il Southampton, rischiando il ko al St Mary's Stadium. Pareggio in rimonta, ma la Lazio ha dominato e avrebbe meritato di imporsi in Inghilterra. Partita vera e poco amichevole, finita nell'ultima mezz'ora in dieci contro dieci. Rissa generale scatenata da Alcaraz. Espulsi Romagnoli e l'ex juventino. Baroni, nella scia del 4-3-3 di Sarri rivisto e corretto, sembra aver trovato la strada. Linee profonde di gioco, velocità superiore e aggressione feroce. A dieci giorni dalla partenza del campionato indizi confortanti e una buona notizia. Grande Taty: almeno per una notte, ha allontanato l'ombra di Immobile.

SEGNALE. Si fa sul serio. Nessuno dei nuovi acquisti nel blocco dei titolari. Baroni a Frosinone non era rimasto soddisfatto dall'impatto di Dele Bashiru, Noslin e Tchaouna. La vecchia Lazio non ha tradito. Martin, il tecnico dei Saints, aveva lasciato fuori diversi titolari, ma non è bastato il gol trovato dopo appena cinque minuti da Ben Brereton per gestire il primo tempo in palleggio. Fatale il ritardo di Cataldi, linea difensiva risucchiata verso Provedel e l'ex Villarreal ha indovinato il diagonale. La Lazio non si è persa d'animo, dimostrando coraggio e personalità. Baricentro alto. Baroni ha scelto il 4-3-3. Ordine e geometrie, poca fantasia, il mestiere e la solidità di Guendouzi e Vecino. Un po' alla volta i biancocelesti hanno guadagnato campo. Funzionava la pressione offensiva per sporcare il possesso del Southampton. I tempi giusti di Zaccagni, palla rubata e Castellanos, con un destro a giro, è andato vicinissimo al pari.

MAGIA. L'argentino era vivissimo, in forma. Sono passati altri tre minuti e ha inventato la prodezza del pari. Era di spalle e con il muro del Southampton schierato al limite dell'area: doppio palleggio, si è girato e in mezza rovesciata ha infilato l'angolo più lontano. Un capolavoro. La Lazio avrebbe potuto raddoppiare subito. Buco di McCarthy e Lazzari ha scheggiato il palo a porta vuota. Un gol divorato. Poi il portiere inglese è riuscito a deviare il colpo di testa ravvicinato di Isaksen.

TRAVERSE E ROSSI. Anche il danese, finalmente incisivo, si è svegliato e ha fatto gridare al gol. Sarebbe servito il supporto tecnologico. Il suo sinistro, schiacciato dalla traversa, è rimbalzato sulla linea. La Lazio ha continuato a dominare. Lazzari, solo davanti al portiere, ha passato la palla invece di tirare ma il destro di Castellanos è stato respinto dalla traversa. Le scintille precedenti tra Alcaraz e Guendouzi si sono trasformate in rissa al quarto d'ora della ripresa. Mischione generale. Spinte tra Romagnoli e l'ex juventino, condannati con il rosso. La Lazio, in totale controllo, ha tentato ancora la via del gol. Girandola di cambi. Baroni ha sganciato Gila per ripristinare la linea a quattro. Nel finale è entrato anche Castrovilli. Lui sì, può essere un rinforzo vero.

SOUTHAMPTON	1
LAZIO	1

SOUTHAMPTON (3-4-3): McCarthy; Wood, Edwards (32' Stephens), Manning (1' st Dibling); Bree (41' st Sugawara), Charles, Alcaraz, Taylor; Amo-Ameyaw (27' st Smallbone), Mara (27' st Aribo), Ben Brereton Diaz (1' st Edozie). **A disp.:** Lumley, Lis, Downes, Harwood-Bellis. **All.:** Martin

LAZIO (4-3-3): Provedel (1' st Mandas); Lazzari, Casale (42' st Patric), Romagnoli, Pellegrini (42' st Hysaj); Guendouzi (42' st Castrovilli), Cataldi (18' st Gila), Vecino; Isaksen (27' st Tchaouna), Castellanos (32' st Noslin), Zaccagni (32' st Pedro). **A disp.:** Furlanetto, Renzetti, Rovella, Dele Bashiru, Nuno Tavares, Ruggeri, Marusic, Milani, Akpa Akpro. **All.:** Baroni

ARBITRO: Robinson (Ing)

MARCATORI: 5' pt Ben Brereton Diaz (S), 32' pt Castellanos (L)

ESPULSI: 16' st Romagnoli (L) e Alcaraz (S) per reciproche scorrettezze

AMMONITI: Guendouzi (L), Castellanos (L), Pellegrini (L), Charles (S), Gila (L), Zaccagni (L)

A CADICE

Sabato l'ultima amichevole in Andalusia

ROMA - Dopo l'amichevole del St. Mary's Stadium, la Lazio è rimasta in Inghilterra. Oggi e domani si allenerà sui campi del Markus Liebherr, il centro sportivo di proprietà del Southampton, un gioiello inaugurato nel 2014 e intitolato all'uomo che cinque anni prima salvò i Saints dal fallimento. Nove campi di calcio immersi nel verde della contea dell'Hampshire e una foresteria che

Lazio

ospiterà il ritiro dei biancocelesti per 48 ore. Sabato mattina in charter il trasferimento da Southampton all'Andalusia. In serata (ore 21) l'ultimo test precampionato per la squadra di Baroni. Il Cadice, appena retrocesso nella Serie B spagnola e in cui gioca l'ex laziale Escalante, aspetta i biancocelesti. Nelle intenzioni del tecnico, gli ultimi 30-40 minuti dovrebbero essere riservati a Castrovilli, ieri sera esordiente nel finale, e Tavares, al rientro da un infortunio. La Lazio rientrerà a Roma domenica mattina, poi scatterà il conto alla rovescia verso il Venezia.

f.p.

Nel mirino gli astri del Lione e del Wolverhampton

Intrigo per Cherki e spunta Gonzalez

Contatti per il francese conteso dal Lipsia Il paraguayano è il 2005 inseguito da Fabiani

di Fabrizio Patania
ROMA

Un intrigo per Rayan Cherki, l'asso del Lione. Lotito porta avanti i contatti per il francese, top player inseguito anche dal Lipsia. Non è l'unico candidato per la Lazio, attratta dal baby funambolo paraguayano del Wolverhampton. Un altro Gonzalez. Si chiama Enso, non Diego, preso da Fabiani per la Primavera nell'inverno 2023. Sarebbe il 2005 entrato in gran segreto nel mirino di Lotito un mese fa. Ha 19 anni, l'estate scorsa era stato trattato dalla Roma. Il mancino del Club Libertad Asuncion finì al Wolverhampton, il club inglese dove Mendes è abituato a parcheggiare i suoi talenti. Ha terminato la stagione con il debutto in Premier. Faceva parte della squadra riserve. Piede sinistro, abituato a giocare sulla fascia destra. Velocissimo e dal dribbling facile. Ha giocato (non tanto per la verità) con le riserve dei Wolves. Ha partecipato alle Olimpiadi di Parigi con la nazionale under 23 del Paraguay.

AI GIOCHI. Sarebbe un investimento sul futuro, un talento da allevare senza attribuirgli eccessive responsabilità. Fabiani lavora pensando alle prossime due o tre stagioni, servono tempo e pazienza, ha parlato dei modelli di Bayer Leverkusen e Feyenoord in riferimento ai giovani da pescare in anticipo. Enso Gonzalez è già un personaggio. E' chiaro, però, che servono rinforzi pronti per Baroni. Sono confermati i contatti per Rayan Cherki, francese di origine algerina, attaccante del Lione in scadenza 2025, anche se a Formello li definiscono "molto blandi", forse per non creare eccessive aspettative. «Magari ne prendo uno dieci volte più forte di Greenwood e non vi dovete fissare sui nomi» disse Lotito lunedì 8 luglio a Formello. Chissà a chi si riferiva. Cherki è un giocatore importante come l'ex Manchester United finito al Marsiglia per 30 milioni di euro. Forse, in assenza di rinnovo, costa meno dell'inglese. Qualche settimana fa era stato accostato al Borussia Dortmund. Ha mercato in Bundesliga. Lo vuole anche il Lipsia, che lo considera tra i possibili eredi di Dani Olmo, appena ceduto al Barcellona. La Lazio potrebbe stanziare un budget di 15 milioni più bonus, vedremo se e in che misura basterà per impostare una trattativa concreta. Qualche giorno di attesa è obbligatorio. Cherki è impegnato con i Bleus e atteso venerdì dalla finale olimpica al Parco dei Principi tra Francia e Spagna. Thierry Henry lo ha fatto entrare (per pochi minuti) ai tempi supplementari della semifinale con l'Egitto.

Ryan Cherki in campo nella semifinale olimpica tra Francia ed Egitto: Henry lo ha fatto entrare nel finale

La Lazio s'informa per Carlos Alcaraz e sonda il Napoli per Folorunsho

ALCARAZ. La Lazio, forse per questo motivo, non ha ancora acceso i riflettori. Ci possono essere riflessioni in ordine alla collocazione tattica. Zaccagni è il titolarissimo sulla fascia sinistra. Forse verrà ceduto Isaksen. Cherki si muove anche da trequartista o da ala destra. Classe 2003, sarebbe tesserabile senza liberare slot in lista. L'amichevole di Southampton ha creato l'occasione per informarsi su Carlos Alcaraz, l'argentino appena rientrato dal prestito di pochi mesi alla Juve, ieri protagonista delle risse con Guendouzi e Romagnoli. E' di ieri un sondaggio con il Napoli per Michael Folorunsho, allenato a Verona da Baroni, ex vivaio e grande tifoso laziale. De Laurentiis chiede 12 milioni e bonus. Il suo agente, lo stesso di Casale e Zaccagni, lo può spingere verso Roma. Resta aperto il tema centravanti. In Spagna scrivono che la Lazio sarebbe interessata a Isaac Romero, 24 anni, punta centrale del Siviglia, fresco di rinnovo con clausola di rescissione fissata a 30 milioni. Ioannidis, il greco del Panathinaikos, è il profilo da tenere in alternativa a Dia (Salernitana).

IL COMMENTO

Ora servono altri due-tre rinforzi veri

di Fabrizio Patania

Verissimo, non vende sogni. Le solide realtà di Lotito per ora si chiamano Dele Bashiru, Nuno Tavares, Noslin, Tchaouna, Castrovilli e sono legate al taglio robusto del monte stipendi: il costo del lavoro non può superare l'80% del fatturato, in linea con i parametri Uefa e Figc. La mancata conferma in Champions e la contrazione dei ricavi (sessanta milioni, botteghino escluso) hanno imposto la "spending review". Ecco l'altra solida realtà digerita a fatica dal popolo della Lazio: se ne sono andati Luis Alberto, Felipe, Immobile e Kamada, ingaggiato l'estate scorsa per sostituire Milinkovic. Dei pilastri su cui Inzaghi e Sarri negli ultimi otto anni avevano costruito una squadra da zona Champions è rimasto solo Zaccagni. Il crollo di entusiasmo, in pochissimi mesi, è stato vertiginoso. L'amichevole di Southampton non sposta le valutazioni. Serviranno due o tre rinforzi in grado di alzare il livello per immaginare traguardi ambiziosi. Oggi fissare il quarto posto come obiettivo significherebbe mettere una pressione esagerata o chiedere l'impossibile a Baroni.

La Lazio, senza troppi giri di parole, al momento si è indebolita. Meno soldi, meno classe. Un gap spaventoso da centrocampo in su. Nella migliore delle ipotesi, se scommesse e investimenti riusciranno, riscuoterà risultati nel tempo. Fabiani è infastidito dai pregiudizi, il suo messaggio rivolto al futuro non sta passando. Comprensibile. Lavora per ringiovanire e costruire, con margini di rischio elevatissimi, un nuovo ciclo. Ha bisogno di accelerare le uscite, realizzando un risparmio di 15 o 20 milioni, per completare il mercato. La competenza di Sabatini ci ha rassicurato su Tchaouna («E' da Lazio»), ma bisognerà aspettare e addestrarlo per vederlo esplodere. Noslin ha buone prospettive da attaccante di movimento, non è un centravanti classico. Nuno Tavares ha totalizzato solo 8 presenze (455 minuti) nell'ultimo campionato di Premier con il Nottingham e si è infortunato alla prima uscita. Logico dubitare. Castrovilli, forse l'acquisto più intrigante, viene da due anni di stop. La Lazio lo ha sottoposto all'esame di quattro pareri ortopedici prima di tesserarlo. L'ex viola può dare un tocco diverso al centrocampo, ma quante partite riuscirà a giocare e con quale rendimento? L'attacco dipenderà dalla vena realizzativa di Castellanos.

Parliamoci chiaro. Non c'è bisogno di ripensare a Vieri, a Crespo e all'opulenza di Cragnotti. Ci sono state tante altre Lazio di Lotito più sicure e affidabili. Klose e Rocchi avevano preceduto Immobile in una staffetta dei numeri 9 mai interrotta. Leiva veniva dopo Biglia e Ledesma. Acerbi aveva sostituito De Vrij. Felipe si era infilato nella scia di Hernanes. Luis Alberto prese il posto di Candreva. I top a Formello sono stati sempre sostituiti con interpreti sicuri. Questa volta si sta andando verso l'ignoto o il futuribile.

Lotito non ha mai messo in pericolo i conti e la stabilità finanziaria del club. Negli ultimi due anni non ha preparato il ricambio generazionale e ora deve tenere fede agli impegni assunti. Sotto contestazione, di solito tira fuori acrobazie inattese. Ha tempo sino a fine agosto per sorprendere. L'altra possibilità è legata a una comunicazione sincera. Lo conosciamo bene e da vent'anni. «Meglio una brutta verità che una bella bugia» ci ha detto mille volte al telefono. Ecco il punto. Non si può tradire una fede. Venticinquemila tifosi hanno sottoscritto e pagato l'abbonamento al buio. Non lasceranno sola la Lazio, vogliono divertirsi all'Olimpico. Basta poco per risollevarsi. Due o tre acquisti giusti oppure, pensando al futuro, uno slancio di umiltà. Se di più non si può fare, lo si dica con chiarezza. Un campionato da decimo posto sarebbe accettabile, in ottica ripartenza e con logiche diverse, dichiarandolo in anticipo.

GLI ESUBERI | CON IL CLUB TOSCANO SI È PARLATO ANCHE DI AKPA AKPRO

L'Empoli tenta per Cancellieri e Basic

di Marco Ercole
ROMA

Si sta sbloccando il mercato in uscita della Lazio, quello relativo ai giocatori in esubero e fuori dal progetto tecnico di Baroni. È la priorità assoluta della dirigenza biancoceleste, che potrebbe ricevere una grande mano dall'Empoli, club amico, interessato a vari profili attualmente di proprietà della società di Lotito. Ieri un incontro tra le due società. Su tutti, come noto, Matteo Cancellieri, che i toscani vorrebbero riportare al Castellani dopo l'ultima stagione (ma per il quale c'è la concorrenza di Cagliari, Parma, Venezia, Monza, Como e altri club esteri, tra cui il Rennes). A frenare la sua uscita fino a questo momento è stata la formula imposta dalla Lazio, ossia una riproposizione di quella che l'anno scorso lo aveva portato a vestire la maglia dei toscani: un prestito oneroso da un milione, poi altri 9 circa per l'eventuale (o meglio ancora obbligatoria) acquisizione dell'intero cartellino.

IN USCITA. Oltre a lui, nel mirino dell'Empoli sono finiti pure Basic e Akpa-Akpro. Il croato ha mercato anche in Spagna e Francia, ma l'ipotesi di restare in Serie A lo affascina, mentre l'ivoriano ha rifiutato in passato il Verona (e più di recente la Salernitana in Serie B) perché desideroso di tornare a Monza: l'aver già giocato una stagione a Empoli potrebbe spingerlo a valutare diversamente l'ipotesi azzurra. Si muove qualcosa anche sul fronte Mohamed Fares, che dopo essere stato vicino al Partizan Belgrado, adesso ha ricevuto un sondaggio da parte dei greci del Panserraikos. Ancora da stabilire il futuro di André Anderson, mentre il baby Sana Fernandes si trasferirà in Olanda al NAC Breda in prestito con riscatto. La Lazio conserva un'opzione di controriscatto. Ora è ufficiale.

Per Fares i greci del Panserraikos Sana Fernandes va al Nac Breda

Mattia Cancellieri può tornare a Empoli GETTY

Il tecnico chiede concretezza superiore all'argentino

Baroni sprona Taty «Ora i gol più facili»

«Che prodezza, ma gli ho detto che doveva segnare anche il 2-1 Lazio con coraggio e personalità»

di Marco Ercole

Un lampo del Taty per restare imbattuti. Ci ha pensato la prodezza balistica straordinaria di Castellanos, una mezza rovesciata creata dal nulla e infilata sul secondo palo, a permettere alla Lazio di non uscire sconfitta dalla sfida al St.Mary's Stadium con il Southampton. Un palo, due traverse, diverse altre occasioni fallite. E' servito il coniglio tirato fuori dal cilindro da parte dell'argentino per placare Baroni, che avrebbe voluto il raddoppio, assai più facile, sul servizio di Lazzari: «Il Taty ha segnato un gran gol - ha spiegato il tecnico al termine dell'incontro ai microfoni di Lazio Style Channel - ma gli ho sottolineato la palla che deve mettere dentro, quella del possibile 2-1 quando ha fatto lo scavino. Lì deve essere più cattivo, non deve prendere la traversa. Abbiamo avuto tante opportunità, le dobbiamo sfruttare. Adesso è importante arrivare lì, però bisogna attaccare la porta e fare gol».

BARONI. Dal test in Inghilterra, comunque, il tecnico ha ricavato buone sensazioni: «È stata una partita vera, questo per noi era importante. L'abbiamo interpretata con il piglio giusto, con quello che avevo chiesto alla squadra: compattezza ed equilibrio. A parte i primi 10 minuti abbiamo portato una pressione alta e creato tante occasioni. E anche il gol loro è arrivato dopo un fallo su Isaksen. Comunque, la squadra ha giocato con personalità e coraggio: è la mentalità che stiamo chiedendo». Così come sta cercando alta mobilità in campo: «Non mi piace il calcio posizionale, ormai l'evoluzione del calcio sono la dinamicità e la pressione. Questo toglie giocate all'avversario. Noi si lavora per questo durante la settimana, i ragazzi si rendono conto che è meglio spendere qualche corsa davanti che correre indietro. Noi dobbiamo esaltare il collettivo. Questa squadra deve giocare d'insieme, essere sempre dentro la partita. E sta crescendo bene». Le buone notizie sono pure gli ingressi di Mario Gila e Castrovilli: «Sono minuti importanti perché ne hanno bisogno, li dobbiamo portare in condizione prima possibile. Nella prossima gara alzeremo il minutaggio di questi giocatori che hanno giocato meno e aspettiamo l'ingresso imminente di Nuno Tavares. Dele-Bashiru invece non è entrato perché ha avuto un intervento al dente».

GILA. Proprio il difensore spagnolo ha parlato nel post-partita: «Sono molto contento di essere tornato. Non sono stato fuori tantissimo tempo, ma mi è mancato molto. Per le mie caratteristiche, poi, questo sistema di gioco è perfetto. Penso che stiamo ritrovando un po' l'amore e il sentimento di appartenenza del gruppo. Lottiamo ognuno per l'altro. In questa partita ci è mancata un po' la finalizzazione, ma sono fiducioso, vedo tanto potenziale. A livello di squadra voglio molto di più rispetto all'anno scorso. Sogniamo di andare in Champions».

Manuel Lazzari prova l'affondo contro il Southampton GETTY IMAGES

IL BATTESIMO

Maglia gialla da trasferta all'esordio

ROMA - Eccola, l'ultima maglia della Lazio da svelare di questa stagione, indossata ieri sera nell'amichevole con il Southampton. Come anticipato un mese fa, si tratta di una divisa interamente gialla (pantaloncini blu scuro e calzettoni gialli), un colore scelto per rievocare la vittoria nell'ultima edizione della Coppa delle Coppe, arrivata nella finale di Birmingham contro il Maiorca nella stagione 1998/99. Ci stava il battesimo in Inghilterra.

KIT. L'Away Kit realizzato da Mizuno (con produzione sostenibile e riduzione dell'impatto di carbonio) presenta anche l'iconico slogan "Unica Fede, Unica Passione", applicato in ideogrammi giapponesi sul retro della maglia, sotto il colletto. Così come per gli altri modelli, poi, sulla parte anteriore campeggia la scritta S.S. Lazio, in rilievo tono su tono, realizzata e inserita all'interno di un modello geometrico, che omaggia i look anni ottanta.

m.erc.

di Giorgio Marota

La Signora ha individuato l'ala che sostituirà Chiesa

JUVE GALENO VICINO

Intesa con il calciatore: 3 milioni netti a stagione
Giuntoli tratta col Porto e ne offre 30 più bonus
Motta sta spingendo per chiudere in fretta

Ha il nome del grande dottore che grazie alle sue scoperte indirizzò per secoli la medicina occidentale, chissà che non possa diventare davvero la soluzione ai mali della Juve. Di sicuro Galeno sta già prendendo confidenza con l'idea di trasferirsi in bianconero per sposare il nuovo progetto di Motta, che ieri ha appreso di buon mattino gli sviluppi della trattativa e si è subito attivato per favorirne una chiusura positiva in tempi record: «Prendiamolo!» avrebbe detto Thiago, senza indugi, nel solito colloquio con il dt Giuntoli dopo la colazione. Vorrebbe poterci lavorare subito, in modo da collaudarlo per l'esordio in campionato contro il Como di lunedì 19 agosto.

SCINTILLA. Dialoghi e flirt vanno avanti sottotraccia da settimane, due giorni fa però la scintilla s'è riaccesa grazie a una chiamata tra il direttore tecnico e Bertolucci, l'agente del brasiliano, autore di 16 gol (5 in Champions su 7 gare giocate) e 12 assist nell'ultima stagione nonché già protagonista della prima impresa del 2024-25, cioè il successo in Supercoppa del 3 agosto contro lo Sporting; il Porto era sotto 3-0 e ha vinto 4-3 ai supplementari proprio grazie a una doppietta dell'esterno. C'è voluto relativamente poco per trovare un'intesa di massima per uno stipendio da 3 milioni netti a stagione, il doppio rispetto a quanto Galeno percepisce al Porto. Che è una bottega carissima, come tutti sanno, dove però tutto ha un prezzo.

Il contratto a lunga scadenza (2028) e la volontà di far scattare un'asta hanno spinto i portoghesi a fissare l'asticella del prezzo attorno ai 35 milioni. La Juve sta preparando un'offerta da 30 più bonus, raggiungibili tramite le prestazioni individuali e di squadra, ed è convinta possa bastare per convincere il nuovo presidente Villas-Boas. Giuntoli, tra l'altro, aveva previsto un budget simile per acquistare un'ala titolare, con la convinzione di poter finanziare anche un'altra operazione (di Nico Gonzalez parliamo a parte) tramite la doppia cessione di Chiesa e McKennie. La strategia bianconera, in qualsiasi caso, piuttosto simile a quella che ha portato a Douglas Luiz e Thuram: una volta incassata la volontà dei calciatori (spesso ferrea) a trasferirsi a Torino, avviene il lavoro ai fianchi del club di appartenenza.

CORSI E RICORSI. Galeno è nato nel clima tropicale di Barra da Corda, poi ha compiuto da ragazzo un lungo viaggio 1500 km più a sud per trovare nello stato del Goiàs la prima realtà in grado di svilupparne il talento, il Trindade. A 19 anni aveva già preso confidenza con il Porto, che l'ha portato in Europa credendo nelle sue qualità fin da subito, al netto di un prestito al Rio Ave e poi di una cessione al Braga nel 2019 (scelta poi rinnegata con la recompra del 2022). Alla Juve Galeno agirebbe come esterno destro del 4-1-4-1 o del 4-2-3-1 con Yildiz dall'altra parte, oppure verrebbe impiegato a sinistra per rientrare sul piede "forte". Parliamo di un calciatore abile nel dribbling e capace di segnare come una seconda punta, e nell'ottica di un gradimento tecnico elevatissimo va anche ricordato il legame profondo tra Motta e l'agente del ragazzo, un aspetto che sta accelerando la trattativa. L'allenatore ha mosso infatti i primi passi calcistici nel Clube Atletico Juventus di San Paolo, una società fondata da piemontesi. All'epoca i cartellini di tutti i calciatori del vivaio erano di un'agenzia di proprietà del padre della moglie di Bertolucci, il quale rilevò le quote del suocero alla sua scomparsa. Di fatto, la sua carriera decollò proprio grazie a Motta e ad altri suoi compagni. Venticinque anni può rendergli il favore portando alla Continassa l'esterno dei desideri.

Thiago da bambino conobbe in Brasile il procuratore dell'esterno

LE ALTRE TRATTATIVE | IERI L'INCONTRO FORSE DECISIVO CON IL NIZZA

Svolta Todibo, affare in dirittura

Jean-Clair Todibo, 24 anni GETTY

TORINO - Avanti per Todibo, Koopmeiners in stand-by. La Juve si muove per la fase due del mercato: a undici giorni dal debutto in campionato serve il decollo perché c'è un rosa da completare, dal punto di vista tecnico - servono un centrale, un centrocampista e (almeno) un esterno - e a livello puramente numerico perché tra infortuni (Miretti e Adzic) e giocatori considerati in esubero al momento sono soltanto sedici gli uomini a disposizione di Motta, contando il rientro in gruppo ieri di Milik, il cui futuro rimane comunque un punto interrogativo. Nell'amichevole con la Next Gen c'erano in lista 15 giocatori (di cui tre portieri). Troppo poco, insomma. Ecco perché prosegue senza sosta il lavoro ad ampio spettro rivolto a più obiettivi da parte della dirigenza.

TODIBO. Giuntoli e i suoi collaboratori, intanto, tengono aperto il canale di dialogo con il Nizza per Jean-Clair Todibo. Il centrale francese non aspetta altro che diventare un giocatore della Juve e ieri c'è stato un incontro forse risolutore per sistemare l'intesa tra le società sottoforma di prestito oneroso con obbligo di riscatto. Chissà che la fumata bianca non possa arrivare entro questa settimana. Il club della Costa Azzurra aveva rifiutato la proposta di prestito con riscatto a 30 milioni; vuole certezza sull'incasso - cosa che, ad esempio, garantirebbe il West Ham, pronto all'acquisto a titolo definitivo - e l'obbligo potrebbe convincere tutti a favorire una risoluzione positiva della trattativa. La richiesta è che tale obbligo sia legato a obiettivi, individuali e di squadra, che si possano concretizzare con rapidità e sicurezza. La Juve sembra intenzionata a venire incontro alla volontà nizzarda, per un investimento complessivo di 30-35 milioni.

Koopmeiners: è pronto il rilancio Servono però le cessioni

TEMPO. Servirà ancora più tempo per Koopmeiners. L'olandese è già d'accordo con la Juve; il problema è che non lo sono i club. Ora la situazione è in stand-by perché l'Atalanta sta fronteggiando il grave infortunio di Scamacca e si è dovuta dedicare alla ricerca del sostituto, trovato nel genoano Retegui, che tra l'altro era nel mirino pure dei bianconeri come vice Vlahovic, e questo ha necessariamente rallentato il dialogo con la Signora per l'olandese. La Juve resta intenzionata ad alzare la proposta iniziale di 45 milioni, non ritenuta sufficiente dalla società bergamasca, e di portarla a 50 milioni più bonus. Parallelamente serve portare al traguardo le cessioni per avere le risorse a disposizione per tale mossa. La Juve continua a tessere la tela.

f.bon.

Wenderson Galeno 26 anni esterno del Porto nel mirino della Juve ANSA

L'INTRIGO | L'ARGENTINO TRA DUE FUOCHI

Su Nico Gonzalez va battuto Gasp

di Andrea Losapio

L'intrigo per Nico Gonzalez continua. Perché il triangolo è considerato da un po', con la Fiorentina che ha capito di doverlo cedere - ha preso Colpani ed è a un passo da Gudmundsson del Genoa - la Juventus che vorrebbe inserire una contropartita (McKennie) per abbassare l'ammontare e risolversi un problema, mentre l'Atalanta è stata colpita dalla tegola Scamacca ed è costretta a investire un budget consistente per la sua sostituzione.

Così ci sono le correnti, come nella politica di un tempo. La prima è che la Juve sia davanti a tutti proprio perché i nerazzurri stanno pensando ad altro e, in più, nel gioco del domino sono costretti a sbrogliare la matassa relativa a El Bilal Touré prima di muoversi concretamente con un'altra proposta. I bianconeri invece devono chiudere per due esterni (avendo solo Yildiz e Weah sulle corsie) e potrebbero puntare il proprio tesoretto delle cessioni di Soulé e Huijsen. C'è la questione delle contropartite, perché i viola non ne vorrebbero, mentre la Juventus punterebbe a scambiare con McKennie - che è in scadenza al 30 giugno del 2025 - e, magari, un altro (i viola hanno bisogno di un portiere e Szczesny è chiaramente un problema allo stato attuale delle cose) prendendo così due piccioni con una fava.

ATTESA. Poi c'è chi mormora, a Bergamo, di una scelta già fatta, con Gasperini che vorrebbe Nico a prescindere, perché può giocare sia sulla fascia che da falso nove. Nemmeno l'infortunio di Scamacca avrebbe spostato l'intenzione di allenarlo, ma va detto che l'investimento forte per un centravanti (Retegui, anche lui obiettivo Juve) toglie disponibilità economica anche a chi non ha problemi di liquidità. La scelta non sarà rimandata all'infinito, perché è evidente che la Fiorentina si sia mossa ben sapendo che una delle due trattative possa andare in porto, con le squadre estere che al momento sono più indietro, seppur ci sia qualche interesse dalla Premier. Giocare la Champions League è l'intenzione dell'argentino e per questo ha aperto a un trasferimento dopo tre anni da uomo copertina, arrivando per tre volte in finale (due di Conference, una di Coppa Italia) senza però alzare trofei. In qualsiasi caso, la Viola non se ne priverà finché non vedrà arrivare Gudmundsson. La Juventus punta a stringere nei prossimi giorni, magari sfruttando l'apertura alle contropartite che potrà dare la Fiorentina se l'Atalanta non dovesse palesarsi. La valutazione è sempre quella, dai 35 milioni ai 40, trattabili.

Nico Gonzalez, 26 anni GETTY

Atalanta e Juve forti sul giocatore McKennie idea per ridurre il costo

«Pronto a tutto per Motta»

Il brasiliano si è già ambientato Si è messo in evidenza nelle gare contro Brest e Next Gen

Douglas Luiz elogia il tecnico: «Mi sembra di conoscerlo da tanto La libertà che dà fa la differenza»

Douglas Luiz 26 anni GETTY

di Filippo Bonsignore
TORINO

«Sarà una stagione molto importante, faremo di tutto per ottenere grandi risultati». La promessa di Douglas Luiz si sposa alla perfezione con la volontà della Juve di tornare al vertice. È appena arrivato, il brasiliano, ma ci ha messo pochissimo ad entrare in sintonia con la nuova realtà, come ha dimostrato il campo nei primi minuti giocati nelle amichevoli contro Brest e Juve Next Gen. A Torino ha trovato la sua isola felice: «Qualsiasi giocatore avrebbe voluto la possibilità di giocare qui e io non sono diverso dagli altri. Non c'è stato bisogno di tante cose per convincermi, perché la grandezza del club parla da sola. Mi hanno sorpreso la grandezza di questa società e la passione dei tifosi». Con la Signora ha sempre avuto un feeling anche a distanza: «Da giovane ho usato sempre la Juve ai videogames, sceglievo Nedved e Davids come giocatori - ricorda -. Ho percepito la grandezza di questo club e già a 12 anni avevo un'idea chiara della sua importanza».

DANILO "DS". Così, appena ha potuto, non si è lasciato sfuggire la chance di vestire di bianconero, concretizzatasi anche grazie alla spinta dei due connazionali, Bremer e Danilo che in Nazionale, nei giorni in cui la trattativa stava decollando, l'hanno convinto: «Ogni mattina, Danilo mi diceva: "Forza Juve"… Mi ha raccontato molto di questo club e mi ha spinto a venire qui. Il capitano è uno dei miei riferimenti, come Adriano e Felipe Melo. Sentire che qualcuno ti dice che puoi fare la differenza, è una motivazione in più».

RESPONSABILITÀ - Douglas è consapevole di ciò che lo attende: «È un passaggio molto importante della mia carriera ma mi sento pronto. Giocare nella Juventus non può essere facile e sento la responsabilità, anche perché il valore del mio acquisto è alto (51,5 milioni, ndr)». Luiz è già in sintonia con Thiago Motta: «Sembra che ci conosciamo da tanto tempo; il nostro è un rapporto molto positivo. È un allenatore giovane, ti dà libertà di comunicare, di parlare di tattica, degli aspetti del gioco. Sulla posizione in campo non ho una preferenza specifica: mi piace giocare più vicino alla porta ma se l'allenatore ha bisogno di me in un ruolo più difensivo non avrò alcun problema. Credo che la libertà che mi dà il tecnico possa fare la differenza». La duttilità, d'altra parte, è una delle caratteristiche per cui è stato scelto: «La versatilità è un concetto su cui ho sempre lavorato da quando sono giovane, nasce dal lavoro fatto al Vasco da Gama e al Girona». Ora farà il bene anche della Juve.

«Danilo è stato decisivo nei giorni della trattativa È un riferimento»

CONTINASSA

Torna Milik L'Allianz votato miglior campo

TORINO - La Juve ritrova Milik, tornato in gruppo dopo l'operazione al menisco mediale del ginocchio sinistro. Per il momento resta il vice Vlahovic anche se il suo futuro è in bilico. La Serie A, intanto, ha premiato l'Allianz Stadium come "Most Valuable Field" della stagione 2023-24, riconoscimento determinato dai voti del capitano della squadra ospite, dell'arbitro, del regista della produzione tv dell'evento e dei tecnici agronomi della Lega.
f.bon.

L'episodio avvenuto un anno prima del suo passaggio in bianconero

Chiesa e quelle lacrime a NY

In tournée con la Fiorentina negli States nel 2019 voleva fortemente il club che ora lo ha scaricato

di Alberto Polverosi

Quella mattina la Fiorentina era stata in gita sull'Hudson. Tutti in barca, ad ammirare New York dal fiume. Luglio 2019, la tournée a casa di Commisso stava finendo ma c'era ancora qualcosa da risolvere, era la questione-Chiesa. Negli ultimi mesi della gestione precedente, quella dei Della Valle, era stato concluso dal diesse dell'epoca, Pantaleo Corvino, un accordo con la Juventus: Chiesa si sarebbe trasferito a Torino con una valutazione di 60 milioni, un pacco di soldi più Demiral e Spinazzola a Firenze. Poi però era arrivato Commisso che si era presentato con un annuncio: «Chiesa non sarà il mio Baggio». Boom. Firenze in festa, Federico a pezzi.

IL COLLOQUIO. Così, quella mattina, quando la squadra era scesa dal pullman dopo la gita in barca, Chiesa era rimasto seduto al suo posto. Sul pullman era salito Joe Barone. Parlarono per mezz'ora, toni assai poco concilianti. Il nostro giornale titolò così quell'incontro. Prima riga, Chiesa: Viola, cedimi. Seconda riga: Barone: Neanche per mille milioni. Quando finalmente Federico scese dal pullman, aveva le lacrime gli occhi. Voleva la Juve a tutti i costi. Voleva quel contratto con un cifra tripla rispetto a quello che prendeva a Firenze. Voleva vincere. Voleva la gloria. Ne riparlarono ancora, nel Bronx, quando tutta la squadra era a pranzo da Enzo's, nel mercato italiano di Arthur Avenue. Federico chiese a Barone un colloquio, si avviarono insieme verso un altro ristorante, lo Zero Otto Nove. Joe fu ancora più chiaro: «Tu da Firenze non ti muovi. Fine di ogni discorso, almeno per il momento».

Dopo la gita sul fiume Hudson Barone disse no alla sua cessione

DALL'HUDSON AL PO. Alla Juventus andò l'anno dopo, quando Commisso per conquistare la piazza non aveva più bisogno di annunci risonanti, di decisioni politicamente forti, tant'è vero che, dopo Chiesa, alla Juventus ha ceduto anche Vlahovic e con la Juve continua ancora oggi a fare affari (Kean) sul mercato. L'economia ha quasi sempre la meglio sulla politica.

Ora a Chiesa resta l'amaro ricordo delle famose lacrime dell'Hudson. Forse in questi giorni ci ha ripensato. Lui che non desiderava altro che la Juve, dalla Juve viene respinto, non lo vogliono più perché costa troppo, troppo per quello che produce, troppo per la nuova Juve che però sul mercato ha già investito 90 milioni e potrebbe arrivare ben oltre con Koopmeiners. Dall'Hudson al Po, dimenticando l'Arno, le lacrime si perdono nei fiumi della rabbia e della delusione.

Ieri l'agente dell'esterno ha incontrato a Roma il ds Manna

NAPOLI-NERES ALTA VELOCITÀ

Con il Benfica si tratta sulla base di 25 milioni oltre a 5 di bonus Il brasiliano ha già dato il placet

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Il Napoli si prepara a scoccare una freccia: David Neres, il giocoliere del Benfica. Un brasiliano di 27 anni che secondo i piani porterà qualità, imprevedibilità, assist, gol e corsa all'attacco. Un giocatore atteso da Antonio Conte per rinforzare anche la batteria degli uomini che dovranno agire alle spalle del centravanti, un talento paulista di scuola San Paolo che dal 2017 ha partecipato alla grande scalata del giovane Ajax delle meraviglie che nel 2019 arrivò fino alla semifinale di Champions incantando l'Europa, e che nell'ultima stagione a Lisbona ha fatto su e giù sull'altalena della leale concorrenza con Di Maria. Lui, però, è uno che ha sempre voglia di sentire sotto pelle la competizione, è ambizioso, vuole vincere e partecipare da protagonista ogni volta: da qui, l'idea di cambiare aria a caccia di nuovi stimoli e nuove sfide; da qui, la grande occasione che il club azzurro è pronto a cogliere al volo. Meglio ancora con il Golfo a incorniciare il momento: Giuliano Bertolucci, l'agente di Neres (e socio di Kia Joorabchian), è arrivato ieri a Roma e ha incontrato il ds Manna. Con il Benfica si tratta sulla base di 25 milioni più 5 di bonus, mentre il giocatore ha già dato il suo placet e le parti lavorano a un'intesa definitiva fino al 2029.

Per il calciatore pronto un contratto fino al 2029: 3 milioni a stagione

EQUIVOCO WIKI. Esterno capace di giocare a destra e a sinistra, Neres è un calciatore così tecnico e rapido da essere finanche in grado di viaggiare nel tempo: la trattativa è avanzata ma non certo ufficialmente conclusa, però Wikipedia, l'enciclopedia libera online, lo descriveva come «attaccante del Napoli» già dal pomeriggio di ieri. Tifa per la conclusione dell'affare, insomma. Oppure è così che dovranno andare le cose. Fatto sta che Bertolucci è arrivato in Italia qualche giorno fa, è passato da Torino per assistere all'amichevole giocata all'Allianz tra la Juventus di Thiago Motta e la Next Gen di Montero sulle orme del classico di una volta a Villar Perosa, e poi ieri s'è spostato a Roma. Per incontrare Manna: un segnale molto chiaro della reciproca volontà di trovare un accordo e di chiudere il triangolo dell'affare.

A LISBONA. Dicevamo: il Benfica per Neres sparava piuttosto alto, in Portogallo la sua cessione annunciata è stata piuttosto criticata, ma la grande stima di Conte e Manna e la volontà del giocatore, attratto dalla prospettiva di vivere la stagione della ricostruzione e della rinascita degli ex campioni d'Italia con un allenatore di questo calibro, hanno fatto la differenza. E così, per la cronaca: il Napoli aveva preventivato un investimento di circa 25 milioni ma per trovare un accordo a metà strada con l'iper valutazione del Benfica sono stati inseriti un po' di bonus. La trattativa viaggia spedita. Esattamente come quella con David: per lui è pronto un contratto fino al 2029 con uno stipendio da circa 3 milioni a stagione.

IL DUBBIO. Neres è una chance vera. Un'occasione di mercato davvero importante che Manna è stato bravo a sfruttare, considerando la situazione con il Benfica e il dualismo con Di Maria. Il placet e le indicazioni di Conte sono stati decisivi e soprattutto danno la misura di quanto sia cambiato il mercato del Napoli: non soltanto giovani di prospettiva ma anche giocatori pronti, di personalità e abituati alle grandi competizioni. L'obiettivo è chiudere entro la prima del campionato, in programma il 18 agosto a Verona con l'Hellas, ma intanto domenica esordirà anche il Benfica nella Liga Portugal contro il Famalicão in trasferta. Neres è in attesa di capire se parteciperà alla trasferta oppure no: si corre. In stile Conte.

Il brasiliano David Neres 27 anni Nelle ultime due stagioni ha giocato nel Benfica: in ottantatrè partite ha messo a segno diciassette gol con ventisei assist Nella stagione 2022-2023 ha vinto il campionato portoghese

VOLEVA LA PREMIER | PRESTITO CON OBBLIGO DI RISCATTO

Cajuste al Brentford per 12 milioni

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Jens Cajuste saluta il Napoli. Dopo aver rifiutato il Galatasaray, lo svedese sarà accontentato. La prossima stagione giocherà in Premier League, al Brentford. Scambio di documenti in corso tra i due club mentre il giocatore, che ieri non ha partecipato alla partitella, è pronto a partire per le visite mediche. Affare da 10 milioni di sterline, circa 12 milioni di euro. La formula è quella del prestito con obbligo di riscatto.

CHI PARTE. Servirà ancora qualche giorno, invece, per la definizione del futuro di Gianluca Gaetano. L'affare con il Parma non si farà, ad annunciarlo è stato il suo agente, Mario Giuffredi: «Se ci sono le condizioni economiche per chiudere l'operazione o il ragazzo va a Cagliari oppure rimane a Napoli. Tutte le altre questioni non mi interessano» in riferimento all'interesse recentissimo del Parma. Il Cagliari, dunque, è di nuovo in pole per Gaetano - dopo il prestito secco di sei mesi da gennaio a giugno - e, secondo quanto svelato dall'agente, è anche l'unica candidata all'acquisto del centrocampista. Stavolta a titolo definitivo. Trattativa in corso tra i club. Cagliari che resta alla finestra anche per Walid Cheddira. L'attaccante lascerà Napoli (il club dice no al prestito, vuole venderlo) e ha l'imbarazzo della scelta sulla nuova destinazione: oltre al club rossoblu, infatti, l'ex centravanti del Frosinone piace a Empoli, Parma, Venezia, Verona e all'estero a Espanyol e Tolosa. Sempre in attacco il Genoa riflette su Simeone per sostituire Retegui, diretto all'Atalanta.

Club in pressing sul Brighton per l'ingaggio di Gilmour

DUE COLPI. In attesa di novità sul destino di Gaetano, il Napoli continuerà a lavorare per l'intesa definitiva con il Brighton per l'arrivo di Billy Gilmour. Il play scozzese ha già l'accordo con il club di De Laurentiis e non vede l'ora di vestire la maglia del Napoli. Prima, però, servirà il via libera del suo club. Il Napoli aveva offerto 10 milioni di euro, il Brighton ne chiede qualcuno in più, il ds Manna proverà a inserire alcuni bonus alla parte fissa per accontentare le richieste della società inglese. Non appena ci sarà la fumata bianca tra i due club, Gilmour potrà volare in Italia per visite mediche e firme. Conte lo aspetta. Ma quella di Gilmour non sarà l'unica novità a centrocampo. Giocando con le cessioni, seguendo la filosofia della staffetta tra chi esce e chi entra, il Napoli pianifica anche l'altro colpo in mediana: Marco Brescianini valutato 12 milioni dal Frosinone.

Per Jens Cajuste scambio di documenti in corso tra i club MOSCA

Dopo due anni su Alex torna l'ombra dello spagnolo

Meret è un intrigo Kepa un'occasione

di Fabio Mandarini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Due anni dopo, come se fosse passato un attimo. La strana vita di Alex Meret, uno dei più grandi talenti della sua generazione (di portieri), un predestinato all'epoca della Primavera e degli esordi all'Udinese, s'è manifestata con un nuovo capitolo di una saga di mercato rimasta a galleggiare tra le montagne dell'Appennino abruzzese per un po'. Un bel po' di mesi: più o meno ventiquattro. Lui è il portiere titolare del Napoli fino a prova contraria: ha giocato sempre dal primo minuto da quando ha raggiunto il ritiro di Castel di Sangro e continuerà a farlo anche sabato, in occasione dell'esordio ufficiale del Napoli di Conte in programma al Maradona contro il Modena nei trentaduesimi di Coppa Italia. Il primo obiettivo a dir poco minimo della stagione, in quello che passerà alla recente storia del club come un inedito degli ultimi quindici anni, dipenderà anche dalle sue mani. Da qualche giorno, però, qualcosa è cambiato: riflessioni in corso in merito alla situazione generale del reparto e la conseguente idea di valutare anche le occasioni e le chance che il mercato è pronto a offrire.

A MADRID. Il club sta analizzando i profili in uscita che stanno agitando le storie di piazza affari del calcio: tipo Kepa Arrizabalaga, 29 anni, uno dei sei portieri in dote al Chelsea, arrivato a Londra nel 2018 per 80 milioni di euro e con il titolo di interprete del ruolo più pagato della storia, e poi gradualmente finito in un cono d'ombra. Fino al prestito di una stagione fa - pieno di gloria - al Real Madrid di Ancelotti: ha giocato poco ma ha vinto di tutto come membro del gruppo, dalla Liga e la Champions alla Supercoppa di Spagna. E poi è tornato alla base, a Cobham, e come Romelu Lukaku non è stato convocato per la tournée dei Blues negli States. Rom è un azzurro in pectore, la storia è nota, mentre Kepa è un'idea all'improvviso. Che ritorna: nell'estate dello scudetto, lui e Keylor Navas furono trattati a lungo ma non se ne fece nulla. E Meret, quando tutto sembrava scritto, arrivò finanche a un soffio dallo Spezia: il tutto, nel bel mezzo del ritiro a Castel di Sangro. Una costante.

Il portiere nato a Udine Alex Meret, 27 anni, durante l'amichevole contro il Girona MOSCA

L'azzurro resta titolare e tratta anche il rinnovo. Ma sui portieri Conte e il club stanno riflettendo

L'ex Real è tornato dal prestito: legato ai Blues fino al 2025 guadagna 6 milioni

I PIANI. Sia chiaro: il fatto che il Napoli stia valutando il basco, non implica necessariamente un'alternativa ad Alex. Magari uno in più. Per il momento, tra l'altro, non sono stati registrati contatti diretti, ma Kepa è sul mercato e il club azzurro sta rivalutando i piani di tutti i reparti. Il basco ha un contratto con il Chelsea fino al 2026 e un ingaggio da 6 milioni a stagione. Un salario insostenibile. E così, beh, potrebbe diventare un'occasione per tanti club a caccia di portieri soltanto se accettasse di spalmare lo stipendio su più anni. Il contratto di Meret, invece, scadrà il 30 giugno 2025 e infatti il suo agente Federico Pastorello e il ds Manna stanno trattando il rinnovo sin dalla fine del campionato (differenza di 200-300mila euro). Si vedrà. In attesa di comunicazioni ufficiali.

5
I TITOLI VINTI IN OLANDA CON L'AJAX: NEL 2019 ARRIVÒ IN SEMIFINALE DI CHAMPIONS

CIRCA 750MILA EURO

Il San Paolo incasserà il 3% della cifra totale

INVIATO A CASTEL DI SANGRO **- Il San Paolo è uno spettatore molto interessato al trasferimento di David Neres prima della scadenza del contratto con il Benfica (2027): nel momento in cui l'affare sarà ufficiale, e in virtù del contributo di solidarietà Fifa che premia le società che hanno partecipato all'educazione e alla formazione del calciatore, il club paulista incasserà infatti una somma pari al 3 per cento della cifra totale che il Napoli verserà ai portoghesi. Ovvero: 750mila euro circa. Neres, 27 anni, è entrato nel settore giovanile del San Paolo nel 2007 e a gennaio 2017 si è trasferito all'Ajax. A gennaio 2022 fu ceduto allo Shakhtar ma a causa dello scoppio della guerra in Ucraina non ha mai esordito, e così a giugno dello stesso anno fu venduto al Benfica.**

fa.ma.

PRECAUZIONALE | SI È FERMATO SIMEONE, MA NON PREOCCUPA

Kvara, riposo senza ansie

INVIATO
A CASTEL DI SANGRO - Il Napoli ha salutato ieri il pubblico dello stadio Teofilo Patini di Castel di Sangro in coda alla sessione del pomeriggio, l'ultima a porte aperte per i tifosi: Antonio Conte ha fischiato la fine dell'allenamento intorno alle 19 e poi ha guidato i giocatori sotto le due tribune. Applausi reciproci, cori, baci, abbracci e appuntamento al debutto ufficiale in programma sabato al Maradona contro il Modena, nei trentaduesimi di Coppa Italia. Per la cronaca: nel corso della seconda seduta, Simeone s'è fermato per un fastidio alla coscia sinistra che sarà valutato oggi ma che al momento non desta grandi preoccupazioni in vista della coppa. Nessun problema, invece, per Kvara: nel pomeriggio è stato a riposo puramente per una gestione di routine, e dunque sabato toccherà a lui guidare l'assalto alla qualificazione.

LE PROVE. La squadra che sfiderà il Modena non dovrebbe presentare sorprese: Meret in porta; tris di difesa con Di Lorenzo, Rrahmani e Buongiorno; linea mediana con Mazzocchi, Anguissa, Lobotka e Spinazzola; Politano e Kvara alle spalle di Raspadori. Ieri, però, Conte ha cominciato anche a rodare quello che sembra destinato a diventare l'asse definitivo in prospettiva futura: Rrahmani, Buongiorno e Olivera da marcatore sinistro nella difesa a tre, con Di Lorenzo sulla fascia destra. Opzione molto credibile verso l'Hellas in campionato. Assente alla seduta del pomeriggio Osimhen: anche ieri allenamento individuale, in attesa che il mercato racconti qualcosa di definitivo del suo futuro. La mattina, invece, Victor s'era cimentato nella parte atletica con uno dei due gruppi che si sono alternati sul campo. Da oggi sedute a porte chiuse: domani sera, dopo la rifinitura al Patini, la squadra lascerà l'Abruzzo e si trasferirà in ritiro in un hotel di Pozzuoli.

fa.ma.

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni MOSCA

IN COPPA ITALIA CON IL MODENA

Atteso un Maradona pieno per il debutto di sabato

INVIATO A CASTEL DI SANGRO **- Il Napoli potrebbe esordire sabato al Maradona in Coppa Italia in uno stadio pieno come in una delle grandi notte di coppe europee. Finora la prevendita è andata a gonfie vele, i biglietti per i trentaduesimi contro il Modena in programma alle 21.15 sono andati a ruba, ma c'è un'incognita che si chiama abbonati. Ovvero: l'ingresso per la gara di Coppa fa parte del pacchetto acquistato dai possessori degli abbonamenti - oltre 20mila alla vigilia della chiusura - e ciò significa che per capire se lo stadio sarà riempito fino a registrare il sold out (o quasi), bisognerà attendere la risposta dei tesserati. La variabile vacanze farà la differenza più che mai in questo caso, ma teoricamente la prima del Napoli di Antonio Conte andrà in scena con una splendida cornice di pubblico.**

fa.ma.

Da sinistra: Hakan Calhanoglu contrastato da Awad Al-Nashri; Nicolò Barella; Karim Benzema controllato da Alessandro Bastoni GETTY

Dopo il pari in extremis con il Pisa, un altro campanello d'allarme in vista dell'esordio in campionato con il Genoa Le idee di gioco sono le stesse ma i reduci da Euro 2024 non sono al top della condizione

L'Inter si scopre in ritardo con Benzema il primo ko

Karim spreca, Correa pure. Doppietta di Diaby, nerazzurri sbilanciati Dopo un'ora scatta il turnover. Domenica prova generale con il Chelsea

di Antonello Gioia

Preoccupazione al 7 agosto per una sconfitta in amichevole è una parola un po' grossa. Qualche campanello di pre-allarme in lontananza, però, si sente. L'Inter perde per 0-2 a Monza contro i sauditi dell'Al-Ittihad, vittoriosi davanti ai 12.000 dell'U-Power Stadium grazie alla doppietta di Moussa Diaby. I nerazzurri, per la prima volta in stagione con diversi titolari disponibili, hanno mostrato segnali positivi nella gestione del pallone e, soprattutto nella ripresa, dell'intensità offensiva. Però sì, ci sono alcune cose da registrare.

SBILANCIATI. Simone Inzaghi ha presentato al fischio d'inizio una formazione molto vicina a quella potenzialmente titolare della prima di campionato contro il Genoa, fissata tra 9 giorni esatti. Davanti al numero 1 Sommer, il terzetto composto da Bisseck, Acerbi e Bastoni. Calhanoglu perno in mediana, con Barella alla sua sinistra e Frattesi alla sua destra, preferito inizialmente a Mkhitaryan. Sugli esterni Dimarco e Darmian. Davanti Marcus Thuram, chiamato agli straordinari nonostante non abbia molti allenamenti nelle gambe, in compagnia di Correa.

Il primo tempo è sulla stessa scia di quello di Pisa: l'Inter prova a giocare, ma non ha ancora i meccanismi e la condizione dei giorni migliori e va negli spogliatoi in svantaggio per 0-1 a causa del gol di Diaby. Il gioco offensivo è propositivo, ricco di incursioni, di svuotamenti e riempimenti degli spazi, di fraseggi stretti, ma il periodo della preparazione non permette rientri sempre precisi e puntuali in difesa; su due di questi, prima segna Diaby, poi Benzema spreca clamorosamente. La fase difensiva dell'Inter va sicuramente registrata, ovviamente anche attraverso una condizione fisica più o meno ottimale. Si salva Bisseck, in forma e pericoloso anche davanti con i suoi inserimenti.

VOGLIA. Il secondo tempo inizia come se il primo non si fosse mai interrotto. Pronti via e i nerazzurri - come è anche giusto che sia - provano a giocare e ad attaccare, ma basta un contropiede per sbilanciarsi più del dovuto e Diaby punisce ancora Sommer per lo 0-2 saudita. All'ora di gioco Inzaghi cambia quasi tutto: entrano J. Martinez, Pavard, De Vrij, Fontanarosa, Dumfries, Asllani, Mkhitaryan, Carlos Augusto, Salcedo; restano in campo solo Frattesi e Correa. L'ultima mezzora si vede un Inter vogliosa, che non subisce, ma che, anzi, crea soprattutto attraverso la consueta "inzaghiana" superiorità numerica in mezzo per creare spazio sulle

---

IL PERSONAGGIO | PRIMI MINUTI CON IL PARTNER SBAGLIATO

A Thuram serve Lautaro

di Fabrizio Ponciroli

MONZA - In una serata sorprendentemente fresca, i tifosi nerazzurri presenti all'U-Power Stadium di Monza speravano di godersi sprazzi del Thuram apprezzato durante la scorsa trionfale stagione. E invece l'attaccante francese, alla prima uscita precampionato, è apparso ancora molto lontano dalla miglior condizione fisica: qualche scatto, un tap-in sfortunato e molta frustrazione nei 62' di gioco che gli ha concesso Inzaghi.

Ovviamente, essendo ancora in piena fase di rodaggio e con tanti carichi di lavoro nelle gambe, era chiaro che non potesse essere al top della forma. Tuttavia era lecito aspettarsi qualcosa di più, anche perché il vero Thuram, quando ha la palla tra i piedi, sa esaltare ed esaltarsi come pochi altri giocatori nerazzurri. Non è stato così in quel di Monza, complice anche l'eccellente difesa dell'Al-Ittihad che gli ha praticamente impedito di azionare le lunghe leve per puntare verso la porta.

Sicuramente, sulla sua non positiva prestazione, ha contribuito, in maniera tangibile, l'assenza del suo "uomo guida", ovvero Lautaro Martinez. L'argentino, appena rientrato dalle vacanze, non è ancora pronto. Senza il capitano nerazzurro al fianco Thuram ha faticato, anche perché Correa, suo compagno di reparto contro l'Al-Ittihad, ha caratteristiche tecniche e fisiche che si legano poco con il dinamico e pungente francese. Insomma, Thuram ha accusato moltissimo la mancanza del Toro, uno che sa come farlo rendere al meglio.

Comunque, nessun campanello d'allarme in casa nerazzurra. Thuram è destinato a salire di condizione, esattamente come il resto della squadra. Già domenica contro il Chelsea è probabile che l'attaccante francese avrà un approccio diverso. Vero, si tratta di calcio d'agosto ma il francese non ha nessuna intenzione di rovinare la bella immagine che i tifosi nerazzurri hanno di lui. E comunque presto tornerà la ThuLa.

A.S.AG.

L'attaccante Marcus Thuram, 27 anni GETTY

L'ANALISI

Inzaghi: Buona partenza poi abbiamo perso ritmo

di Adriano Ancona

MONZA - **Nonostante la sconfitta, Inzaghi non si abbatte: «Siamo partiti bene creando molto. Dopo il gol avremmo potuto sicuramente fare meglio ma abbiamo perso le distanze e un po' di lucidità e soprattutto non abbiamo alzato il ritmo. Sappiamo che dobbiamo migliorare e sappiamo anche dove dobbiamo farlo». Insomma, tutto secondo i piani per il tecnico: «Nulla che mi sorprende in questo inizio di stagione: tutte amichevoli sono tappe di avvicinamento alla gara del 17 agosto a Genova. Quest'anno è una preparazione differente, più difficile a causa di tutti gli arrivi scaglionati, ma tutti i ragazzi stanno avendo un ottimo atteggiamento». Anche Darmian esamina la partita: «In qualche caso ci sono stati errori, da limare entro l'inizio del campionato».**

A.S.AG.

fasce. Poi ci deve essere qualcuno che la butti dentro. E Correa non può esserlo.

NON IN CONDIZIONE. Sulla prestazione dei nerazzurri ha pesato, ovviamente, la condizione fisica generale e, di conseguenza, quella in rodaggio dei singoli. Senza Lautaro Martinez, rimasto ad Appiano Gentile ad allenarsi, il gioco di Inzaghi appoggia molto sul senso della posizione di Calhanoglu e sui movimenti offensivi di Thuram. Sia il turco che il francese, però, hanno fatto fatica. Normalità al 7 agosto: non c'è da preoccuparsi, per ora. Contro il Chelsea, l'11 agosto, però, bisognerà dare un'impressione migliore in vista del Genoa.

Calha ha bisogno di alzare il ritmo In difesa Bisseck continua a piacere

INTER	0
AL-ITTIHAD	2

INTER (3-5-2): Sommer (18' st J. Martinez); Bisseck (18' st Pavard), Acerbi (18' st De Vrij), Bastoni (18' st Fontanarosa); Darmian (18' st Dumfries), Frattesi (18' st Berenbruch), Calhanoglu (18' st Asllani), Barella (18' st Mkhitaryan), Dimarco (18' st C. Augusto); Thuram (18' st Salcedo), Correa (18' st Quieto). **A disp.:** Di Gennaro. **All.:** S. Inzaghi.
AL ITTIHAD (4-3-1-2): Rajkovic; Alsqoor, Almusa (17' st Alshenqity), Luiz Felipe (27' pt A. Alghamdi; 25' st Alshafi), Kadesh (40' st Fallath); Fabinho, F. Alghamdi (37' st H. Alghamdi), Alnashri (17' st Kanté); Aouar (40' Al-sheri); Diaby (25' st Jota), Benzema. **A disp.:** Almahasnah, Almermesh, Aloboud, Faqihy, Hawsawi. **All.:** Blanc
MARCATORI: 25' pt, 2' st Diaby

IL RINNOVO

Con Dumfries si continua a trattare

Denzel Dumfries, 28 GETTY

di Antonello Gioia

MILANO - **Ieri Denzel Dumfries ha giocato contro l'Al-Ittihad i primi minuti della sua stagione con la maglia dell'Inter. Ad oggi, l'esterno l'olandese è legato al club nerazzurro da un solo anno di contratto: la scadenza è fissata al 30 giugno 2025. La possibilità che il rapporto prosegua, però, sono tante. Lunedì c'è stato un incontro tra Piero Ausilio, direttore sportivo dell'Inter, e l'entourage del numero 2; non è arrivata la fumata bianca, ma si continuerà a trattare e a vedersi nelle prossime settimane con ottimismo e fiducia. Il Manchester United, d'altronde, non ha fatto recapitare alcune offerta per Dumfries presso gli uffici di Viale della Liberazione: la possibilità che l'olandese rinnovi con l'Inter va aveva annunciato lo stesso esterno durante gli Europei di giugno: «Io voglio rimanere. L'Inter è casa mia, mi sento parte di una famiglia».**
È stata ufficializzata la cessione di Valentin Carboni al Marsiglia. L'attaccante argentino classe 2005 si è trasferito in Francia in prestito oneroso a 1 milione di euro, diritto di riscatto fissato a 36 milioni e controriscatto a 40 milioni in favore dei nerazzurri.

Davide Frattesi e Marcelo Brozovic durante la sfida tra Italia e Croazia a Euro 2024
GETTY IMAGES

Il Report Figc tra luci e ombre Il calcio fattura 6 miliardi, impatta sul Pil per circa 11,3 e crea 130 mila posti di lavoro La popolarità resta alle stelle: 34 milioni di fan 1,4 di tesserati

Ricavi in crescita ma perdite e stadi frenano l'Italia

Pesano la minore competitività sul mercato dei diritti tv e i costi Scommesse: 371 milioni al Fisco

di Alessandro F. Giudice

La situazione generale del calcio italiano, fotografata anche quest'anno dal Report Calcio pubblicato ieri dalla FIGC, resta decisamente in chiaroscuro. Alla ripresa, ben consolidata, del movimento di base fanno ancora da contrappeso le difficoltà del calcio professionistico, non del tutto guarito da uno squilibrio economico che la pandemia ha sicuramente esacerbato ma le cui radici sono strutturali. Il Report (oltre 220 pagine) è scaricabile in rete mentre la presentazione video, a cui abbiamo avuto l'opportunità di partecipare, è visibile su Vivo Azzurro TV.

Gravina ha ricordato i numeri complessivi del movimento: 1,4 milioni di tesserati FIGC (giocatori, tecnici, arbitri e dirigenti) di cui 1,1 milioni di calciatori il cui numero supera l'ultima stagione pre-Covid e balza al 27% sopra i livelli della stagione colpita dal lockdown. Di questi, 900 mila sono i tesserati del settore giovanile che costituisce il principale movimento sportivo italiano, in grado di incidere da solo per oltre il 20% del totale delle società presenti nello sport italiano.

Il calcio resta un grande bacino di inclusione perché 75 mila tesserati sono nati all'estero, provenienti da 154 nazioni. Importante anche l'attività paralimpica (quasi 4mila tesserati) in cui la FIGC è all'avanguardia essendo la prima federazione sportiva al mondo ad avere istituito una divisione dedicata. A tutto ciò si aggiungono gli studenti (oltre un milione) coinvolti nelle iniziative condotte nelle scuole e il calcio femminile con numeri in grande crescita.

L'impatto economico del calcio italiano resta molto rilevante, con 6 miliardi di ricavi diretti ma un impatto complessivo sul PIL stimabile in 11,3 miliardi e quasi 130 mila posti di lavoro attivati. In termini di popolarità, i numeri del calcio in Italia sono impressionanti: 34 milioni di tifosi (due terzi della popolazione italiana), quasi 300 milioni di fan e 3 miliardi di interazioni sui social, 2,5 miliardi di visualizzazioni YouTube. La raccolta per scommesse sfiora i 15 miliardi e fornisce 371 milioni di gettito all'erario.

Fin qui le note positive ma restano aperti i temi cruciali che il calcio deve affrontare. Anzitutto, un ritardo infrastrutturale assai penalizzante con impianti la cui età media è 66 anni ma, soprattutto, soli 5 stadi nuovi inaugurati negli ultimi anni. Paesi come Turchia e Polonia ne hanno realizzati oltre 30 negli ultimi 15 anni ma anche Germania (18), Inghilterra (13) e Francia (12) ci staccano. Il ristagno progettuale rischia di aggravare la perdita di competitività internazionale mentre si potrebbero attrarre investimenti per oltre 3 miliardi con un impatto sul PIL di 5,6 e maggiori entrate fiscali per 2,5 miliardi creando circa 14 mila posti di lavoro.

Le note dolenti arrivano anche dalla dimensione economica del calcio professionistico. Nonostante la crescita dei ricavi operativi (4,3 miliardi) favorita anche dal balzo dell'affluenza negli stadi italiani dopo il Covid e dalla notevole performance dei club italiani nelle coppe europee (3 club finalisti nel 2022/23) le perdite economiche restano ingenti: 862 milioni rispetto ai 412 milioni dell'ultima stagione pre-Covid. Se una piccola luce si intravede in fondo al tunnel dalla riduzione della perdita complessiva, rispetto ai 1,4 miliardi della stagione 21/22, non si può tuttavia dare per scontato che lo scenario dei ricavi risulti sempre così benevolo. Pesano, in particolare, la perdita di competitività dei diritti televisivi e l'incidenza troppo alta dei costi. La Serie A contribuisce alla perdita per 400 milioni (il "rosso" più ampio, in valore assoluto) ma la B preoccupa per la drammatica incidenza relativa delle perdite che rappresentano il 72% del valore della produzione con un costo del personale tesserato che raggiunge il 100% dei ricavi. Per intervenire sulla struttura economica dell'industria serve rigore nel fissare regole certe, managerialità, visione commerciale, apertura internazionale. Ingredienti che sembrano scarseggiare da anni.

DOPO SOUTHGATE

L'Inghilterra senza ct valuta Carsley dell'U21

Il ct dell'Under 21 inglese, Lee Carsley, sembra destinato ad assumere la guida della nazionale maggiore nelle partite di Nations League contro l'Irlanda e la Finlandia a settembre, secondo la Bbc. Per la Fa questa dovrebbe essere una soluzione temporanea. Carsley ha condotto i giovani leoni alla vittoria nell'Europeo di categoria l'estate scorsa in Georgia, per la prima volta in 39 anni. Otto anni fa lo stesso Southgate, dimessosi dopo la finale europea persa contro la Spagna, arrivò dall'Under 21.

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Domenica grandi impegni per Juve e Inter con Atletico Madrid e Chelsea

Data	Partita	Risultato/Ora	Luogo
3/8	**ROMA-Olympiacos**	**1-1**	**Rieti**
3/8	**NAPOLI-Girona**	**0-2**	**Castel di Sangro**
4/8	**Monaco-GENOA**	**1-2**	**Monaco**
4/8	**Zwolle-VENEZIA**	**1-2**	**Zwolle**
4/8	**LECCE-Nizza**	**2-3**	**Lecce**
4/8	**PARMA-ATALANTA**	**4-1**	**Parma**
4/8	**FIORENTINA-Montpellier**	**2-1**	**Viola Park**
5/8	**Grosseto-FIORENTINA**	**2-7**	**Grosseto**
6/8	**Barnsley-ROMA**	**0-4**	**Burton upon Trent**
6/8	**JUVENTUS-Juventus Next Gen**	**4-0**	**Torino**
7/8	**Barcellona-MILAN**	**5-6 dcr**	**Baltimora**
7/8	**INTER-Al Ittihad**	**0-2**	**Monza**
7/8	**Southampton-LAZIO**	**1-1**	**Southampton**
9/8	St. Pauli-ATALANTA	18.30	Amburgo
10/8	Friburgo-FIORENTINA	15.30	Friburgo
10/8	Cadice-LAZIO	21	Cadice
10/8	Everton-ROMA	18	Liverpool
10/8	Maiorca-BOLOGNA	20.30	Palma di Maiorca
11/8	JUVENTUS-Atletico Madrid	15	Göteborg
11/8	Chelsea-INTER	16	Londra
13/8	LECCE-Monopoli	11.30	San Pietro in Lama
13/8	MILAN-MONZA	21	Milano

Una storia che rischia di diventare il manifesto del mercato di oggi

Tanner Tessmann, 22 anni centrocampista del Venezia impegnato con la nazionale statunitense alle Olimpiadi GETTY IMAGES/LAPRESSE

Tessmann fa di tutto per Firenze

Le commissioni alte chieste dai suoi manager hanno demolito la trattativa: lui chiede di abbassarle perché vuole la maglia viola

di Francesco Gensini
FIRENZE

Tanner Tessmann ha rotto gli indugi: vuole la Fiorentina a tutti i costi e ha deciso di sfidare anche chi è al suo fianco e ne cura gli interessi pur di vedere soddisfatte le proprie aspettative. Di mezzo e nel mezzo le commissioni destinate agli agenti del centrocampista classe 2001 che Commisso non vuole garantire così alte, ostacolo finora insormontabile e, anzi, causa della frattura quando l'affare era praticamente concluso.

MANIFESTO. E così Fiorentina-Tessmann (la trattativa per) "rischia" di diventare il manifesto di quello che è oggi il mercato nel/del calcio rispetto a una volta, nemmeno lontanissima, e non è esercizio sterile di revisionismo: quando la società x chiedeva il calciatore tal dei tali alla società y e se trovavano un punto d'intesa ecco le firme, con la sponda (magari) del procuratore nel momento in cui questa figura è entrata in scena (Antonio Caliendo con Antognoni uno dei primissimi). Al netto dei naturali cambiamenti che ci sono stati, della sentenza Bosman e di tutto ciò che ha portato benefici a tutela dell'atleta, così andava: e la trattativa era spesso snella, raramente piantata lì nel mezzo come una vela nella bonaccia. Adesso non di rado di quelle vele ce ne sono tante nel mare del calcio. Fiorentina-Tessmann, appunto: per le "famigerate" commissioni.

ACCORDO, ANZI NO. Tutto nasce chiaramente dall'interesse della Fiorentina, che tra parentesi s'è data una mezza missione per combattere o comunque calmierare e contenere le uscite destinate a procuratori/intermediari e poi dall'1 gennaio al 31 dicembre 2023 è stata la terza in questa classifica con 15 milioni 391mila euro dietro solo all'Inter (quasi 35 milioni) e alla Juventus (poco più di 23 milioni), per il centrocampista americano punto di forza del Venezia promosso in Serie A. Altra parentesi: c'era stato poco prima Inter-Tessmann, operazione sfumata in dirittura d'arrivo e sapete per quale motivo? Esatto: le commissioni da pagare agli agenti. La Fiorentina si è subito inserita con una trattativa (abbastanza) veloce per questi tempi e per quanto detto: sei milioni bonus compresi al Venezia, mentre Tessmann diceva sì a un quinquennale da un milione abbondante a stagione. Tutto fatto e annuncio ufficiale? Macché.

TESS VUOLE VIOLA. Uno dice: c'è l'ok della società cedente, c'è l'ok del giocatore, non manca nulla insomma. E invece no. Un giorno è diventato due, due giorni sono diventati tre e tre sono diventati una settimana, senza che nulla cambiasse: gli agenti a chiedere le commissioni (due milioni circa) com'è loro diritto, la Fiorentina a rispondere picche in una posizione ferma e irremovibile ovviamente dettata da Rocco Commisso dall'America, perché non ci sono connazionali che tengano se non gli torna. Fino a martedì, fino a quella che poteva essere considerata la scadenza posta e imposta dai viola: o abbassate le pretese o va tutto all'aria. Detto e fatto: affare saltato. Ma è il mercato, bellezza, e se di definito non c'è niente figuriamoci di definitivo. Così, sempre martedì (sera) Tessmann ha fatto sapere alla Fiorentina che vuole la Fiorentina a tutti costi. Risposta: c'è passata la voglia. A meno che, aggiungiamo, i tuoi agenti non abbassino (dimezzino) la richiesta. Tu chiamalo se vuoi gioco delle parti. E ora resta da vedere come va a finire.

> **Il club riaprirà l'operazione solo se il giocatore riuscirà a imporsi**

Cristiano Biraghi, 31 anni SESTINI

VERSO PARMA

Palladino prova ancora Biraghi come centrale

FIRENZE - **In un clima condizionato dai saliscendi di un mercato che ancora non è decollato, continua il lavoro sul campo della Fiorentina di Raffaele Palladino. Il calendario segna il meno nove dalla sfida di campionato col Parma, una gara in cui il tecnico, al debutto ufficiale sulla panchina viola, dovrà con ogni probabilità inventarsi qualcosa di altamente sperimentale. Perché se è vero che il mercato imperversa con tante trattative in fase avanzata, è sempre più complicato**

David De Gea, 33 anni GETTY

IL CASO PORTIERI | RIVOLUZIONE FRA I PALI: TERRACCIANO VERSO IL MONZA

De Gea in pole, altrimenti Turati E un vice che arrivi dalle giovanili

di Niccolò Santi

FIRENZE - Lavori in corso, su tutti i fronti. Compresa la porta. Come noto la Fiorentina è alla ricerca di un nuovo elemento in grado di esaudire i desideri tattici di Raffaele Palladino. Il nome più apprezzato ad ora è quello dello svincolato David De Gea, favorevole all'ipotesi di trasferirsi a Firenze. La richiesta del classe 1990 è di 2 milioni di euro più 1 legato ai bonus con opzione a proprio favore per la stagione 2025-2026. Così da guadagnare 3 milioni più 1 di bonus. La società riflette e continua a trattare, anche perché il nuovo monte stipendi non può raggiungere i picchi toccati nell'ultima stagione. Sta di fatto che De Gea è il primo obiettivo in lista.

L'ALTRO FRONTE. Da tenere d'occhio pure la situazione di Stefano Turati, legato al Sassuolo (dove ha appena fatto ritorno dopo l'esperienza in prestito al Frosinone) fino al 30 giugno 2025. Profilo molto diverso da quello di De Gea, per evidenti ragioni anagrafiche. Classe 2001, per Turati la dirigenza viola dovrebbe sborsare almeno 10 milioni di euro, conscia però di risparmiare in fatto di ingaggio.

> **Richieste alte dallo spagnolo, si riflette anche sull'ex Frosinone**

La scadenza contrattuale può agevolare l'eventuale pista di mercato. Tra Fiorentina e Sassuolo inoltre è in ballo il discorso che porta a Domenico Berardi, il quale non è escluso torni d'attualità alla fine del mese di agosto. C'è una cosa che accomuna i due calciatori: la forte volontà di tornare a giocare in Serie A. Oltre al gradimento di Raffaele Palladino, vero motore delle decisioni che prenderà il direttore sportivo Daniele Pradè.

MERCATO IN USCITA. C'è da considerare che se la Fiorentina vorrà ultimare delle entrate dovrà per forza di cose operare delle uscite. Quindi Pietro Terracciano si prepara a cambiare squadra. Sul suo conto c'è il Monza che nelle ultime ore è tornato a farsi avanti con una certa decisione, nell'ottica di far partire Alessandro Sorrentino, corteggiato dal Venezia. Un effetto domino che si può compiere solo nel caso in cui da Firenze si decidano a far partire il loro numero uno. Il quale è finito in cima all'elenco degli esuberi (anche) perché scarseggiano le offerte per Oliver Christensen, quindi risulta più facile considerare l'addio dell'estremo difensore campano. Ma questo non significa che l'ex Hertha Berlino sia incedibile. Tutt'altro, la società di Rocco Commisso ha in mente una strategia che escluderebbe una permanenza del danese.

> **Christensen può partire: al suo posto Martinelli o Leonardelli**

RIVOLUZIONE TRA I PALI. L'idea è quella di cedere sia

che gli eventuali prossimi acquisti siano a disposizione per la trasferta del prossimo 17 agosto al Tardini. In ogni caso, Palladino dovrà far di necessità virtù, soprattutto in difesa, dove per giunta partirà senza Luca Ranieri (squalificato). Per questo, tra i cancelli del Viola Park, prosegue l'esperimento di capitan Biraghi come centrale di sinistra della difesa a tre.

Intanto nel nuovo centro sportivo di Bagno a Ripoli si prepara l'ultimo test del precampionato in programma sabato in Germania col Friburgo. Ieri si è rivisto anche Sofyan Amrabat, uno dei calciatori con la valigia pronta: il marocchino rimane in attesa di offerte dall'estero ma ha comunque partecipato alla seduta d'allenamento col gruppo.

d.n.a.

Un ostacolo sul cammino della Fiorentina: i rossoblù cercano i sostituti dei loro pezzi pregiati

Albert Gudmundsson 27 anni al Genoa dal 2022 LAPRESSE

Gudmundsson fastidiosa frenata

Il Genoa cede Retegui all'Atalanta e allunga i tempi per definire l'intesa con i viola. Che restano fiduciosi

di Francesco Gensini
FIRENZE

Retegui all'Atalanta rallenta Gudmundsson alla Fiorentina nell'incastro tra il passaggio del centravanti italo-argentino alla squadra di Gasperini e l'arrivo dell'islandese a Firenze: siccome la priorità se la sono evidentemente guadagnata a Bergamo, il Genoa adesso non può far seguire una cessione così rilevante da un'altra ugualmente di portata assoluta. Non prima di aver trovato il sostituto di Retegui. E di Gudmundsson.

INTESA E FIDUCIA. Non ci sono elementi né indizi che l'accordo di fatto in essere e ormai "solo" da ratificare stia dando segni di cedimento, dopo che la Fiorentina ha proposto il prestito oneroso da sette milioni più un riscatto obbligato al verificarsi di determinate condizioni da diciotto milioni. Più ancora, e lì è scattata la molla dell'intesa, qualche bonus per arrotondare in alto la cifra finale come gradito al Genoa. Tutto questo è andato componendosi definitivamente l'altro ieri, al culmine di confronti e rilanci, ritocchi e aggiustamenti, dentro un'operazione che il club viola ha avuto il merito di (ri) aprire e condurre celermente, e con argomenti subito concreti, per arrivare al bersaglio grosso che aveva ben chiaro di fronte a sé. Nulla sarebbe stato sufficiente senza il rimando del Grifone, che c'è stato e nella direzione sperata e voluta dagli uomini di mercato di Commisso, tant'è vero che il mercoledì appena trascorso avrebbe dovuto mettere il fiocco al pacco-regalo confezionato il giorno precedente. Ma l'inserimento fulmineo dell'Atalanta per l'impellente necessità di sostituire Scamacca ha fermato tutto. Affare bloccato e messo in stand-by dal Genoa. Non sfumato, assolutamente. Anzi, la Fiorentina a dirla tutta continua ad essere fiduciosa e ottimista sull'esito felice della trattativa e, come conseguenza diretta, sull'acquisto del centrocampista-attaccante a sua volta convinto con un quadriennale da 2,2 milioni a stagione più bonus.

QUALITÀ E RINFORZI. Solo che Retegui all'Atalanta sposta in là Gudmundsson quando tutto o quasi sembrava andato finalmente al posto giusto nel momento giusto, così da consegnare a Palladino un rinforzo decisamente gradito per tutto quello che significa in termini di qualità, di duttilità tattica, di gol e assist garantiti, di contributo sostanziale alle due fasi del gioco. Sempre in attesa, il tecnico campano, di un paio di centrocampisti centrali, lì dove ce n'è bisogno per irrobustire il reparto che al momento è composto da Mandragora, Bianco e Barak adattato al ruolo: McKennie a parte, Bove e Lovric rimangono due obiettivi sensibili, ma con molte difficoltà. Intanto, lo stop da Genova ha raffreddato i tempi di "Gud", però non l'entusiasmo di poter mettere le mani su un calciatore voluto fortemente e non da oggi. Mentre, in tutto ciò, a maggior ragione Nico Gonzalez se ne sta fermo al Viola Park, perché ora e più di prima il futuro dell'argentino è immaginabile lontano da Firenze solo e se la sua partenza sarà anticipata dall'ingresso dell'islandese al centro sportivo. E anche questo gli è stato detto. Di sicuro è un intoppo (mettiamola così) che non ci voleva nei programmi della Fiorentina e chiaramente sgradito per quello che porta con sé a meno di dieci giorni dall'inizio del campionato.

Intanto Palladino attende sempre due rinforzi a centrocampo

Terracciano che Christensen (offerte permettendo) nell'ottica di sistemare la questione con un nuovo titolare - e qui entra in gioco il De Gea o Turati di turno - affiancandogli un secondo portiere giovane e di qualità, laddove il termine giovane fa rima con classe 2006. Minimo. E quindi Tommaso Martinelli o Pietro Leonardelli, coetanei cresciuti nel vivaio della Fiorentina. Si tratterebbe di un capovolgimento di fronte tanto netto quanto coerente con le indicazioni date dal nuovo tecnico Palladino. Considerando oltretutto che l'obiettivo è di giocare altre sessanta partite stagionali, sarebbe l'occasione per consentire ai talenti nostrani di mettersi in mostra sfoderando le proprie potenzialità. Alla corte di un allenatore che con i ragazzi di prospettiva ha ampiamente dimostrato di saperci fare.

Stefano Turati, 22 anni GETTY

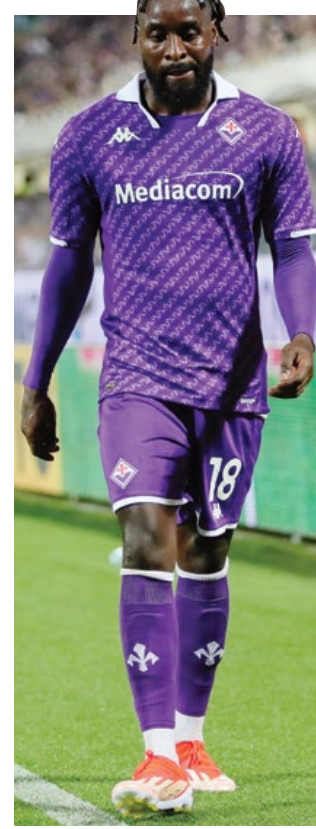
LA PARTENZA | IN PRESTITO CON OBBLIGO DI RISCATTO

E Nzola se ne va al Lens

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Alla fine, dopo meno di un anno, arrivano i titoli di coda: quella tra M'Bala Nzola e la Fiorentina è stata una storia d'amore mai sbocciata, durata per l'esattezza trecentosessantatré giorni. Era il 10 agosto 2023 quando l'angolano diventava a tutti gli effetti un giocatore viola, seguendo il suo vecchio maestro Vincenzo Italiano. Meno di un anno dopo, è cambiato tutto intorno a Nzola: non c'è più Italiano, né il vento di ottimismo che aveva salutato il suo acquisto (10 milioni girati allo Spezia).

RITORNO IN FRANCIA. Dopo 47 partite, 7 reti, 5 assist, l'attaccante classe '96 e la Fiorentina si dovrebbero salutare oggi, direzione Ligue1: in teoria sarà una separazione momentanea, perché l'operazione con cui dovrebbe passare al Lens è quella di un prestito con obbligo di riscatto fissato a 10 milioni. In realtà Nzola e Fiorentina sono distanti ormai da mesi: già sul finire del ciclo Italiano l'attaccante era un corpo estraneo dal gruppo. Una volta insediato Palladino, di fatto non c'è stato quasi nessun tentativo di riavvicinamento: il classe '96 si è allenato a parte da inizio ritiro senza partecipare a nessuna amichevole e ha spinto forte per la cessione, una volontà dettata anche da scelte personali. L'angolano è diventato padre a inizio estate, questo dettaglio non da poco ha influito e il desiderio di tornare in Francia, dove il suo percorso professionale era cominciato e dove si trova parte della famiglia, è stato accontentato dall'offerta del Lens, che sembra aver tolto alla Fiorentina una discreta patata bollente.

In giornata dovrebbe definirsi il suo passaggio in prestito ai giallorossi in Alta Francia, in un club che per altro, al pari della Fiorentina, a fine agosto giocherà i preliminari di Conference League. E chissà che i viola e Nzola non si incontrino prima del previsto, magari in una notte europea.

M'Bala Nzola, 27 anni SESTINI

Tra i due principali obiettivi per la difesa ballano due anni e 4-5 milioni: Italiano e i dirigenti riflettono

A sinistra il difensore sloveno Jaka Bijol, 25 anni, dell'Udinese; a destra il centrale Logan Costa, 23 anni, del Tolosa GETTY

LOGAN O BIJOL BOLOGNA SCEGLIE

Per il centrale del Tolosa la trattativa è ben avviata Lo sloveno dell'Udinese è più caro ma conosce la A

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

È l'ora delle valutazioni e dei successivi conti che devono essere fatti, ci spieghiamo meglio: per quello che è il rapporto qualità-prezzo è più costruttivo chiudere l'operazione con l'Udinese riguardante Yaka Bijol a 20 milioni di euro o quella con il Tolosa per Logan Costa a 16 milioni, forse a forza di tirare, tirare anche a 15? E' evidente che dopo aver ascoltato anche il parere di Vincenzo Italiano sotto il profilo tecnico, dovranno essere i capi del Bologna a prendere una decisione, dall'amministratore delegato Claudio Fenucci al responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e al direttore sportivo Marco Di Vaio. Una volta detto che Bijol è un classe '99 e Logan Costa un'2001, è evidente come lo sloveno ora come ora sia più affidabile, non fosse altro perché conosce alla grande il nostro campionato. Tenendo presente poi anche quella che è la sua esperienza in campo europeo, avendo giocato un 'Europeo' importante in Germania con la sua nazionale. A ciò va aggiunto come di contro Logan Costa possa essere considerato un profilo più da Bologna, primo perché inutile nascondere come tirare fuori 20 milioni per un difensore che ha già 25 anni bruci allo stato maggiore rossoblù, al di là di quello che può essere il vero valore del calciatore, secondo perché questo difensore capoverdiano del Tolosa ha per tutti gli osservatori del Bologna che lo hanno visto direttamente all'opera dalla tribuna margini di crescita importanti. Come dire: se per il momento Bijol offre maggiori garanzie, gli scenari con il tempo potrebbero anche cambiare.

AL LAVORO SU DUE TAVOLI. Ormai sembra soprattutto una sfida a due tra Bijol e Logan Costa, è vero, ma sarebbe un errore togliere dalla lista quanto meno Sikou Niakatè, classe '99, dello Sporting Braga, che come Logan Costa è stato seguito più volte, dando sempre segnali sia di qualità che di affidabilità e un'eventuale «sartorata». Josip Sutalo? Questo difensore croato dell'Ajax ha fatto di nuovo sapere di non essere interessato a un trasferimento al Bologna e di voler restare in Olanda nonostante che a oggi non rientri nei piani del tecnico Francesco Farioli, e a dire la verità eccome se i capi rossoblù se ne fanno una ragione, anche per quelli che sono i numeri del suo cartellino, addirittura superiori ai 20 milioni di euro. E lo stesso discorso vale per Otavio del Porto. Cosa è successo ieri sul fronte difensore? In pratica Sartori e Di Vaio hanno continuato a lavorare su due tavoli, quelli legati a Bijol e a Logan Costa, non perdendo mai di vista tuttavia nemmeno la soluzione relativa a Niakatè, ma alla fine della serata non è che abbiano svoltato. Magari un passo avanti o due almeno per quanto riguarda il difensore capoverdiano con il Tolosa lo hanno fatto, ma per Bijol tutto è rimasto com'era, anche perché i Pozzo possono anche darlo, ma mai sono disposti ad abbassare quella che è la loro richiesta attuale di 20 milioni, e chi lo vorrà dovrà obbligatoriamente tirarli fuori.

Pozzo non fa sconti e chiede 20 milioni Con i francesi si può chiudere a 15-16

Tra le alternative resiste Niakaté Sutalo e Otavio fuori dai giochi

RUGANI IN LISTA. Intanto c'è anche chi ha riportato sulla scena accostandolo ancora al Bologna Daniele Rugani, per il quale un paio di settimane fa si erano incontrati a Casteldebole Sartori e il procuratore del difensore della Juventus Davide Torchia. Attenzione, gli uomini dell'area tecnica rossoblù non scartano questa idea, riconoscendo le potenzialità tecniche di Rugani, ma va anche sottolineato come non sia ritenuto una priorità. Non dimenticando anche come attualmente a Rugani sia fortemente interessato l'Ajax, su richiesta dello stesso Farioli.

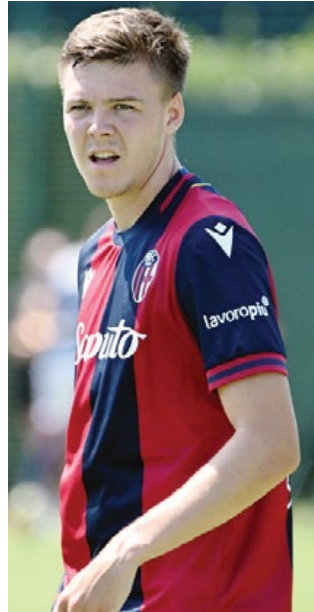
INFERMERIA | **ENTRAMBI VOGLIONO ESSERCI PER L'ESORDIO IN CAMPIONATO**

Holm e Urbanski ora accelerano

di Stefano Brunetti

Vincenzo Italiano conta di riaverli presto in gruppo, diciamo che certamente tra lunedì e martedì dalle parti di Casteldebole si avranno novità decisive: la morale della favola è che sia Emil Holm che Kacper Urbanski stanno continuando i rispettivi allenamenti differenziati per riprendere al più presto e tornare arruolabili per l'esordio in campionato. E' una corsa contro il tempo: la partita inaugurale con l'Udinese è distante dieci giorni. Entrambi vogliono esserci.

DIFFERENZIATO. Ieri la squadra si è allenata al mattino, continuando la preparazione per l'amichevole di Palma con lavoro di tipo tattico seguito da partitella; e come lunedì, c'è un gruppetto che non si è allenato col resto dei compagni. I nomi sono sempre gli stessi, quelli che stanno facendo differenziato da qualche giorno a queste a parte: Jhon Lucumi, Michel Aebischer, e per l'appunto la coppia formata da Emil Holm e Kacper Urbanski. Il primo ha dovuto lasciare il ritiro di Valles dopo pochi giorni, per una distorsione al ginocchio sinistro. Il secondo è rimasto in Val Pusteria, ma allenandosi a parte per la tendinopatia rotulea che lo perseguita da un po'. Più complicata invece la situazione legata allo svizzero Michel Aebischer: che con ogni probabilità, avrà bisogno di un'altra settimana integrale per superare la lesione all'adduttore destro. Vederlo con l'Udinese sarà molto complicato.

RITORNO. Oggi la sessione d'allenamento sarà di nuovo al mattino, sempre alle 10. Lorenzo De Silvestri avrà per qualche giorno un programma personalizzato, ma non c'è da preoccuparsi: si tratta di una normale gestione dei carichi di lavoro. Questo pomeriggio intanto, Oussama El Azzouzi concluderà la sua Olimpiade: c'è la finale per il bronzo a Nantes contro l'Egitto. Poi, al triplice fischio, il marocchino prenderà la strada del ritorno per Casteldebole: nel fine settimana, è atteso a Bologna.

Emil Holm, 24 anni SCHICCHI

IL CASO

Lucumi ancora non ha risolto i guai muscolari

BOLOGNA (d.c.) - Ancora qualcosa non va nella coscia sinistra di Jhon Lucumi: il difensore centrale che si infortunò durante la partita di Coppa America contro il Paraguay avverte ancora fastidio e così ieri mattina i medici del Bologna hanno deciso di sottoporlo ad una nuova ecografia per rivalutarlo con attenzione. Un primo controllo c'era già stato a inizio settimana: l'esito della risonanza spedita dalla nazionale colombiana che sembrava dimostrare il superamento dell'infortunio aveva lasciato qualche dubbio allo staff sanitario dei rossoblù che ha voluto approfondire, facendo rientrare il giocatore in città con qualche giorno di anticipo. Il Bologna sta cercando di risolvere nel miglior modo possibile il guaio muscolare che il difensore centrale si è procurato il 25 giugno con la sua Colombia e che lo costringerà a saltare sicuramente il debutto in campionato contro l'Udinese e molto probabilmente anche la trasferta di Napoli. Lucumi una volta superato del tutto il guaio muscolare dovrà infatti recuperare la sua miglior condizione fisica dopo uno stop dall'attività di più di 40 giorni. Finora Lucumi ha solo fatto qualche allenamento differenziato.

La linea verde seguita dal club rossoblù piace a tutti

Il giovane Cagliari infiamma i tifosi

Il gioco di Nicola si adatta bene alla nuova squadra. Ed è record di abbonamenti: sono 13.500

di Ivan Paone
CAGLIARI

I giovane Cagliari schiera una batteria di ventenni o poco più e punta dritto al cuore dei tifosi. Che rispondono con il record di abbonamenti (13.500, più della scorsa stagione, quella del ritorno in Serie A) e con un'ottima prevendita in vista dell'esordio di lunedì in Coppa Italia con la Carrarese: venduti sinora 10 mila biglietti, su una capienza di 16.412 posti.

IL PIANO. Il patto Giulini-Bonato-Nicola a inizio stagione prevedeva una linea di condotta precisa: caccia a giovani già formati e con la potenzialità di fare un ulteriore passo in avanti. Stop all'ingaggio di giocatori con poche motivazioni (e molte richieste economiche). Il calciomercato rossoblù si è mosso lungo questa direttrice e Nicola si è trovato in mano una rosa rinfrescata rispetto a quella dello scorso torneo. Il più giovane è Prati, 20 anni, per il quale Nicola ha speso parole lusinghiere: «Può migliorare solo nella fase di non possesso, perché nella costruzione del gioco è molto intelligente». Poi c'è Kingstone, 21 anni, un attaccante acerbo ma ricco di entusiasmo e vigoria fisica. L'anno scorso ha segnato un gol che gli ha dato morale e la sensazione di poter essere all'altezza della Serie A. L'elenco dei giovani è lungo, da Luvumbo (22) a Piccoli (23). Ma può comprendere anche Felici (23), Zappa (24), Zortea (25) e Adopo (24). Makoumbou, con i suoi 26 anni, è quasi un veterano. A fare da chioccia i vari Augello, Viola, Lapadula e Pavoletti.

Mutandwa Kingstone, 21 anni

PRO E CONTRO. E' sin troppo facile temere che l'impatto della Serie A su questi ragazzi possa essere durissimo. In un campionato ormai lontano parente di quello stellare di fine anni '80, circolano comunque giocatore di assoluto livello. E molti stadi possono far tremare le gambe, come il Meazza di Milano o l'Olimpico di Roma. Ma per il gioco di Nicola, che richiede aggressività e dinamismo, può essere utile avere tanti giovani carichi di forza, entusiasmo e voglia di imparare cose nuove. Intanto il pubblico cagliaritano sembra apprezzare il nuovo corso. Lo scossone dell'addio di Ranieri (il secondo rossoblù più amato di sempre dopo Gigi Riva) è stato assorbito in fretta. L'entusiasmo di Nicola e la chiarezza dei programmi stanno prevalendo sulla diffidenza che accompagna inevitabilmente una campagna acquisti priva di nomi roboanti.

L'ATTESA. Intanto, continua il conto alla rovescia verso la partita di coppa con la Carrarese (ore 21.15, arbitro Pezzuto di Lecce). La squadra prosegue gli allenamenti. Ieri mattina, lavoro in palestra, tattica e partitelle ad alta intensità. Rossoblù a ranghi completi, con la sola eccezione di Viola che prosegue il lavoro differenziato per un lieve affaticamento.

SABATO | CONTRO IL CATANZARO

Empoli, D'Aversa pensa al tridente per il debutto

di Riccardo Tofanelli

EMPOLI - Oggi e domani allenamenti a porte chiuse in casa dell'Empoli. Roberto D'Aversa e il suo staff faranno le prove generali dell'undici da mandare in campo contro il Catanzaro nella sfida di sabato sera al Castellani Computer Gross. Appuntamento che inaugura ufficialmente la stagione 2024/2025 e partita che gli azzurri cercheranno di vincere per iniziale al meglio e migliorare i risultati delle ultime due annate, coincise con l'eliminazione dalla Coppa alla prima tornata (Spal nel 2022; Cittadella nel 2023).

TATTICA. Per cercare di trovare maggiore incisività in avanti la squadra potrebbe adottare il tridente, formato da due trequartisti e un centravanti. Poi attitudine d'attacco anche per gli esterni chiamati a rifornire la punta centrale. Come nomi la linea fantasia potrebbe essere formata da Sebastiano Esposito e Jacopo Fazzini. Sulle fasce ci saranno sicuramente Gyasi e destra e Pezzella a sinistra e i due arrivato all'inizio della stagione in grande condizione.

Ballottaggio tra Colombo e Caputo al centro dell'attacco

BOMBER. Ballottaggio, invece, per di terminale offensivo. Negli ultimi allenamento sembrano lievitare le quote per una maglia da titolare di Lorenzo Colombo, inseguito già dai primi giorni di mercato dal diesse Gemmi e portato in Toscana la scorsa settimana con la formula del prestito dal Milan. Si va sul sicuro per l'altra opzione che porta a Ciccio Caputo, il giocatore della rosa con il maggior numero di gol segnati in Serie A: 78 tra Bari, Sassuolo, Sampdoria e Empoli e poi tante reti firmate in cadetteria. Sul fronte indisponibili niente da fare per Zurkowski oltre ai lungodegenti Perisan e Ebuehi. Ieri si è aggregato alla squadra il portiere Federico Brancolini, ex Fiorentina e Lecce, che sarà il vice di Vasquez.

ATC

ATALANTA — All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Ruggeri, Koopmeiners, GODFREY, Ederson, ZANIOLO, Zappacosta, Lookman, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli); Hateboer, d (Rennes, 3 mln)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA — All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Lucumi, Beukema, Aebischer, Posch, Freuler, Ndoye, Fabbian, Orsolini, DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI — All. Nicola

3-5-2

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO — All. Fabregas

3-5-2

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER — All. S. Inzaghi

3-5-2

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln) **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln)
Rientri fine prestito: Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi); Agoumé, c (Siviglia, 4 mln); V. Carboni, a (Marsiglia, 1 mln P; era al Monza) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS — All. Motta

4-2-3-1

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Yvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma); Frabotta, d (West Brom, 0)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

L'azzurro da Gasp che prende anche Pubill

Atalanta: Retegui Genoa su Miovski

di Eleonora Trotta

Il macedone prima scelta di Gila che valuta Simeone e Krstovic Gaetano vuole solo il Cagliari Gosens più vicino al Torino

Mateo **Retegui** (25) è il nuovo attaccante dell'Atalanta. Come raccontato martedì, l'italo-argentino è stato immediatamente contattato dalla Dea per sostituire l'infortunato Gianluca **Scamacca** (25) e diventare il nuovo 9 di Gian Piero Gasperini prima della Supercoppa, in programma il 14 agosto. Il centravanti della Nazionale che si trasferisce a Bergamo per una cifra sui 22 milioni più 3 di bonus. In queste ore il classe '99 sosterrà le visite mediche, successivamente firmerà il contratto fino al 2028 da circa 2,2 milioni di euro a stagione. Nelle ultime ore l'Atalanta ha praticamente definito Marc **Pubill** (21) dell'Almeria: il laterale destro costerà 15 milioni.

Salutato Retegui, il Genoa ha intensificato così i contatti per il macedone Bojan **Miovski** (25) dell'Aberdeen, valutato dal suo club sui 5 milioni di euro e accostato anche ad altre società di A. Nei radar dei rossoblù pure Giovanni **Simeone** (29) e Nikola **Krstovic** (24). Dal Lecce i liguri vorrebbero anche Rémi **Oudin** (27).

MILAN — All. Fonseca

4-2-3-1

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln) **Riscatti:** Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA — All. Nesta

4-2-3-1

Cragno, A. Carboni, Izzo, Pablo Marí, Bondo, Birindelli, Pessina, Caprari, Mota Carvalho, FORSON, Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0); Pizzignacco, p (Feralpisalò, P)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI — All. Conte

3-4-2-1

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA — All. Pecchia

4-2-3-1

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3
D. VASQUEZ, Pezzella, VITI, Ismajli, Fazzini, Ebuehi, Grassi, Shpendi, ZURKOWSKI, COLOMBO, Gyasi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P); Brancolini, p (Lecce, svinc.) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P); Ignacchiti, c (Reggiana) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, c (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P) **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P) **Riscatti:** Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln) **Rientri fine prestito:** Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0); Praszelik, a (Sudtirol, P; era al Cosenza). **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Mateo Retegui, 25 anni, attaccante del Genoa e dell'Italia GETTY

ULTIMATUM. A proposito di Napoli, nuova puntata della vicenda Gianluca **Gaetano** (24). Salta l'incontro con il Parma mentre l'agente del centrocampista Mario Giuffredi manda un messaggio molto chiaro: «Parma? Per quanto mi riguarda - dice a Tmw - se ci sono le condizioni economiche per chiudere l'operazione o il ragazzo va a Cagliari oppure rimane a Napoli». Il club sardo, che ha sempre considerato il trequartista la sua primissima scelta, ieri ha riparlato con gli azzurri per trovare una soluzione sul cartellino. L'ultima offerta è sugli 8 milioni di euro più bonus, a fronte di una richiesta di 12 milioni. Il presidente Tommaso Giulini farà il possibile per riportare in Sardegna il calciatore, ma senza cambiare troppo la proposta che lui reputa in linea con il valore del ragazzo.

Gaetano è comunque molto legato alla piazza di Cagliari e gli stessi tifosi hanno esternato tutto il loro affetto al calciatore, considerato ormai un elemento fondamentale anche per la nuova squadra di Davide Nicola (51).

CHEDDIRA IN VENDITA. Le due società hanno approfondito così pure il file Walid **Cheddira** (26). Il marocchino è uno dei primi nomi per l'attacco rossoblù in caso di uscita di Gianluca **Lapadula** (34), sempre molto vicino al Pisa, ma il Cagliari non corre da solo. L'ex Bari ha infatti molto mercato: è stato richiesto in prestito anche da Verona, Venezia, Empoli e Parma. Sempre i dubbi sono in contatto con il ds Giovanni Manna per **Natan** (23): se il brasiliano decidesse di partire in prestito, da quanto trapela il club neopromosso avrebbe una corsia privilegiata. L'altra società interessata al difensore è l'Empoli. Tornando al Lecce, i giallorossi non mollano Lassana **Coulibaly** (28) della Salernitana: il centrocampista ha rifiutato la B, vuole solo la A ed è valutato sui 2 milioni di euro. Il Torino si avvicina a Robin **Gosens** (30), mentre il Venezia ha chiuso per Antonio **Raimondo** (20).

LAZIO
All. Baroni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok); Saná Fernandes, a (Nac Breda, P) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (svinc.); Di Francesco, a (Venezia, 1 mln)...

ROMA
All. De Rossi

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P); Boer, p (Pianese, P) **Riscatti:** – **Partenze per fine prestito:** Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (Betis, svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen, 0,6 mln); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln); Ekkelenkamp, c (Anversa, 5,5 mln)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal)
Riscatti: –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

La squadra ha ripreso ieri la preparazione in vista della Coppa Italia

Frosinone, Iaccarino è il colpo più giusto

COPPA ITALIA TRENTADUESIMI

Domani in campo Udinese-Avellino e Genoa-Reggiana

Torna la Coppa Italia coi trentaduesimi: 12 squadre di A, 19 di B e una di C. Domani, ore 18, Sassuolo-Cittadella, a Reggio Emilia: Prontera di Bologna; 18.30, Udinese-Avellino: Scatena di Avezzano; 20.45, Genoa-Reggiana: Di Marco di Ciampino; 21.15, Monza-Sudtirol: Cosso di Reggio Calabria. Sabato, ore 18, Cremonese-Bari: Galipò di Firenze; 18.30, Verona-Cesena: Crezzini di Siena; 20.45, Empoli-Catanzaro: Arena di Torre del Greco; 21.15, Napoli-Modena: Bonacina di Bergamo. Domenica, ore 18, Brescia-Venezia: Ferrieri Caputi di Livorno; 18.30, Parma-Palermo: Perenzoni di Rovereto; 20.45, Samp-Como: Collu di Cagliari; 21.15, Torino-Cosenza: Ghersini di Genova. Lunedì, ore 18, Frosinone-Pisa: Fourneau di Roma; 18.30, Lecce-Mantova: Perri di Roma; 20.45, Salernitana-Spezia: Rutella di Enna; 21.15, Cagliari-Carrarese: Pezzuto di Lecce. Gara unica: se c'è parità subito ai rigori.

ant.gal.

di Piero Grandinetti

Il talento del Napoli ha già conquistato Antonio Conte in ritiro. Ma ha bisogno di giocare. Vivarini lo aspetta con Veroli

Il Frosinone ha ripreso ieri la preparazione a Ferentino in vista dell'esordio in Coppa Italia di lunedì 12 (ore 18) allo Stirpe contro il Pisa di Pippo Inzaghi. La squadra di Vincenzo Vivarini è ancora un cantiere aperto, il tecnico è in contatto costante con il direttore dell'area tecnico-operativa Guido Angelozzi che ha il compito di esaudire i suoi desideri. Potrebbe facilitargli il compito Il passaggio di Brescianini al Napoli, che appare sempre più probabile: un cospicuo gruzzoletto (si tratta sulla base di 12 milioni) per allargare le prospettive del mercato in entrata. Nell'affare entra anche il talentuoso centrocampista azzurro Gennaro **Iaccarino** (21), la scorsa stagione in prestito al Monopoli e che tanto bene ha fatto nel primo mese di ritiro con Antonio Conte. Un prestito in serie B e in una piazza importante come Frosinone non può che fargli bene. Attesa a ore la firma di Jeremy **Oyono** (23), terzino destro svincolatosi dal Boulogne, e gemello di Anthony che si appresta a cominciare la sua quarta stagione in Ciociaria nonostante i diversi ammiratori tra A e B. Sempre nel mirino il mediano Ebrina **Darboe** (23), che la Roma ha schierato titolare nell'ultima amichevole con il Burnsley, il terzino sinistro cagliaritano Davide **Veroli** (21) e l'attaccante Emanuele **Pecorino** (23) della Juve Next Gen.

COLPI PALERMO. Il Palermo ha ufficializzato l'acquisto dal Nantes di Stredair **Appuah** (20). L'esterno offensivo francese, che aveva già dato un indizio social salutando la sua ormai ex squadra, si trasferisce al club rosanero a titolo definitivo e ha firmato fino al 30 giugno 2029. Ha raggiunto Veronello dove gli uomini di Dionisi si allenano in vista della gara di Coppa Italia a Parma. Ed è fatta anche per Valerio **Verre** (30). C'era anche il Pisa sulle tracce del centrocampista attualmente svincolato dopo avere rescisso il mese scorso il contratto con la Sampdoria ma il ds rosanero De Sanctis ha effettuato il sorpasso decisivo. Firma entro il weekend. Il ritorno di Verre, già a Palermo nel 2013/14 e nei primi 6 mesi del 2023, non esclude l'operazione Luis **Hasa** (20), mezzala della Juventus. De Sanctis è in vantaggio sulla Sampdoria che invece è molto vicina ad un altro obiettivo rosanero: Nikola **Sekulov** (22).

Il centrocampista del Napoli Gennaro Iaccarino 21 anni può entrare nella trattativa per il passaggio di Brescianini dal Frosinone al Napoli MOSCA

PISTE CATANZARO. Le piste di mercato del Catanzaro più accreditate puntano forte, alternativamente, sull'attaccante del Lecco Nicolò **Buso** (24) o sul trequartista Cesar **Falletti** (31) in forza alla Cremonese. Per il terzino sinistro piace Andrea **Ceresoli** (21) che arriverebbe in prestito, mentre per la corsia bassa di destra interessa Daniel **Tonoli** (21) sotto contratto con la Pergolettese. Nel reparto di mezzo, Antonio **Ferrara** (25) in uscita dal Taranto è vicino ai giallorossi. Per quanto riguarda l'attaccante del Vicenza Matteo **Della Morte** (24) trattativa continua. L'Ascoli ha ceduto il difensore Valerio **Mantovani** (28) al Bari in prestito.

SALERNITANA: VELTHUIS. Due ufficializzazioni, ieri: l'ingaggio del centrale mancino Tijs **Velthuis** (22), in prestito dallo Sparta Rotterdam con diritto e obbligo di riscatto a determinate condizioni; la cessione di Matteo **Lovato** (24) al Sassuolo in prestito con diritto e obbligo di riscatto a 4 milioni se gli emiliani dovessero andare in A. Anche il diritto di riscatto è fissato alla stessa cifra. Il ds Petrachi attende l'ok della proprietà per prendere l'esterno offensivo e la mezzala. Dovrà prima cedere Lassana **Coulibaly** (28) per il quale c'è l'interesse del Lecce.

ATC, INFOPRESS, LPS, LIOPRESS

AMICHEVOLI

Il Bari piace con i gol di Favasuli, Dorval e il sigillo Novakovich

Allenamenti congiunti e amichevoli per le squadre di Serie B e C aspettando le sfide di Coppa Italia ormai imminenti.

SERIE B. A Bari, Bari-Gravina 3-0: 28' pt Favasuli, 35' pt Dorval, 19' st Novakovich. A Pisa, Pisa-Tau Altopascio 6-0: 12' pt Jevsenak, 18' pt e 24' pt Vignato, 31' pt Bonfanti , 43' pt Canestrelli, 29' st Tramoni. Oggi: a Carrara, ore 18, Carrarese-Camaiore; a Follo, ore 18.30, porte chiuse, Spezia-Fezzanese.
SERIE C: ASCOLI E CERIGNOLA OK. A Zanica, AlbinoLeffe-Pro Patria 0-1; ad Ascoli Piceno, Ascoli-Porto Sant'Elpidio 8-0; a Carpi, Carpi-Lentigione 1-0; a Padova, Arcella Padova-Union Clodiense 1-4; a Verano Brianza, Folgore Caratese-Novara 2-2; a Rivisondoli, Cavese-Cynthialbalonga 2-0; a Canosa di Puglia, Canosa-Cerignola 1-4; a Pavia, Pavia-Giana 0-1; a Crema, Pergolettese-Ospitaletto sospesa al 45' pt per vento e pioggia sul risultato di 0-3; a Piancastagnaio, Pianese-Orvietana 3-1. Oggi: a Temù, ore 17, Lumezzane-Nuova Camunia.
DOMANI COPPA ITALIA SERIE C. Primo turno. DOMANI. Gruppo 2, ore 20.30: Virtus Verona-Caldiero Terme.
SABATO: Gruppo 1, ore 18: AlbinoLeffe-Sestri Levante; Renate-Novara; ore 21: Lecco-Milan Futuro. Gruppo 2, ore 18: Atalanta Under 23-Spal; Triestina-Trento; ore 21: Rimini-Arzignano. Gruppo 3, ore 18: Pontedera-Pianese; ore 21: Giugliano-Campobasso; Ternana-Casertana. Gruppo 4, ore 21: Cavese-Trapani; Crotone-Messina; Foggia-Monopoli; Potenza-Cerignola.
DOMENICA. Gruppo 1, ore 18: Giana-Juventus Next Gen; Pro Patria-Pergolettese; Pro Vercelli-Lucchese; ore 21: Entella-Alcione Milano. Gruppo 2, ore 18: Feralpisalò-Carpi, Legnago-Vicenza; Lumezzane-Union Clodiense. Gruppo 3, ore 20: Latina-Perugia; ore 21: Ascoli-Gubbio; Pescara-Pineto; Vis Pesaro-Arezzo. Gruppo 4, ore 20: Benevento-Taranto; ore 21: Picerno-Sorrento; Turris-Team Altamura.
REGOLAMENTO: Ogni abbinamento in gara unica: se c'è parità supplementari ed eventuali rigori. Le qualificate accedono al 2º turno: 17 e 18 agosto dove sono già ammesse Avellino, Catania, Padova e Torres.

ant.gal.

AFFARI E TRATTATIVE SERIE C | L'EX DIRIGENTE DELLO SCUDETTO DELLA ROMA AL CLUB JONICO DOPO LE DIMISSIONI DEL PATRON GIOVE

Ascoli, Varone e Corazza. Taranto, Lucchesi nuovo dg

di Sergio Colosi Massimiliano Franco e Beniamino Pescatore

Fabrizio Lucchesi è il nuovo direttore generale del Taranto: toccherà all'esperto dirigente empolese gestire il club dopo le dimissioni del patron Massimo Giove, che resta sempre in attesa di acquirenti del club. Lucchesi ha vinto uno scudetto con la Roma, portò la Fiorentina dalla C2 alla A. Ha lavorato anche con Pescara, Pisa, Avellino, Lucchese e Monterosi. Verrà presentato oggi, alle ore 18.30, presso la sala stampa dello "Iacovone".

AVELLINO, NON SOLO REDAN. Daishawn **Redan** (23) è un calciatore dell'Avellino. Ieri l'accordo per l'attaccante del Venezia, in Irpinia a titolo definitivo. I lagunari contribuiranno al pagamento dell'ingaggio (750mila euro) per il primo anno, in cambio di una percentuale sulla rivendita e un bonus in caso di B. Redan raggiungerà il ritiro a Venezia. In uscita, il trequartista Francesco **Maisto** (21) va al Gubbio, che valuta il terzino Fabio **Tito** (31). Il difensore Thiago **Cionek** (37) piace al Vicenza. Il Cerignola dopo Flavio **Di Dio** (22) dalla Juve Stabia, oggi ingaggia il difensore argentino Santiago **Velasquez** (23). Hanno rinnovato Santiago **Visentin** (25) e Galo **Capomaggio** (27). La Casertana ha blindato Loris **Bacchetti** (31) sino al 2027. Il Giugliano ha ufficializzato il portiere Matteo **Esposito** (22).

Sala, Groppelli, Vrenna dg del Crotone e Silva LIOPRESS

Pierozzi al Pescara Ndir va al Messina Il Crotone è vicino a Guerini e a Mulè

COLPI PESCARA. Il Pescara ha preso dalla Fiorentina il terzino destro Edoardo **Pierozzi** (23). Congelata la cessione del centrocampista di Niccolò **Squizzato** (22), che aveva ricevuto un'offerta dai danesi dell'Aahrus. Situazione analoga per Georgi **Tunjov** (24): l'estone era stato cercato dai polacchi del Miedz Legnica ma alla fine non è stato trovato l'accordo. Non c'è solo il Pescara su Luca **Tremolada** (33) trequartista in uscita dal Modena. Sul giocatore anche Catania, Trapani e Vicenza. Dopo 4 stagioni in B, per Gabriele **Ferrarini** (24) si profila un ritorno in C a Pescara.

AFFARI CROTONE. Oggi dovrebbe essere il giorno del trasferimento al Crotone dall'Atalanta del difensore centrale Alessio **Guerini** (20). Prestito secco per un anno. Dovrebbe sbloccarsi la trattativa per l'arrivo del difensore Erasmo **Mulè** (25) dall'Avellino. Su Guido **Gomez** (30) al Catania, s'è inserita l'Entella. Intanto, i pitagorici ieri hanno presentato i quattro nuovi arrivi: il difensore Filippo **Groppelli**, il portiere Andrea **Sala** e il centrocampista Jonathan **Silva**. Il dg Raffaele Vrenna si è detto soddisfatto del mercato, peraltro ancora in corso: «Ci siamo mossi per tempo e bene. Abbiamo obiettivi delineati, lavoriamo sottotraccia, non dobbiamo fare molte operazioni, ci aspettano 5/6 entrate e altrettante uscite. Dobbiamo migliorare la difesa». L'Ascoli ha prelevato a titolo definitivo dal Cesena il centrocampista Ivan **Varone** (31), biennale, e oggi, sempre dal Cesena, arriva anche l'attaccante Simone **Corazza** (33). Ai romagnoli il terzino sinistro Raffaele **Celia** (25). Per il tecnico Carrera l'attaccante Luigi **Caccavo** (20) dal Torino. Il Messina ha ufficializzato Mame Ass **Ndir**, difensore senegalese di 23 anni.

GIEFFEPRESS, LIOPRESS, LPS

Alla scoperta dello scooter in versione Tech Max

Yamaha XMax 300 Eleganza sportiva

Temperamento e versatilità si uniscono in un unico mezzo dall'appeal estetico degno di un red carpet

di Antonio Vitillo *

Attualmente disponibile nelle versioni da 125, 250 e 300 centimetri cubi, lo Yamaha XMax ha ormai raggiunto la sua quinta generazione. Negli ultimi cinque anni è stato soprattutto l'allestimento Tech Max a guadagnare velocemente popolarità, offrendo un tocco "premium" con finiture più curate e uno stile distintivo rispetto ai modelli base. Come ogni mezzo che ambisca a fare della vivacità la sua cifra stilistica principale, l'XMax mostra una linea "svelta" e, già sul cavalletto, invita ad immaginarlo capace di una certa disinvoltura in ogni situazione.

Lo Yamaha XMax Tech Max è disponibile nelle cilindrate da 125, 250 e 300 cm3

ESTETICA. Se a prima vista ciò è effetto del neppure tanto inconscio accostamento alle forme del TMax, d'altro canto la sua attitudine sportiva non può che essere l'esaltazione di quel caratteristico profilo "a boomerang", oggi ancor più evidente. Visto lateralmente, l'XMax offre una percezione di robustezza generale. Sensazione che, se possibile, aumenta semplicemente sedendosi sopra e impugnando il manubrio. Stretto di fianchi, potendo osservare dall'alto si noterebbe l'accattivante fisionomia a "X" formata fra sella e canale basso frontale. Se le pedane hanno lo spazio laterale condizionato dal tunnel centrale – dove è contenuto il serbatoio di 13,2 litri – le stesse abbondano invece in superficie longitudinale, invitando i piedi ad avanzare distendendo le gambe. La vista frontale firma il modello: è guardandolo "negli occhi" che i fanali a led compongono un'altra X, questa più visibile dell'altra sopra descritta. Il parabrezza è regolabile in altezza, e nel retroscudo vi sono due sportelli corrispondenti ad altrettanti piccoli vani: uno potrebbe custodire in sicurezza un cellulare in ricarica, l'altro è accessibile anche in movimento. La sella è abbondante e comoda, per pilota e passeggero; ricoperta in similpelle, può accogliere al suo interno un casco integrale, oltre a uno jet e a uno zaino di piccole dimensioni, equivalente sostanziale di 43,7 litri di volume. La seduta dista da terra appena 795 mm, ciò significa che poggiare i piedi è cosa agevole e sicura. In sella all'XMax, ci si trova con le mani leggermente più alte rispetto ai gomiti; non è una posizione che stanca, è una caratteristica che dona più comfort a chi supera i 180 centimetri.

Accattivante la fisionomia a "X" fra sella e canale basso frontale

Il doppio display sovrapposto: LCD da 3,2 pollici e TFT a colori da 4,2 pollici

TECNOLOGIA. La strumentazione si distingue per il sistema di connettività associato ad un doppio display sovrapposto; quello LCD di 3,2 pollici è per le consuete informazioni di servizio; l'altro, personalizzabile nella visualizzazione e di tipo TFT a colori di 4,2 pollici, si può invece collegare allo smartphone così da poter condividere alcune funzioni, come chiamate in arrivo, notifiche e-mail e messaggi, oltre alla possibilità di accedere alla propria playlist preferita. Lo schermo principale è inoltre dotato del sistema di navigazione Garmin Streetcross, utile soprattutto nei giri fuori porta. Anche in questo genere di trasferimenti si apprezza la stabilità del mezzo: la forcella ha gli steli tenuti da una doppia piastra, offre una rassicurante sensazione di solidità. Buono il bilanciamento generale, con baricentro non troppo alto che regala maneggevolezza anche nel non accogliente ambiente urbano. Completano l'opera le coperture Michelin City Grip: di generose dimensioni, sono in grado di assorbire le piccole asperità, riportando diffusamente una buona sensazione di aderenza. Le ruote sono di medio diametro, di 15" anteriore e 14" posteriore; ciascuna è accoppiata ad un impianto frenante a disco (dotato di ABS). Il motore è il noto Blue Core di 292 cm3 (omologato Euro 5) di 28 CV di potenza massima e una coppia di 29 Nm; erogazione che, in caso di necessità, può essere mitigata dal controllo di trazione. Il prezzo dello Yamaha XMax 300 Tech Max è di 7.299 euro f.c. con garanzia di 3 anni. Disponibile in colorazione nero e rosso scuro.

*INMOTO

PROVA DELLA GASGAS MXC 5: LA SFIDANTE

La Casa spagnola si presenta con una e-bike al top

di Diego Borghi *

Gasgas per il 2024 si presenta con una e-bike tutta nuova: telaio in fibra di carbonio, sospensioni DVO by WP e SRAM Eagle powertrain. Abbiamo provato la MXC 5, e-mtb da All Mountain, per scoprirne potenzialità e sfatare qualche pregiudizio. Ha un peso dichiarato di 24,1 kg, ed è disponibile nelle taglie S/M, M/L, L/XL. È equipaggiata con la nuova SRAM Eagle Powertrain, una drive unit con batteria da 630 Wh e 90 Nm di coppia massima, 680 Watt di picco e 250 Watt nominali. Due i riding mode: "Range", per l'autonomia, e "Rally" per il massimo del supporto, personalizzabili tramite l'app SRAM AXS. Altra peculiarità è la presenza dei wireless POD al manubrio, in sostituzione del tradizionale attuatore della trasmissione e del comando remoto per la selezione della mappa motore. Le sospensioni (completamente regolabili) vedono una forcella DVO Onyx D1 SL air con steli di 38 mm e idraulica WP come per il monoammortizzatore DVO Topaz Air.
SRAM fornisce sia la trasmissione a 12 velocità con Autoshift alimentata dalla drive unit, che i freni con pinze a 4 pistoncini e dischi Centerline di 220 mm all'anteriore e 200 mm al posteriore. Le ruote in alluminio sono di 29" all'anteriore e 27.5" al posteriore. Di serie il reggisella telescopico Pro, con comando remoto e manubrio in alluminio di 780 mm di larghezza. Temperatura perfetta e fondo asciutto: ci sono tutti gli elementi per scoprire la capacità della MXC. Il motore spinge forte appena si preme sui pedali. La prima salita di 6 km e dislivello di 300 m, la percorriamo a una velocità media di 20 km/h e arriviamo in vetta con un'autonomia residua dell'84%. Nel tratto in discesa apprezziamo la precisione della MXC 5 nel mantenere la traiettoria. Proseguendo su un tratto veloce, con salti e sponde, si riesce facilmente a raggiungere velocità che farebbero "scattare un Autovelox". La GasGas non perde un colpo: precisa, stabile ed infonde tanta sicurezza. Ripartiamo, affrontando una salita ripida e tecnica, e i 90 Nm di coppia ci portano su senza esitazione. La distribuzione dei pesi mantiene la ruota anteriore incollata al terreno, consentendoci di avanzare anche nei tratti più difficili. Dopo 33 km percorsi, 1400 m di dislivello positivo e un'autonomia residua del 2% possiamo dire che la MXC 5 può competere alla pari con i marchi specialistici.

*INMOTO

La e-bike MXC 5 di GasGas ha un peso dichiarato di 24,1 kg

Nel nuovo numero alcune delle vetture più interessanti sul mercato

Auto, ecco i modelli più attesi del momento

Dai Suv spaziosi e potenti alle sportive tradizionali, tante prove da non perdere

Il nuovo Parlamento Europeo con il secondo mandato di Ursula von der Leyen che, a sorpresa di tutti, non ha intenzione di rinnegare la transizione alla mobilità elettrica nel 2035, ma nel frattempo il mercato delle vetture BEV in Europa è bloccato al 15% e le Case auto stanno puntando sempre di più su vetture ibride. Insomma, il mercato dell'auto sta attraversando un periodo abbastanza complesso creando non pochi dubbi e incertezze tra gli automobilisti che vorrebbero o devono sostituire la propria vettura. Ecco che sul numero del magazine Auto in edicola questo mese ci sono una serie di vetture che sono state provate dai giornalisti e che sono tra le più interessanti del mercato dei prossimi mesi ma soprattutto del prossimo anno. La copertina è dedicata alla nuova Citroën C3 Aircross, un crossover disponibile anche nella versione a sette posti che è prodotto sulla piattaforma Smart di Stellantis, la stesso che il Gruppo utilizza per la Citroën C3, la Fiat Grande Panda e modelli di altri brand. La vettura, oltre a notevoli spazi a bordo, è disponibile con tre diverse alimentazioni. Benzina tre cilindri di 1,2 litri da 100 cv; l'ibrido con lo stesso propulsore endotermico accoppiato a un motore elettrico a 48V 28 cv per una potenza totale di 136 cv e l'oramai immancabile elettrico da 113 cv con batteria da 44 kWh, con 300 km di autonomia e velocità massima limitata a 145 km/h. Quest'ultima alimentazione è disponibile solamente nella versione a 5 posti. Ma il grande vantaggio di questa vettura è il prezzo che parte da 18.790 euro con il motore benzina.

PROPOSTE SUV. Le novità in arrivo che i giornalisti del magazine Auto hanno guidato e che sono pubblicate in questo numero però non si fermano qui. Tra le tante, la Hyundai Santa Fe è uno dei Suv più attesi del momento. Lungo 4,83 metri, è disponibile nella versione a 5 o 7 posti con trazione anteriore o integrale. Restando in tema di Suv, il giornalista di Auto è salito a bordo della Volvo EX90, la nuova ammiraglia elettrica della Casa svedese. Tra le sue caratteristiche, il grande comfort a bordo e tanta potenza, ben 517 cv grazie ai due motori elettrici. Grande interesse anche per la Renault Captur, che ha subito un restyling importante e viene ora offerta con solo motorizzazioni benzina e ibride.

PASSIONE SPORTIVE. Per chi ama invece le prestazioni delle vetture sportive e vuole restare fedele all'alimentazione tradizionale, questo numero di Auto in edicola la soddisferà a pieno le sue curiosità. Si parte dal test della nuova Porsche 911 Carrera GTS T-Hybrid da 541 cv, per poi passare alla McLaren Artura Spider da 700 cv e per tornare con i piedi per terra con la Toyota Yaris GR da 280 cv. Ma la vera anteprima che Auto vi svela in questo numero è la nuova Lamborghini, per ora ancora con la sigla P 634, che sostituirà la Huracán. Tra nuovo motore endotermico V8 di 4 litri da 800 cavalli e i propulsori elettrici, la potenza complessiva di sistema è di 920 cavalli. Le linee sono affascinanti perché comunque deve sostituire una delle vetture mito della Casa di Sant'Agata Bolognese.

Da non perdere l'anteprima della nuova Lamborghini erede della Huracán

SICUREZZA. Siamo in periodo estivo e le serate a volte non finiscono mai e può capitare di eccedere con qualche alcolico, ma proprio per rendere tutti consapevoli che problema questo può causare, l'inchiesta di questo mese è proprio dedicata ai rischi di guida in stato di ebbrezza. Situazioni da evitare per la propria incolumità e quella altrui. Seguite i nostri consigli e fate guidare sempre chi è sobrio.

Hyundai Santa Fe è disponibile sia a 5 che a 7 posti

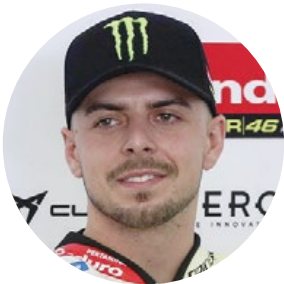
Restyling anche per la Renault Captur

L'Alfa Romeo Junior Veloce da 280 cv al Centro Prove di Balocco

MOTO | **UFFICIALE IL BIENNALE**

Di Giannantonio è Ducati

di Gianmaria Rosati

L'anno scorso di questi tempi, Fabio Di Giannantonio sembrava avere già un piede e mezzo fuori dalla MotoGP. Dodici mesi dopo, invece, il romano è una delle punte di diamante della Ducati del presente e del futuro, come confermato dall'ufficialità dell'accordo con Ducati per le prossime due stagioni. Di Giannantonio resterà nel team VR46, con una Desmosedici GP25 come quella dei due piloti ufficiali Pecco Bagnaia e Marc Marquez, anche grazie al nuovo status di team satellite di Borgo Panigale che la squadra di Valentino Rossi è pronta ad assumere dalla prossima stagione. «Nove mesi fa mi sono trovato senza moto per continuare il mio sogno – le parole del romano - e oggi (ieri ndr) firmo un contratto con due delle più importanti entità della MotoGP, è difficile da credere. Sono arrivato nel team VR46 quasi per caso, mi sono sentito subito a casa e con la squadra stiamo facendo davvero bene. Parliamo di un grandissimo progetto, dove mi sento coinvolto al 100% e possiamo lottare per il gradino più alto del podio».

Fabio Di Giannantonio ANSA

«Fabio ha sempre dimostrato grande fiducia nel nostro progetto – spiega Gigi Dall'Igna - la sua dedizione e il suo talento lo hanno portato a crescere in MotoGP. Siamo fiduciosi che insieme al team VR46 e disponendo di una Desmosedici ufficiale avrà ancora più occasioni di mettersi in luce».

MORBIDELLI E ALDEGUER. Si attende ora l'ufficializzazione – relativamente al team VR46 – di Franco Morbidelli, che quasi certamente prenderà il posto di Marco Bezzecchi. L'ultima Ducati da assegnare in questo scenario resta così la seconda del team Gresini, che andrà a Fermin Aldeguer, già contrattualizzato da Ducati per compiere il salto in MotoGP nella prossima stagione.

TENNIS | **LE AMBIZIONI DI PALMA**

«Palermo come Montecarlo»

di Paolo Vannini
PALERMO

Non sarà più un torneo da top ten (le ultime due edizioni le ha vinte Zheng n.7 e neo campionessa olimpica) ma la Sicilia non perderà né la data né il nome: il 36º Palermo Ladies Open si giocherà dal 21 luglio 2025 non più come 250 ma 125. La vendita della licenza in Romania (il torneo di Cluj che ha acquistato i diritti si disputerà il prossimo febbraio) cambia solo prospettive. Alla base della cessione del torneo, una serie di motivazioni così spiegate dal direttore Oliviero Palma: «Le regole imposte dalla Wta per un Wta 250 erano diventate per noi troppo onerose e non le condividevamo; agli organizzatori toccavano solo doveri e nessun diritto, come per esempio risarcimenti adeguati nei casi sempre più frequenti di forfait dell'ultima ora, spesso immotivati (nell'ultima edizione Svitolina e Badosa, ndc.). D'accordo con il Consiglio del circolo abbiamo deciso di accettare la proposta della società romena ma con l'intento di reinvestire il ricavato per un progetto ambizioso. La mia idea da tempo è sfruttare le potenzialità climatiche della Sicilia, creando al circolo Country le condizioni perché si allenino qui, per 10 mesi all'anno, le eccellenze mondiali del tennis: esiste già l'Academy gestita da Francesco Cinà, ex allenatore della Vinci. Con i 3 milioni d'incasso realizzeremo nuovi campi al chiuso e in duro, più una piscina. Alcune tenniste (la francese Parry, la romena Begu) hanno già programmato di svernare qui. Non abbiamo nulla da invidiare a Montecarlo o alla Spagna. L'intenzione è di fare di Palermo un punto di eccellenza».

Qinwen Zheng, 21 anni GETTY

È il vecchio progetto di una California siciliana. La Federazione collaborerà col Country nell'organizzazione del prossimo 125.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

Caro Cucci, stiamo vivendo un'altra stagione libanese con Beirut al centro di un'altra possibile guerra con Israele dopo le tragiche vicende di Hezbollah. Gli italiani stanno fuggendo, i nostri soldati resistono e penso che anche a lei sia venuta in mente la strana visita in Libano dell'Italia Campione del Mondo dell'82...
Antonio Capotosto

Gli azzurri campioni del mondo 1982 avevano pareggiato a Cipro il giorno prima

Quando l'Italia calante portò un sorriso ai soldati di Beirut

Ricordo con rabbia. 12 febbraio 1983. Era cominciata la stagione della gratitudine e della vendetta. Poche ore dopo Italia-Germania, con l'Italia Campione del Mondo, con Pertini che si portava a casa tutti gli azzurri, avevo chiesto a Bearzot di andarsene e accogliere l'invito degli Emirati che gli davano un po' di soldi. Ma soprattutto per evitare la Gratitudine verso i ragazzi che avrebbero perduto l'ira - funesta per la critica avversa - che aveva favorito l'impresa; e per evitare la vendetta degli sconfitti che gli avrebbero teso agguati. E quella partita a Cipro sarebbe stata davvero un agguato, con gli Azzurri presenti solo per il cerimoniale e interessati soprattutto alla successiva visita al contingente militare italiano a Beirut, il giorno dopo, come scriveva alla vigilia l'Unità: «La parte del leone è spettata alla visita che gli azzurri faranno al contingente di pace italiano… Dopo la partita di sabato contro il Cipro, che si giocherà la domenica mattina, con due aerei militari (uno per gli azzurri e uno per la stampa), partenza per Beirut, dove la visita durerà due ore. Verrà consumato il rancio insieme a 600 dei 1500 effettivi… I soldati che assisteranno alla partita saranno 220. La madre del soldato Luigi Grasselli di Roma, si è presentata al raduno e ha chiesto al dott. De Gaudio di informarsi a Beirut sulle condizioni del figlio, dato che sono giorni che non riceve posta. Teme che possa essere rimasto ferito…». Questo era il clima e infatti la partita fu snobbata, come sullo stesso giornale aveva previsto il giovane Michele Serra: «Sì a Beirut ma senza fanfare». Come dire: pensate a giocare. E così, come fu anche scritto, dopo la partitaccia di Cipro gli azzurri arrivarono a far visita mogi mogi ai soldati cui toccò consolarli e farli sorridere.

GUERIN - Avevo da qualche mese lasciato la direzione del trionfante Guerin Sportivo per Stadio - dopo averne parlato con Bearzot - e m'aspettavo non solo disastri (culminati a Mexico '86) ma la goduria dei nemici del Vecio. E tuttavia il mio caro giornale aveva trovato una identità di pensiero con il direttore Adalberto Bortolotti - un Maestro - che subito affrontò Bearzot suonandogli la sveglia. Inutilmente. La sagra degli affetti era cominciata e la Bellissima dell'82 sarebbe svanita.

INDICE
DA CIPRO UNA PUGNALATA
Sic transit gloria mundial

IL TABELLINO DI CIPRO
12 febbraio 1983, Limassol
CIPRO-ITALIA 1-1
Reti: 47' Mavris, 57' aut. Patikkis.
CIPRO: Costantinou, Patikkis, Kezos, Yiangoudakis, Erotokritou, Pantziaras, Mavris, Kouis (75' Vassiliou), Savvides, Christodoulou (83' Karseras), Theophanous. **Ct:** Spasov.
ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini, Oriali (46' Ancelotti), Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. **Ct:** Bearzot.
Arbitro: Dotchev (Bulgaria).

La copertina del Guerin Sportivo e il servizio nelle pagine interne

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
TG1 - Che tempo fa (all'interno)
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Un passo dal cielo 7
16.05 Estate in diretta
Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè Extra
21.25 Prima tv Il menù della felicità (Commedia, 2023) con B. Campan
23.15 Il Provinciale - Il Racconto dei Racconti (Replica)
TG1 Sera (all'interno)
0.55 Sottovoce
1.25 Che tempo fa

Rai 2
7.00 Qui Parigi
8.30 TG2
8.45 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
Meteo 2 - TG2 Flash (all'interno)
13.00 TG2 Giorno
13.30 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
Rai Parlamento Telegiornale - TG2 L.I.S. - Meteo 2 (all'interno)
20.30 TG2 - 20.30
21.00 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
Pallavolo ancora protagonista con le ragazze di Julio Velasco impegnate nella semifinale contro la Turchia. In serata anche le finali di atletica, con i 200m, i 110m ostacoli e il giavellotto maschile. (Diretta)
23.00 Notti olimpiche
Meteo 2
0.35 Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.05 Il Provinciale
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.05 Overland 21 - Il grande Nord Europa
18.05 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.25 Caro Marziano
20.45 Un posto al sole
21.20 Prima tv Mistero a Saint Tropez (Commedia, 2021)
23.00 Mixer venti anni di Televisione
23.50 TG3 Linea notte estate
0.20 Meteo 3
0.25 Newton

Rete 4
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
8.45 Love Is In The Air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 The Swarm - Lo sciame che uccide (Azione, 1978) con Michael Caine
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara Con Hilal Altinbilek, Murat Unalms, Ugur Gunes
20.30 4 Di Sera
21.25 Uno di famiglia (Commedia, 2018) con Pietro Sermonti
23.35 Il grande salto (Commedia, 2019) con Ricky Memphis
1.25 Franca Valeri Special
2.35 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum Conduce Barbara Palombelli
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love Con Neslihan Atagul e Burak Ozcivit
14.45 The Family
15.45 La Promessa Con Ana Garcés, Arturo Sancho, Jordi Coll
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Michelle Impossible & Friends (Replica)
0.20 TG5 Notte - Meteo
0.55 Paperissima Sprint
1.40 Masantonio - sezione scomparsi
1.55 Ciak Speciale
2.50 Vivere

Italia 1
6.45 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY Con Gary Sinise, Carmine Giovinazzo
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 Backstage Cornetto Battiti Live
14.05 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018 Con Jay Hernandez, Perdita Weeks
17.25 The Mentalist Con Simon Baker, Robin Tunney
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted Con Julian McMahon, Keisha Castle-Hughes
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv free Chicago Med
23.55 Law & Order 21
1.50 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
7.25 Olimpiadi Parigi 2024 Nuoto: 10km F
10.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 8a g. (Diretta)
14.00 Olimpiadi Parigi 2024 Vela: 12a g. (Diretta)
14.30 Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta)
14.55 Olimpiadi Parigi 2024 Tuffi: Finale Trampolino 3m M (Diretta)
16.20 Olimpiadi Parigi 2024 Soll. pesi: 59kg F (Diretta)
17.10 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo su pista: 4a g. (Dir)
19.30 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 8a g. (Diretta)
21.50 Olimpiadi Parigi 2024 Volley 2a Semif. F: Turchia - Italia (Diretta)
22.30 Olimpiadi Parigi 2024 Boxe: 12a g. (Diretta)
23.00 A Day at the Olympics
0.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 8a giornata

Sky Sport Uno
6.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 2a giornata
11.00 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Gara)
12.15 Race Anatomy MotoGP Rubrica sportiva
13.15 Euro 2024 tutti i gol Rubrica sportiva
14.15 L'uomo della Domenica Gianluca Vialli Rubrica sportiva
15.15 Calcio, Incontro amichevole Juventus - Juve Next Gen
17.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 3a giornata (Diretta)
5.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 3a giornata

Sky Sport Arena
6.00 Laureus Spirit of Sport
6.30 L'uomo della Domenica
7.30 Motori, Champions Of The Water 2024
8.00 Calcio, Incontro amichevole Juventus - Juve Next Gen
10.00 Rugby, Test Match 2024 All Blacks - Inghilterra
12.00 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 4
14.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Monaco
16.15 Wrestling, AEW Rampage
17.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 3a giornata (Diretta)
5.00 Tennis, ATP & WTA Montreal & Toronto 2024 3a giornata

Sky Sport Max
7.00 Rugby, Test Match 2024 All Blacks - Inghilterra
9.00 Speciale Rugby 6 Nazioni
10.00 Federico Buffa Talks
11.00 Motori, World Rally Championship 2024 Finlandia
12.00 Calcio, Uefa Champ. League Story Milan - Barcellona 1994
14.00 Grande e maledetta: la Lazio del '74
17.00 La giovane Italia
17.15 Motori, Championship Of The Water 2024
17.45 This Is Padel
18.15 Baseball, MLB 2024 Atlanta - Milwaukee (Diretta)
21.45 Super Atleti
22.00 Beach Soccer Tour 2024 Porto S. Elpidio
0.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale 2024 Stage 1 - Stage 2